UFO AVVISTATI ANCHE A KIEV

In Russia un'epidemia d'incontri ravvicinati

PEZZUOLI E ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

UFO AVVISTATI ANCHE A KIEV

In Russia un'epidemia d'incontri ravvicinati

PEZZUOLI E ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

Gli alieni siamo noi

di DIEGO GABUTTI

ESISTONO o non esistono gli alieni? Esistono eccome, dice uno. Ma fatemi il piacere, dice un altro. Gli alieni sono buoni, lo so, mi hanno parlato, spiega Tizio. Ma va là, pistola, che sono cattivissimi, dice Caio. E via schiacchierando. Queste discussioni a capocchia, fino a ieri, avvenivano verso le 11 di sera, nell'intervallo di colazione, tra gente che doveva ammazzare il tempo, quando la conversazione languiva. Ma dopo l'incontro ravvicinato di Voronez, sparato dall'agenzia ufficiale sovietica e subito ripreso alla grande dalla stampa internazionale, gli extraterresti sono diventati un problema serio, come nei film di Steven Spielberg. Anzi, si potrebbe dire che gli alieni, dopo la disfatta del comunismo, sono l'ultima grande questione metafisica sul piatto o, meglio, sul disco (volante) della storia.

Vero che a diffondere la notizia è stata la Tass. Ma è la stampa occidentale, famosa per il suo scetticismo, che ha subito trangugiato l'ostia. Alieni a Voronez? Evviva gli alieni! Nessuno si scandalizzi, però: la discussione sugli alieni extraterrestri è meno bislacca e scombiccherata di quanto sembra. Ragioniamo. Come il ragazzino di Voronez, che sarebbe stato «vaporizzato» dagli alieni, anche l'incredulità dell'Occidente, negli ultimi mesi, è stata a dir poco disintegrata dagli eventi. «Solidarnosc» è andata al governo in Polonia e il partito comunista ungherese è diventato socialista dalla sera al mattino. Volete che la stampa, dopo fatti così straordinari, si stupisca per un qualsiasi alieno, anche se con tre occhi e armato di fulminatore? Dall'Est in rivoluzione, poi, ci si aspetta di tutto, non solo che l'intera Germania comunista emigri in quella federale, ma anche che i marziani applaudano alla «perestrojka» come gli studenti di Dresda e Berlino.

Che l'Est e l'Ovest, mentre si scoprono a vicenda dopo una «guerra stellare» ideologica durata decenni, improvvisamente comincino a dare credito agli alieni non dice niente di sensato a proposito della vita extraterrestre, ma in compenso la dice lunga sulla vita dei terrestri. Non sappiamo se gli alieni di Voronez esistono davvero; la sola cosa certa è che fino a ieri, su questo lato del pianeta, non sapevamo neppure che esistesse Voronez, come a Voronez non sapevano della *nostra* esistenza. Abitavamo pianeti diversi. Ci separavano gli anni-luce della cortina di ferro. Forse è normale che la comunicazione tra Est e Ovest, dopo decenni di silenzio, assuma le forme dello psicodramma, che si muova nell'iperspazio della metafora. Altro che gli Ufo, insomma. Siamo noi gli esploratori spaziali. Viaggiamo tra storia e cronaca come l'astronave di «Star Trek» attraverso gli enigmi della galassia.

IL GIORNO

ieri non è uscito per una vertenza tra dipendenti e direzione della Nuova Same, la società stampatrice del giornale. Ce ne scusiamo con i lettori.

12-10-89

Gli alieni siamo noi

di DIEGO GABUTTI

ESISTONO o non esistono gli alieni? Esistono eccome, dice uno. Ma fatemi il piacere, dice un altro. Gli alieni sono buoni, lo so, mi hanno parlato, spiega Tizio. Ma va là, pistola, che sono cattivissimi, dice Caio. E via schiacchierando. Queste discussioni a capocchia, fino a ieri, avvenivano verso le 11 di sera, nell'intervallo di colazione, tra gente che doveva ammazzare il tempo, quando la conversazione languiva. Ma dopo l'incontro ravvicinato di Voronez, sparato dall'agenzia ufficiale sovietica e subito ripreso alla grande dalla stampa internazionale, gli extraterresti sono diventati un problema serio, come nei film di Steven Spielberg. Anzi, si potrebbe dire che gli alieni, dopo la disfatta del comunismo, sono l'ultima grande questione metafisica sul piatto o, meglio, sul disco (volante) della storia.

Vero che a diffondere la notizia è stata la Tass. Ma è la stampa occidentale, famosa per il suo scetticismo, che ha subito trangugiato l'ostia. Alieni a Voronez? Evviva gli alieni! Nessuno si scandalizzi, però: la discussione sugli alieni extraterrestri è meno bislacca e scombiccherata di quanto sembra. Ragioniamo. Come il ragazzino di Voronez, che sarebbe stato «vaporizzato» dagli alieni, anche l'incredulità dell'Occidente, negli ultimi mesi, è stata a dir poco disintegrata dagli eventi. «Solidarnosc» è andata al governo in Polonia e il partito comunista ungherese è diventato socialista dalla sera al mattino. Volete che la stampa, dopo fatti così straordinari, si stupisca per un qualsiasi alieno, anche se con tre occhi e armato di fulminatore? Dall'Est in rivoluzione, poi, ci si aspetta di tutto, non solo che l'intera Germania comunista emigri in quella federale, ma anche che i marziani applaudano alla «perestrojka» come gli studenti di Dresda e Berlino.

Che l'Est e l'Ovest, mentre si scoprono a vicenda dopo una «guerra stellare» ideologica durata decenni, improvvisamente comincino a dare credito agli alieni non dice niente di sensato a proposito della vita extraterrestre, ma in compenso la dice lunga sulla vita dei terrestri. Non sappiamo se gli alieni di Voronez esistono davvero; la sola cosa certa è che fino a ieri, su questo lato del pianeta, non sapevamo neppure che esistesse Voronez, come a Voronez non sapevano della *nostra* esistenza. Abitavamo pianeti diversi. Ci separavano gli anni-luce della cortina di ferro. Forse è normale che la comunicazione tra Est e Ovest, dopo decenni di silenzio, assuma le forme dello psicodramma, che si muova nell'iperspazio della metafora. Altro che gli Ufo, insomma. Siamo noi gli esploratori spaziali. Viaggiamo tra storia e cronaca come l'astronave di «Star Trek» attraverso gli enigmi della galassia.

IL GIORNO

ieri non è uscito per una vertenza tra dipendenti e direzione della Nuova Same, la società stampatrice del giornale. Ce ne scusiamo con i lettori.

12-10-89

LIBERTÀ 11-10-89 merc.

IL RACCONTO DEI TRE RAGAZZI SOVIETICI CHE DICONO DI AVER VISTO UN UFO

«L'extraterrestre aveva tre occhi»

MOSCA — La vicenda dell'Ufo che sarebbe disceso in un parco della città di Voronez a circa 500 chilometri a Sud di Mosca e che, secondo la Tass, sarebbe stata «confermata da scienziati» divide i russi tra coloro che credono a tutta la storia e coloro che invece esprimono scetticismo.

A rinfocolare il caso, il quotidiano «Sovietskaya Kultura» aggiunge particolari alla vicenda sulla base dei racconti di tre ragazzi «testimoni» , mentre il giornalista della Tass autore del servizio di lunedì dell'agenzia ufficiale sovietica sembra ridimensionare le sue testimonianze affermando che si trattava solo di «una decina di ragazzini».

Secondo il quotidiano «Sovietskaya Kultura», che cita anch'esso due ragazzi ed una ragazza, tutti studenti medi, il fatto sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso in un parco, che, secondo i giovani, era «affollato» e vicino c'erano persone che attendevano un autobus. Erano le sei e mezzo del pomeriggio, quando i tre ragazzi hanno visto un chiarore rosa nel cielo all'interno del quale avrebbero poi messo a fuoco una palla di colore rosso cupo di circa 10 metri di diametro, che avrebbe sorvolato il parco ripetutamente per sparire e per poi riapparire alcuni momenti dopo. Una folla di persone sarebbe accorsa sul posto. Si sarebbe visto aprirsi una botola in basso quando ancora l'Ufo era in volo ed affacciarvisi un umanoide «alto tre metri, con tre occhi, vestito con un soprabito argenteo, stivali color del bronzo ed un disco al collo».

L'oggetto volante sarebbe quindi disceso sul parco e dalla stessa botola sarebbe disceso l'umanoide in compagnia di un robot. Il primo avrebbe pronunciato parole incomprensibili e sul terreno sarebbe allora apparso per alcuni secondi un triangolo luminoso di 30 centimetri per 50 .

L'umanoide avrebbe allora toccato il robot che avrebbe preso a muoversi in maniera meccanica. Uno dei giovani ha cominciato allora ad urlare di paura, ma l'umanoide lo avrebbe tacitato ed immobilizzato con lo sguardo luminescente -racconta sempre il giornale, citando i tre studenti (dei quali fornisce i nomi). Pochi secondi dopo Ufo e umanoide sarebbero scomparsi per poi riapparire dopo cinque minuti. Questa volta, l'umanoide avrebbe puntato contro un sedicenne lì presente un tubo metallico lungo circa 60 centimetri ed il ragazzo sarebbe scomparso.

L'alieno sarebbe allora rientrato nella «palla-ufo», che sarebbe immediatamente decollata contemporaneamente alla ricomparsa del ragazzo: il corrispondente del giornale mostra di prendere sul serio tutta questa incredibile storia ed afferma che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduta» e sarebbe testimoniata da «parecchie persone» (ma vengono citati solo i tre ragazzi). Anche il giornalista della Tass, Vladimir Lebedev, 59 anni, ha dichiarato ad un giornalista di «voler credere alla storia», ma anche i suoi testimoni non sono che «una decina di ragazzini», mentre non si ha più notizia degli «scienziati» che avrebbero confermato la storia dei primi. (Ansa)

L'Urss metterà al bando le cooperative commerciali

MOSCA — Le cooperative «speculative» saranno proibite in Urss e più severi controlli finanziari saranno stabiliti su tutte le attività delle cooperative, se, come appare probabile, lunedì prossimo il Soviet supremo approverà la risoluzione in tal senso elaborata ieri dalle commissioni competenti. Dopo un accesissimo dibattito svoltosi in mattinata tra i deputati del Soviet supremo riuniti in sessione plenaria, molti dei quali chiedevano appunto la chiusura delle cooperative di intermediazione commerciale, da essi definite «speculazione legalizzata», è stato deciso di rinviare la materia alle commissioni economiche del parlamento sovietico, le quali hanno deciso in serata di sottoporre alla approvazione del Soviet supremo una risoluzione che prevede il «bando del commercio speculativo e più severi controlli finanziari sulle attività delle cooperative». La formulazione decisa dalle commissioni è meno drastica delle richieste più oltranziste di alcuni deputati che chiedevano di bandire ogni forma di cooperativa commerciale, ma viene chiaramente proposto di vietare ogni forma di commercio «speculativo», anche se non sono chiari finora i criteri di distinzione tra cooperative «speculative» e cooperative di intermediazione commerciale. (Ansa)

10-10-89
Pagina 7 - IL GIORNO

A VORONEŽ (URSS) TUTTI GIURANO D'AVERLO VISTO

E' un Ufo, parola della Tass

Ma il Cremlino è scettico - Da un'astronave a forma di sfera sarebbero scesi alieni alti 3-4 metri con la testa molto piccola - Uno scienziato avrebbe trovato sul posto sassi misteriosi, non esistenti sulla Terra

MOSCA – L'astronave è atterrata nel parco cittadino e da essa sono discesi degli alieni che si sono concessi anche una passeggiata. A Voronež (300 km a sud di Mosca) non hanno dubbi: non è stata un'allucinazione collettiva. Il fenomeno si è ripetuto tre volte, sempre nello stesso luogo. Sono rimaste anche delle tracce rilevate dagli scienziati. Lo sostiene il direttore dell'istituto di Geofisica cittadino Genrik Silanov e lo avalla la Tass, l'agenzia sovietica ufficiale (ma il Cremlino si dice scettico).

Testimoni oculari tra i quali molti studenti, riferisce l'agenzia, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco; poi l'astronave si è posata a terra, e dal portello sono usciti uno, due o tre alieni umanoidi (sul loro numero le testimonianze non sono concordi) «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte», accompagnati da un piccolo robot.

Stando alle testimonianze, gli alieni hanno visitato Voronež almeno tre volte, sempre di notte; i visitatori extraterrestri hanno passeggiato nei dintorni del disco volante per poi rientrare al suo interno, mentre i presenti rimanevano impietriti da una paura che, assicurano, «è durata parecchi giorni». Il luogo dell'atterraggio è stato individuato grazie a quella che la Tass chiama tecnica della «localizzazione biologica».

«Abbiamo individuato un cerchio del diametro di venti metri» – ha detto il direttore del laboratorio di geofisica all'agenzia. – Erano chiaramente visibili quattro tacche profonde 4-5 centimetri, e del diametro di 14-16, situate ai quattro vertici di un rombo. Abbiamo ritrovato anche due sassi misteriosi. All'inizio sembrava arenaria di colore rosso cupo; ma l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre; in ogni caso, stiamo conducendo altre analisi, necessarie per giungere a conclusioni definitive».

Va tenuto presente che il resoconto dei testimoni circa il percorso degli extraterrestri sarebbe stato confermato dalle rilevazioni scientifiche, ha precisato Silanov. Lo scienziato non dice però da dove tragga le sue convinzioni che le «tracce biologiche» da lui seguite siano effettivamente da attribuirsi a extraterrestri e non ad altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Molti testimoni oculari riferiscono anche di aver visto in cielo un oggetto a forma di banana e un segno luminoso caratteristico, già descritti nella rivista americana «Saga». «E' improbabile che gli abitanti di Voronež possano aver letto questa rivista», conclude l'agenzia.

Negli ambienti del Cremlino tuttavia ci si mostra piuttosto scettici in proposito. Un portavoce del ministero della Difesa , che ha rifiutato di dire il proprio nome, si è limitato a dichiarare che «l'atterraggio di un Ufo non rientra nelle competenze del dicastero. Un funzionario del ministero degli Interni è invece andato più in là dicendosi molto scettico sulla veridicità della notizia.

La stampa sovietica non è nuova a notizie «ufologiche». L'estate scorsa il quotidiano «Sotsialisticeskaja Industrija» diede notizia di un «incontro ravvicinato» fra una lattaia di Perm e un alieno «che somigliava a un uomo, ma era più alto, e aveva le gambe molto corte». La testa era di dimensioni ridottissime. Peraltro in luglio la stessa Tass aveva provveduto a «sgonfiare» un'altra notizia dello stesso giornale, secondo la quale il misterioso cerchio di terra bruciata, scoperto nei dintorni di Mosca, era la prova dell'atterraggio di un disco volante. Ricorrendo ai solidi strumenti dell'empirismo, la Tass spiegò in quell'occasione che il segno misterioso dimostrava solo che vi era bruciato un pagliaio.

Stampa 10-10-89

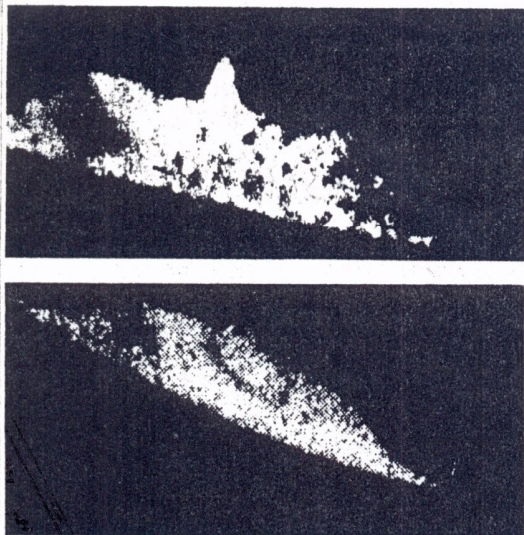
Cremlino scettico

La Tass «Ufo atterra a Voronez»

MOSCA. Il Cremlino è scettico: non dà molto credito alla clamorosa notizia delle passeggiate di alcuni alieni nel parco di Voronez, avvenute di notte tra il 23 e il 27 settembre scorsi.

Secondo la «Tass», numerosi testimoni oculari hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco cittadino. L'astronave si è posata a terra e ne sono usciti alcuni umanoidi «alti fra i tre e i quattro metri, con la testa molto piccola».

«Il luogo dell'atterraggio è stato individuato con la "biolocazione"», ha detto Genrik Silanov, direttore del locale Istituto di geofisica. «C'erano quattro tacche di 4-5 centimetri ai vertici di un rombo». «Abbiamo anche rinvenuto due sassi misteriosi di colore rosso cupo», ha aggiunto. «L'analisi mineralogica ci ha consentito di stabilire che non si tratta di materiale terrestre». [Agi]

La vera storia dei dischi volanti - Nuove testimonianze

GLI UFO GEMELLI

Queste due foto sono state scattate da due diversi fotografi, in luoghi e tempi differenti. La prima, in alto, è stata scattata a McMinnville, nello stato dell'Oregon (Stati Uniti), da Paul Trent, fotografo dilettante, nel 1950. Questa foto è stata accettata per autentica ed è conservata negli archivi della National Investigation on Aerial Phenomena. La seconda è stata scattata invece in Francia, quattro anni dopo, sempre da un fotografo dilettante. La somiglianza tra i due « oggetti misteriosi » è davvero impressionante. La prima reazione degli esperti, vedendo la seconda foto, fu di grande perplessità: si pensava infatti a un abilissimo trucco da parte del fotografo. Esaminarono la foto con scetticismo. Alla fine, però, la dichiararono autentica.

Due Ufo avvistati sulla Georgia

Il 5 settembre, a Sandersville (Georgia), alcune persone hanno visto due Ufo muoversi contemporaneamente a sud-ovest e a nord-ovest della città. Il primo era molto piccolo, con un colore che variava dal rosso al verde, con riflessi blu e gialli. Il secondo invece era più grande, di vari colori, e continuava a cambiare forma. I due oggetti misteriosi sono stati visti contemporaneamente. La Georgia è una zona privilegiata: molti avvistamenti, nella storia degli Ufo, si sono verificati proprio in questo Stato. I particolari di quest'ultimo avvistamento non sono molti. Concordano tuttavia con altri, soprattutto in un particolare: i colori delle luci (potete confrontarli con una foto che abbiamo pubblicato sul numero 35 di « Sogno »; in cui l'oggetto misterioso si presenta con gli stessi colori: rosso, verde, giallo).

Terra chiama Ufo

Fino ad alcuni anni fa gli scienziati che credevano nella esistenza di civiltà extraterrestri e nella possibilità di prendere contatto con abitanti di altri pianeti erano molto rari. Ora il loro numero va sempre più aumentando, specialmente da quando si è cominciato a scoprire che gli elementi da cui è nata la vita esistono in tutto l'universo. Cominciano, perciò, anche le iniziative su grande scala per l'invio e il ricevimento di messaggi da altri pianeti. L'Accademia americana di scienze, in collaborazione con l'università di Stanford e con la NASA, ha varato già un progetto chiamato « Ciclopi ». Si tratta della creazione di una rete di comunicazioni con onde radio, per inviare comunicazioni a esseri spaziali e ricevere quelle che questi esseri stanno già mandando o manderanno a noi, abitanti della Terra. È stato anche sviluppato un linguaggio astrale, detto Astraglossa, che dovrebbe essere comprensibile anche agli abitanti di altri pianeti. Gli scienziati del progetto « Ciclopi » dicono che finora vi è stato solo un grande ostacolo alla presa di contatto con le civiltà extraterrestri: la mancanza di fede da parte degli uomini. Ora che questo ostacolo sembra superato, sarà più facile raccogliere fondi per finanziare progetti di comunicazione interstellare.

Lo testimonia la lettera di un lettore

Gli UFO sulla Vallagarina? Ve ne sono addirittura due

Oggetti volanti non identificati vengono avvistati ormai in ogni angolo d'Italia. Anche la Vallagarina, secondo quanto ci scrive un lettore, non ne sarebbe immune, anzi sarebbe una zona prediletta da questi misteriosi visitatori che giornalmente la osserverebbero dall'alto.

Ospitiamo lo scritto del lettore che vuole rimanere anonimo, anche se è conosciuto per persona seria e degna di fede. Noi, eventualmente, non faremo altro, se qualcuno è interessato a saperne di più, che metterlo in contatto con l'estensore della lettera. Ecco quanto scrive:

«Specie nella bassa Italia, da un po' di tempo si avvistano continuamente UFO, dischi volanti, ovvero corpi aerei anomali, che sfrecciano come meteore di luce colorata e vivissima, bloccando le automobili coi loro raggi paralizzanti, mentre alcuni dichiarano di essersi imbattuti in marziani ed extraterrestri verdastri e orribili a vedersi. Allucinazioni di drogati, aberrazioni di mitomani, fantasie di visionari, fintoni e impostori, suggerite in proiezioni da fumetti, film, e letture fantascientifiche? Oppure semplicemente passaggi di missili e di satelliti artificiali che, si dice, pullulano a migliaia attorno al globo terracqueo e specificatamente, si osserva ancora, nella zona dell'alto Adriatico?

Sarà quel che sarà, ma c'è da meravigliarsi che nessuno si sia accorto finora della presenza nel cielo roveretano, stellato ed albeggiante, di almeno due aerostati i quali parcheggiano, ormai da vari anni, uno, grosso e di una lunminosità traballante, sopra il colle di Miravalle; l'altro, più alto sull'orizzonte, sopra il monte Biaena. Il loro avvistamento ha luogo col tempo sereno quando si può notare perfettamente la sproporzione di tali astronavi con le stelle, e diviene inequivocabile allorché queste ultime, al sorgere del sole, impallidiscono e spariscono.

Naturalmente chissà quanti avranno scorto questa coppia di navi spaziali ed altre, immobili e sferiche, senza farci caso o darci eccessiva importanza, ma non risulta che la cosa sia stata finora pubblicizzata. Ragione per cui sarebbe curioso se qualche astrofilo o astronomo della nostra valle sapesse puntare il proprio cannocchiale per spiegare, possibilmente, questa presenza misteriosa abbastanza inquietante!».

11 Novembre 1978
LA STAMPA

Colonne d'acqua sul mare d'Abruzzo?

PESCARA — Il «Triangolo delle Bermude» davanti alle coste Abruzzesi? Sembrerebbe proprio di sì a dar retta a quanto raccontano i pescatori. Colonne d'acqua che si innalzano per decine di metri sul mare, punti luminosi che vorticano in cielo, strane interferenze radar di origine sconosciuta.

Questi fenomeni non sono visti da terra, ma c'è qualcuno che in base alle descrizioni fatte da quelli che hanno «sofferto» questa esperienza, dicono che le colonne d'acqua potrebbero fermarsi sotto la spinta di una fuga di gas dal fondo marino, come i soffioni boraciferi sulla terra, ma molto più potenti, una pressione immane. Per i punti luminosi che si rincorrono in cielo, c'è un'altra ipotesi: luci che si riflettono sulle nubi, o passaggi di aerei, con i faretti di posizione, che entrano ed escono dalle nubi; le interferenze radar potrebbero essere campi magnetici «circolari» in turbolenza. I pescatori, comunque, continuano a non essere tranquilli.

Il Messaggero / Mercoledì 3 gennaio 1979 Pag. 17

Segnalazioni ovunque: globi, comete, dischi, sigari tutti intensamente luminosi

Intanto in Italia continua il cosiddetto «flap», cioè una concentrazione di avvistamenti di ufo.

Cuneo. Emanava una fortissima luce rossa, era più grande di una stella, volteggiava sopra la Bisalta, un monte che si trova ad una ventina di chilometri da Cuneo. L'ufo è stato avvistato dapprima (ore 5,30), da alcuni abitanti della zona, poi da alcuni agenti e da un funzionario della mobile, che lo hanno anche fotografato. Verso le otto l'oggetto luminoso è scomparso in direzione del confine francese.

Milano. L'ufo è apparso come una palla di luce molto bianca. E' stato visto da numerose persone, intorno alle sette. Poi, alle otto, l'oggetto che era stato «fermo come una stella» si è dileguato.

Rovereto. Quasi un incontro ravvicinato di terzo tipo: un agricoltore di 54 anni, Tisma Vettori, e sua moglie Luisa Celmini di 45 anni, mentre stavano rientrando a casa, a bordo della loro auto, si sono trovati improvvisamente davanti la solita palla coloratissima. Dopo pochi attimi l'ufo (circa quattro metri di diametro) si è allontanato a velocità impressionante e senza emettere alcun suono. I due coniugi, dopo l'incontro, avrebbero sofferto per tutta la notte di una forma di congiuntivite.

Porto Recanati. Lo hanno hanno visto in trenta. Erano reduci dal cenone di Capodanno, ma assicurano di essere stati ancora sobri. Erano le quattro del mattino e l'ufo si è presentato, per circa un'ora, come una specie di palla di fuoco che emanava una luce intensissima bianca ed intermittente.

Isernia. Simile ad una cometa, con luce intermittente molto forte l'ufo è apparso anche in Molise per due notti consecutive. Numerose segnalazioni sono giunte al comando del gruppo carabinieri.

L'Aquila. Luce intensa di colore rossastro grandezza molto superiore a quella di una stella: così l'ufo abruzzese è stato avvistato da numerosi cittadini la prima notte dell'anno in parecchie zone della città.

LA SICILIA
20 dicembre 1978

Avvistato un UFO a Caltagirone

g.b.) Un UFO di notevoli dimensioni che volava a bassissima quota è stato avvistato verso le 20,50 a Caltagirone da tre persone che transitavano in macchina lungo la circonvallazione di levante e precisamente a monte della via S. Leonardo, nel popolarissimo quartiere dei Cappuccini. I tre il signor Montemagno, dipendente del collegio INADEL, e Giuseppe e Claudio Mattia, rispettivamente padre e figlio) sono rimasti abbagliati dalla grande luce che emetteva il misterioso oggetto e, scesi dalla macchina, hanno voluto rendersi conto dell'eccezionale fenomeno. Secondo il racconto del signor Claudio Mattia l'UFO in quel momento si è ulteriormente abbassato, sfiorando la testa del Montemagno. Pare he la «cosa» sia stata vista anche da altri automobilisti che in quel momento transitavano lungo la vicinissima superstrada Catania-Gela.

L'UFO, che secondo il racconto del Mattia si librava a soli cinque metri dal suolo, ha poi ripreso lentamente a volare dirigendosi alla volta dell'Etna.

6 CORRIERE DELLA SERA Martedì 2 gennaio 1979

Ufo avvistati a Teramo, Ancona nel Tarvisiano e nel Ferrarese

TERAMO — La notte di Capodanno è stata resa più interessante a Teramo dall'apparizione di uno splendente Ufo nel cielo della città, ammirato da centinaia di persone tra la curiosità e l'emozione

Si è trattato, riferiscono quelli che hanno visto, di una grande sfera luminosa di diversi colori che ha stazionato su Teramo per alcuni minuti, per poi scomparire in perfetto silenzio e non farsi più vedere.

La provincia di Teramo sembra, da qualche tempo, preferita dagli Ufo e da altri fenomeni che restano da spiegare. Si indaga con molta riservatezza sull'Ufo che, in una centrale elettrica sul Gran Sasso, sempre nel Teramano, ha provocato l'uscita di scala degli indicatori degli strumenti di controllo e lo stato di choc nei due avvistatori, tecnici qualificati. Uno di loro soffre ora di una irritazione alle congiuntive: pare che glielo abbiano provocata i lampi dell'oggetto luminoso avvicinatosi alla centrale elettrica.

I tecnici che hanno controllato ammettono che «qualcosa di insolito» ha provocato le perturbazioni negli strumenti degli impianti, che sono da ritarare perché sono usciti di scala. Resta da stabilire che cosa può essere stato. Da escludere l'ipotesi iniziale di fulmini globulari, perché le apparecchiature sono isolate in modo tale da non risentire neppure degli influssi dei fulmini, frequenti in montagna, anche se raramente globulali. Inoltre, si è guastata anche un'apparecchiatura fuori tensione, che non poteva risentire di alcun influsso perché esclusa e tenuta di riserva.

Stando a indiscrezioni raccolte a Teramo, sulla vicenda indagano riservatamente sia i servizi segreti che inviati del ministero della Difesa. Gli ufologi più accreditati rifiutano dichiarazioni e spiegazioni su quanto è avvenuto: si tratta forse dell'episodio più interessante, dopo quelli delle colonne d'acqua e delle luci globulari uscite dal mare Adriatico il mese scorso. Tutti fatti che sono restati senza spiegazioni.

Anche ad Ancona, come in altre località costiere marchigiane, vi è chi ha scorto, tra le due e le tre dell'altra notte, un Ufo mentre sulla zona soffiava un fortissimo vento di ponente.

Gli avvistatori lo hanno descritto come un oggetto molto luminoso a forma triangolare. L'Ufo di San Silvestro è stato avvistato anche da alcuni carabinieri in servizio sulle strade della periferia cittadina.

Altri Ufo sono stati avvistati nel Tarvisiano. Tre oggetti luminosi hanno solcato velocemente il cielo.

In provincia di Ferrara otto persone che stavano tornando a casa hanno visto un corpo ovale e luminoso che si spostava verso Sud-Ovest lasciando una scia densa e biancastra.

Secondo gli esperti della materia, ormai possiamo disporre di una buona conoscenza dei visitatori, fino ad ieri sconosciuti. Non solo dei loro volti, ma anche della loro « alimentazione », naturalmente diversa dalla nostra. Da sinistra, ecco John Sheridan, pilota, poi Zyndar-Shiin, assistente del comandante avanzato della Flotta Spaziale. Quindi Oshur-Shisiar, comandante (con capelli lunghi) del « Quadra-Sektor », ed infine Semarus, pilota di un « disco » piccolo. Nell'ultimo disegno il frutto tipico marziano, chiamato «sebar». Esso possiede una straordinaria forza energetica ed è l'alimento dei piloti di « dischi ».

10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

Seguito dalle pagine precedenti

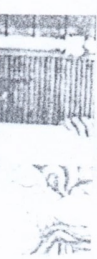
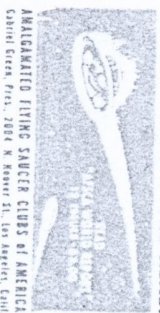
in un centro unico nazionale, il C.U.N. A Torino è sorta la « Clypeus », associazione seria e ben organizzata che pubblica un interessante giornale dello stesso nome. E' diretta da Gianni Settimo, inserito su una linea tecnico-storica di buon rilievo: non si può dimenticare che i piemontesi, da questo punto di vista, vantano antichi quarti di nobiltà. Proprio a Cuneo sorse negli anni venti la prima Associazione Razzi, che precedette persino quella tedesca da cui dovevano nascere le V2.

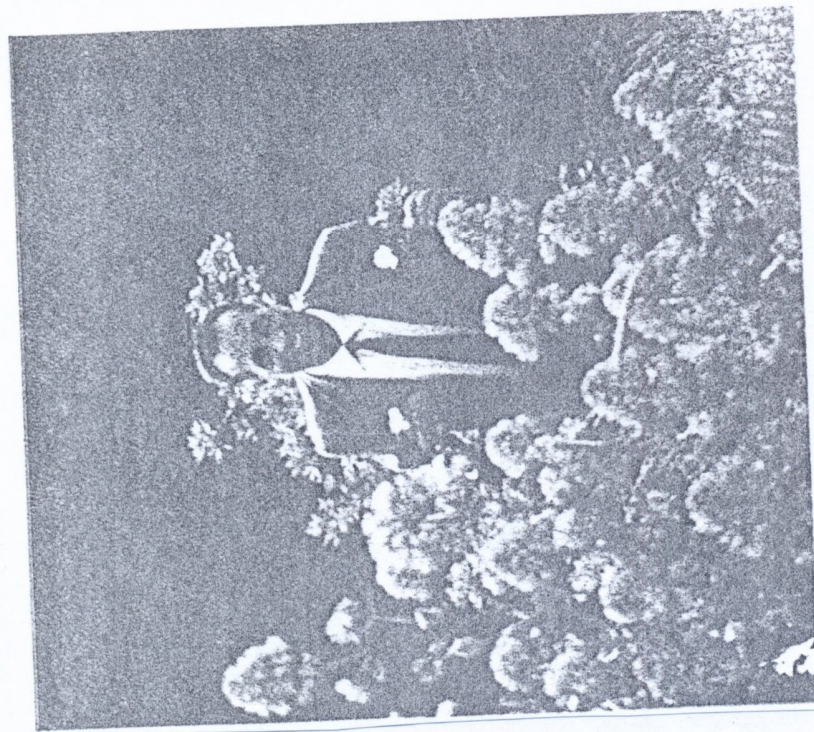
Giganteschi elettromagneti

A Roma la « ufologia » è rappresentata dal console Almedianica, ed anche per contatto diretto, messaggi « cristici » dai piloti dei dischi volanti e delle loro gerarchie, tutte perfettamente descritte nelle loro particolarità fisiche e morali. Sulle falde dell'Etna, ma anche altrove, Siragusa ha visto atterrare diciotto volte dischi volanti, ed ha preso contatto con loro: recentemente ha diramato un messaggio, nel quale si avverte che entro il 1967 le Potenze Esterne daranno un terribile ma chiarissimo segno della loro esistenza. Siragusa è stato preparato, a quanto egli racconta, per undici anni alla sua missione: nell'agosto 1961 ebbe il primo contratto coi dischi che verrebbero dal sistema solare. cino alla Terra, una gigantesca battaglia cosmica, tra le forze del Bene, rappresentate dagli « FW 3 », e quelle del Male, che poi sono gli «Y 14»: entrambe, naturalmente, aviomeccanizzate con dischi, dischetti, astronavi-madri e così via. La battaglia è tremenda, ed ha per posta proprio la nostra ignara Terra, che correrebbe il più terribile dei pericoli se cadesse nelle mani degli « Y 14 »: perciò gli adepti della « Amicizia » sono tenuti, nel loro stesso interesse, ad aiutare gli « FW 3 », per farli vincere.

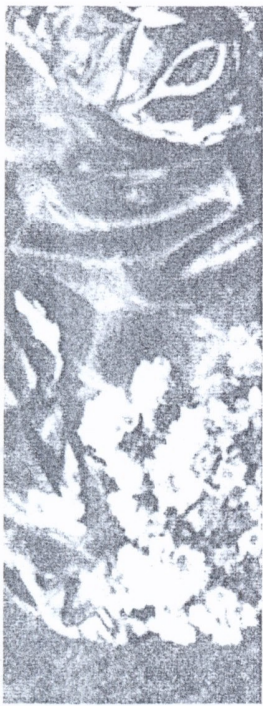
Ci sono numerose testimonianze, spiega il direttore, che tutta questa faccenda è vera. Innanzitutto le improvvise luci che si accendono nel cielo: quelli sono i bagliori dei dischi colpiti e distrutti in battaglia. E poi lo strano corso delle vicende politiche tra gli uomini. Quando Kruscev si rirosso nel quale fluttua una pallina anche più rossa. Infilata nella parte interna del cappello, la fiala garantisce lo individuo dalle influenze dei dischi « cattivi ». Posta sotto il culmine del tetto, scherma la casa, ed installata nella capote dell'automobile, la protegge dagli incidenti, che, come spiega il direttore, sono in gran parte emanazione dei dischi « cattivi ». Attenzione però: alcune marche di auto, i cui fabbricanti fanno parte dell'« Amicizia » (ma non si deve dirlo), hanno già la fiala protettrice, e quindi non è necessario comperarla, risparmiando le 15.000 lire del suo costo.

Un calcolo approssimativo, fa ascendere a parecchie centinaia di milioni le somme che l'« Amicizia » riesce a spremere dai suoi aderenti, con una psicologia che meriterebbe una indagine più attenta: difatti lo

Attingendo a piene mani in questa sconnessa ideologia, si è venuto a creare una specie di velo dipinto difficilissimo da scostare. Migliaia e migliaia di matti, mai del resto entrati nel manicomio, hanno riempito le cronache mondiali di racconti tra i più incredibili che sia mai stato dato leggere: gente rapita a bordo dei dischi e portata sino a Venere, e poi riportata a Terra, testimoni oculari dell'atterraggio di dischi con omini verdi, gialli, rossi, con una ruota attaccata ai piedi, o la tradizionale lampadina accesa sulla testa. E persino operatori radio che entrano in contatto con le Potenze Esterne, e poi pubblicano libri con l'elenco completo dei messaggi ricevuti, tutti all'incirca di questo genere: « Parla Kadar Lacu. Ho designato la nave "Clacteen", con Zago del Gruppo di contatto. Quando atterreremo vi diremo in "solex mal" (la loro

Le immagini dei piloti spaziali ricevute per via medianica dal « Centro di Fratellanza Cosmica » e successivamente dipinte ad opera di una pittrice - medium (nell'ultima foto a destra con Eugenio Siragusa). I piloti hanno anche un nome e cognome: spesso si nascondono tra noi, e solo gli iniziati sono in grado di riconoscerli. I visitatori extraterrestri, secondo quanto affermano gli aderenti del gruppo di Catania, sono impegnati in una missione di salvataggio della nostra Terra, avviata rapidamente alla catastrofe. Questa ideologia è caratteristica di una notevole parte dei gruppi costituitisi in tutto il mondo, e si basa sulla antichissima angoscia della lotta incessante tra le forze del Bene e del Male.

UNA EDITORIA RIGOGLIOSA ED IMPREVISTA

Non si ha neppure una pallida idea di quanto sia ricca e multiforme l'editoria nata negli ultimi anni attorno alla questione dei « dischi volanti ». I giornali « UFO » sono centinaia. A sinistra un volume edito dal gruppo tedesco di Wiesbaden, uno dei più attivi del mondo: la copertina è illustrata dal « disegno telepatico » di Ashtar-Sheran, comandante in capo della Flotta Spaziale. Qui accanto la cartolina illustrativa del gruppo tedesco, l'animatore del quale è Karl Veit, fondatore tra l'altro, della « ufologia » tedesca, scientificamente più avanzata delle altre. Qui sopra il francobollo chiudilettera che affranca tutta la corrispondenza di ogni rispettabile « ufologista ».

Nella foto a sinistra Eugenio Siragusa, di Catania, fotografato sulle pendici dell'Etna. Qui, soprattutto durante i periodi eruttivi, ed in prossimità del cono vulcanico (foto sopra), Eugenio Siragusa avrebbe visto atterrare alcuni « dischi volanti ». Siragusa è il fondatore e direttore del « Centro di Fratellanza Cosmica » di Catania, che conta numerosi aderenti in tutta Italia. Per via telepatica Siragusa riceve dai « dischi » messaggi che poi diffonde agli aderenti. Secondo questi messaggi nel 1967 si avrà un terribile avvenimento che servirà a rivelare l'intera verità.

Le immagini dei piloti spaziali ricevute per via medianica dal « Centro di Fratellanza Cosmica » e successivamente dipinte ad opera di una pittrice-medium (nell'ultima foto

stri, secondo quanto affermano gli aderenti del gruppo di Catania, sono impegnati in una missione di salvataggio della nostra Terra, avviata rapidamente alla catastrofe. Questa ... di una notevole par-

ELISABETTA ED IL MARZIANO - Il 4 giugno 1964 il pompiere inglese Jim Templeton di Carlysle, nel Nord Inghilterra, scattò questa foto a sua figlia Elisabeth. La sua sorpresa fu grande quando, sviluppata la pellicola e stampata una copia, si accorse che dietro la testa di sua figlia compariva, di spalle, un uomo all'incirca alto due metri, che al momento della foto, non era per nulla visibile. E' questo uno dei casi più strani.

E' CONVINTO CHE TORNERANNO - George Adamsky (piccola foto a destra) è uno degli antesignani della « ufologia » moderna. Qui sopra il suo « disco » che appunto si chiama « disco Adamsky ». Non solo Adamsky lo ha avvistato e fotografato, ma ne è anche stato ospite a bordo, e ne ha descritto le installazioni fondamentali, i quadri comando ed il principio di funzionamento. Egli ha scritto tre libri: « I dischi hanno atterrato », « Dentro una nave spaziale » e « Dischi volanti: arrivederci ». Secondo Adamsky siamo alla vigilia di un massiccio « ritorno » dei visitatori interplanetari, che già si sono fatti vedere varie volte sulla Terra.

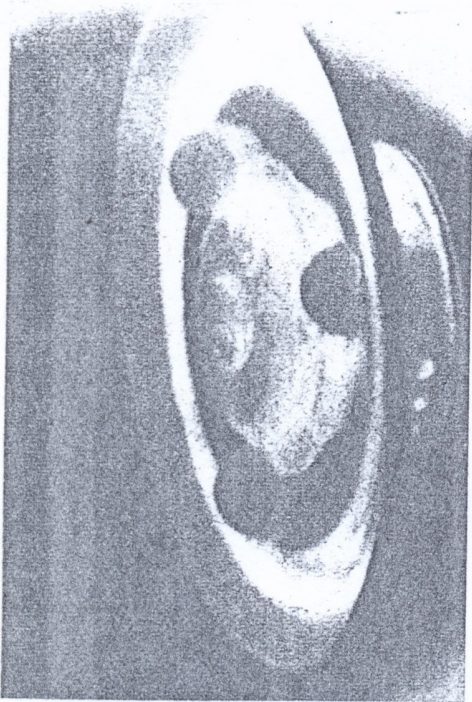
rossia la « Aerial Phenomena Research Organisation », pilotata da Coral Lorenzen: in breve tempo riuscì a collezionare più di ventimila aderenti e simpatizzanti, sparsi in tutto il territorio americano: ma introdusse nello studio dei fenomeni aerei, che era il suo scopo dichiarato, metodi poco ortodossi e molto vicini allo scandalismo ad ogni costo, accusando ferocemente l'Aeronautica americana di voler mantenere attorno alla questione dei dischi una vera e propria congiura del silenzio. E' ancora potente, pubblica un « APRO Bulletin », ma ha dovuto cedere il passo all'ormai famosissimo NICAP, costituitosi "senza fini di lucro" nel 1956 ed attualmente retto da un direttivo di 11 governatori, tra i quali ci sono un ammiraglio, due colonnelli dell'aeronautica, un maggiore, un capitano, un astronomo, un reverendo e quattro professori d'università. Il direttore generale di tutta la baracca, però, è un dinamico maggiore dei marines, Donald Keyhoe, un ufficiale a riposo, notissimo per avere scritto varî libri sui dischi, e per aver formulato per primo la teoria, appoggiata da elementi consistenti, che si tratta di ordigni extraterrestri.

Il NICAP è certamente un osso duro, perché lavora seriamente e con pochissimi errori. Pubblica un periodico intitolato « The UFO Investigator », e volumi magnificamente stampati, ricchi di dati, disegni e specchietti, che hanno sicuramente l'accento della competenza e della verità. I suoi aderenti sono oggi soltanto 5.000, ma si tratta di gente ben scelta: quasi tutti appartengono alle Forze aeree degli Stati Uniti, o al personale di volo delle linee aeree, o alle università americane: essi pagano 5 dollari all'anno di iscrizione, il che assicura al NICAP, per questa sola voce, un bilancio di 15 milioni di lire annuali. Ma sono state pubblicate indiscrezioni secondo le quali le entrate di questo Comitato nazionale per lo studio dei fenomeni aerei sarebbe almeno venti volte superiore.

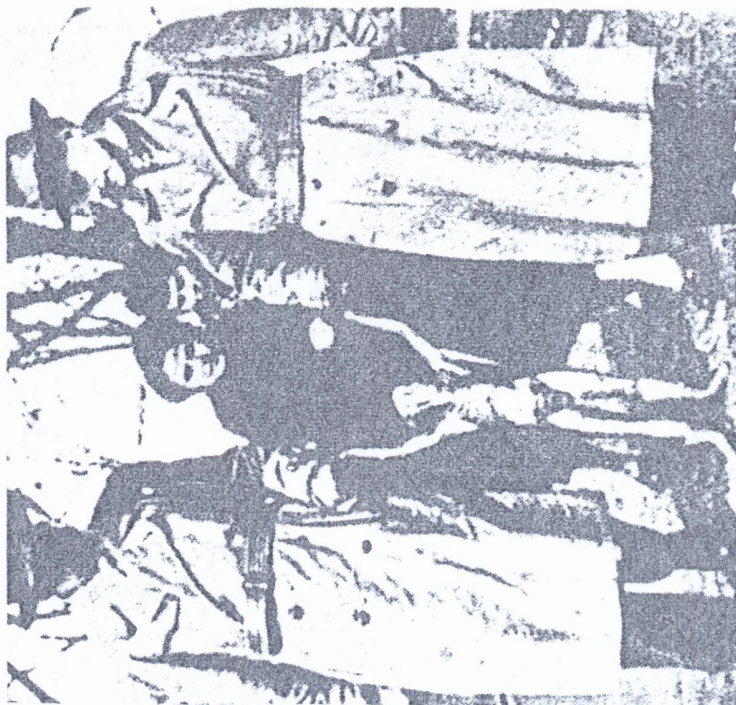
Sempre negli Stati Uniti, ma su scala più ridotta, esistono numerosissime altre organizzazioni: per esempio la A.F.S.C.A., che è poi un club, appunto l'« Amalgamated Flying Saucer Club of America ». Lo presiede Gabriel Green, il cui nome compare regolarmente nelle cronache degli avvistamenti, delle conferenze e della pubblicistica del ramo. Per esempio, e ancora, la IIUFO, di Oklahoma City, capitanata da Riefer e Hewes, i quali hanno annunziato pochi giorni or sono che sarà costruito, alla periferia della città, un quartier generale internazionale UFO (UFO significa « oggetti volanti sconosciuti »), costituito da quattro edifici sormontati da tetti metallici a disco volante, del banale costo di 150.000 dollari, ovverossia di quasi cento milioni di lire. Ma la lista americana è lunghissima: ecco il « Celestial Vehicle Investigation Committee », di Malvern Road, il « Civilian Saucer Intelligence of New York » col suo giornale « CSI Newsletter », il « Flying Saucer News Club » in piena Broadway, con il giornale « Flying Saucer News », il « Fontana Spacecraft Group », diretto da una donna, Trudy Allen, il « The Cosmic Circles of Fellowship » di Chicago, il « Saucer Phenomena and Celestial Enigma », col giornale « S.P.A.C.E. » in Florida, il « Study Group On Interplanetary Relations », che pubblica « The Visitor », ed almeno un'altra quarantina di centri, gruppi, club, associazioni, comitati, stretti aderenti di questa nuovissima idea che è ormai la « ufologia ». Un buon ufologo si distingue, in America, a colpo d'occhio: porta all'occhiello una sagomina di disco, affranca le sue lettere con simboli spaziali, e giudica i fatti del mondo secondo un metro completamente diverso da quello usato dal resto dell'umanità.

Usciamo dagli Stati Unti, e troviamo lo stesso panorama imprevedibile. Ecco in Brasile il « Centro de Investigaçao Civil dos Objectos Aeros Não Identificados », la cui sigla, un po' pesante, è « COCOANI », e poi il « CODOVNI » argentino, cioè la «Comisión Observadora de Objectos Voladores No Identificados ». Nella vecchia Inghilterra, la « Cosmic Voice » di Londra, la autorevole (quasi come il «Times») « Flying Saucer Review », la «International Lunar Society», la « Universal Fellowship » e dieci altre minori. In Francia il grosso gruppo Ouranos che pubblica un giornale dello stesso nome. Nella Germania la associazione di Karl Veit, con il suo «UFO Nachrichten», potentissima ed agguerritissima, fino al punto da ricevere ai suoi congressi, in Wiesbaden, i delegati polacchi, cechi ed ungheresi. Tutti accomunati, al disopra della « cortina di ferro », dalla comune passione « ufologica ». Ed ecco ancora i gruppi svizzeri, riuniti attorno al « Courrier Interplanétaire », ed al « Welttraumbote », oltre a dozzine d'altri, dei quali, per brevità, dobbiamo omettere la indicazione.

L'Italia, naturalmente è alla testa di questo straordinario fenomeno. Le nostre associazioni sono numerosissime, e recentemente si sono anche raggruppate, come la nostra tradizione burocratica vuole,

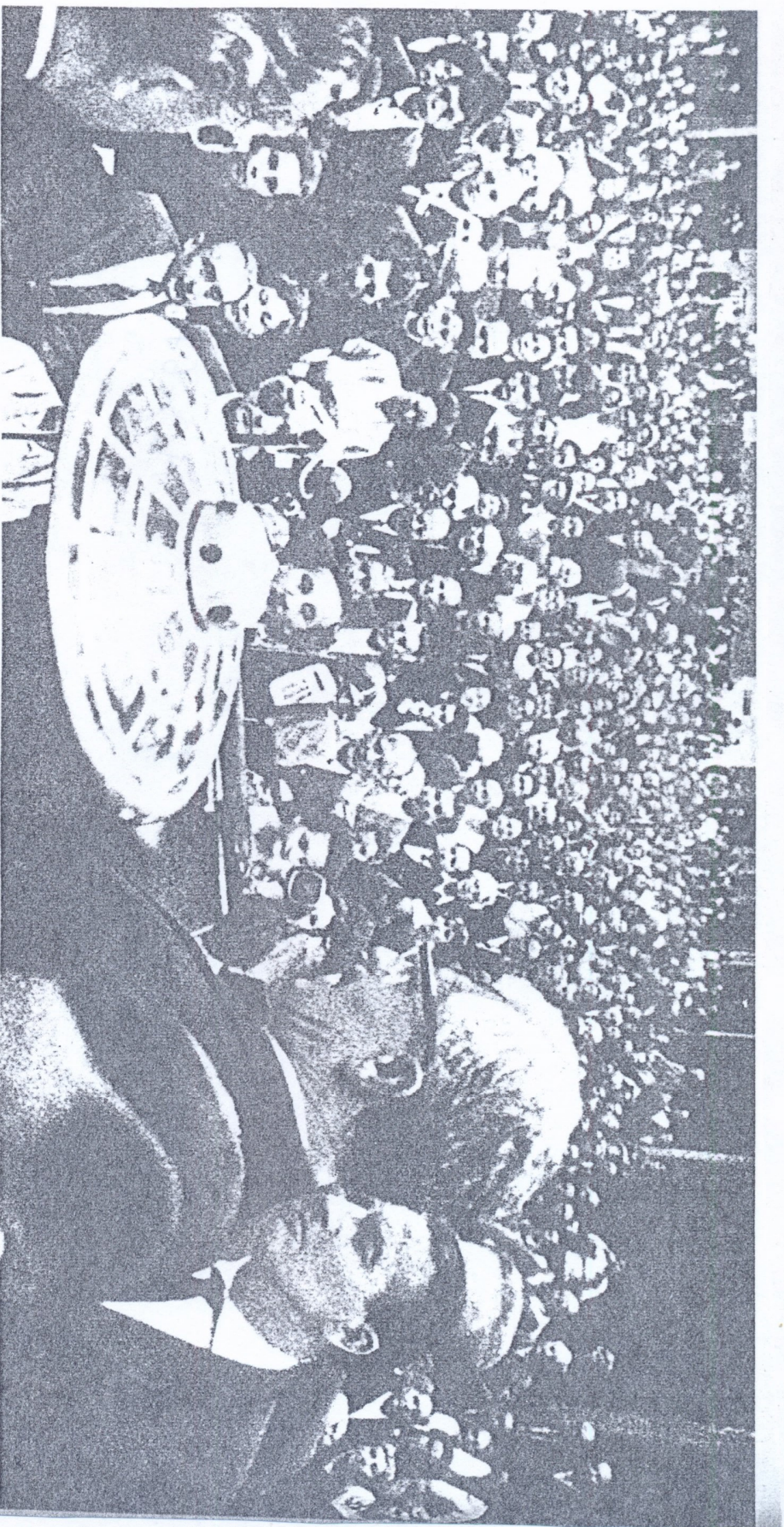
RAPITI DAI "DISCHI" - Barney e Betty Hill, due americani di Portsmouth, sono i personaggi di una storia allucinante. Il 19 settembre 1961 essi videro, tornando a casa loro in macchina, una grande luce rossa in cielo e ne rimasero scossi e turbati. Nei giorni successivi si fecero ipnotizzare a Boston, e fu in quelle sedute che essi raccontarono di essere stati rapiti dai « dischi volanti » e trasportati nello spazio fino ad una « base » su un altro pianeta.

10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

Sono gli iscritti alle 1500 associazioni sparse in tutto il mondo che si occupano di questa nuovissima scienza, la "ufologia". Si tratta di un grande esercito di uomini e di donne persuasi che i "dischi" esistano e che provengano "dagli spazi esterni"

Servizio di FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI **4ª PUNTATA**

Uno dei due « marziani » catturati nella primavera del 1949 ad Aztec, nel Messico, all'interno di un disco in avaria. Secondo i sostenitori di questa bizzarra storia, la Air Force americana di Denver avrebbe prelevato con un autocarro sia il disco sia i marziani, seppellendo tutto in una vasta « congiura del silenzio ».

Da vent'anni si è aperta la questione dei dischi volanti: e da vent'anni un immenso esercito di uomini e donne di tutti i paesi si è messo con pazienza ad attendere il segno, l'avvento, la rivelazione, in una parola la discesa e la comparsa tra noi dei misteriosi abitatori di altri mondi, veleggianti nel cosmo, sino alla Terra, sulle loro strane macchine. Censimenti, non ve ne sono: ma non pare azzardato stimare a forse dieci milioni di persone l'organico di questo esercito, pervaso da una fede indistruttibile non solo nella esistenza dei dischi, ma anche del loro preciso significato extraterrestre. Di questa gente, che è possibile incontrare in tutti gli strati sociali ed a tutti i livelli di cultura, nessuno ha mai parlato: ma si tratta di un vasto ed interessante gruppo separato dal resto dell'umanità da una vera e propria ideologia, con un solco di spartizione persino più profondo di quello costituito dalle ordinarie differenze di religione, di credo politico o della morale comune. Conviene dunque parlarne. E' un fenomeno modernissimo, con caratteri alle volte inquietanti.

E' naturale che i milioni di clipeologhi sparsi in tutto il mondo non la pensino tutti a un modo. Vi sono, in pratica, infinite sfumature: al margine inferiore, troviamo i possibilisti, coloro che si stringono nelle spalle e dicono « che certamente qualcosa esiste, ma non sappiamo cosa ». Al margine superiore, ecco invece persone, ed anche intere associazioni, che si dicono in contatto con i piloti dei dischi, vuoi per telepatia, vuoi attraverso la televisione, il telefono, la radio. Ed addirittura uomini e donne che sostengono di essere stati rapiti o invitati dai piloti dei dischi stessi a qualche breve viaggio entro il sistema solare, per visitare Venere, o Marte, o Plutone: ma l'importante è che tutti, a qualsiasi setta appartengano, si sono ormai da gran tempo costituiti in associazioni spesso molto potenti, che pubblicano loro giornali, si scambiano informazioni, tengono congressi e qualche volta giungono ad operare vere e proprie pressioni d'opinione sui loro governi. Una statistica non completa di questi gruppi, ne allinea oggi 1.500 circa in tutto il mondo, con quasi altrettanti giornali di buona tiratura: e poiché ogni gruppo vanta da 5.000 a 20.000 soci e simpatizzanti, si può far conto che si tratti di una massa che va da sette milioni e mezzo di persone a 30 milioni. Le quote d'iscrizione e di frequenza annuale vanno da 1.000 a 3.000 lire, in qualche caso a 5.000. Con entrate complessive, dunque, che non sono inferiori ai dieci miliardi, ma che forse arrivano ai venti o trenta.

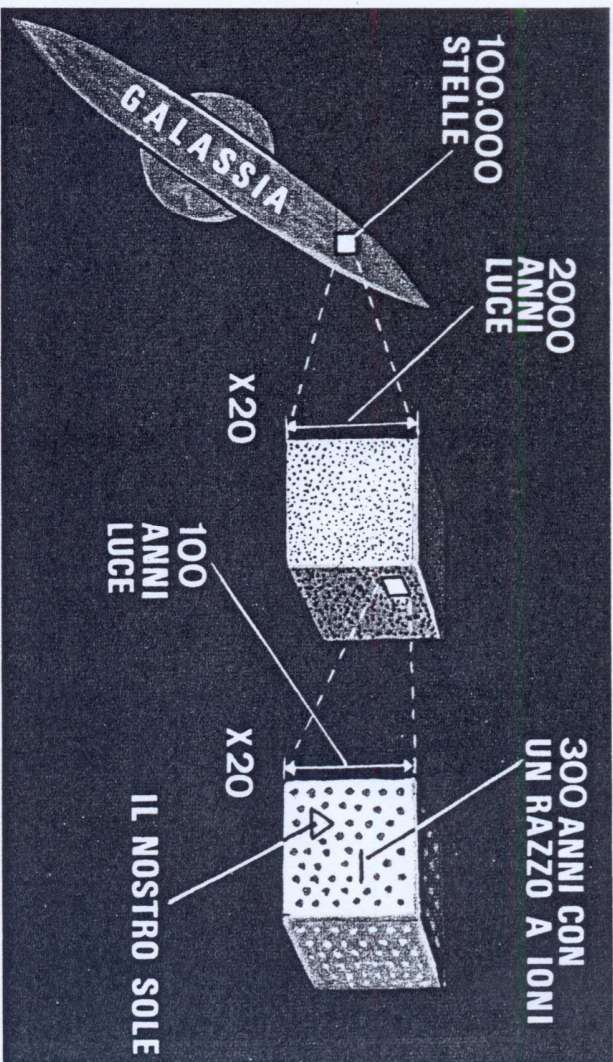
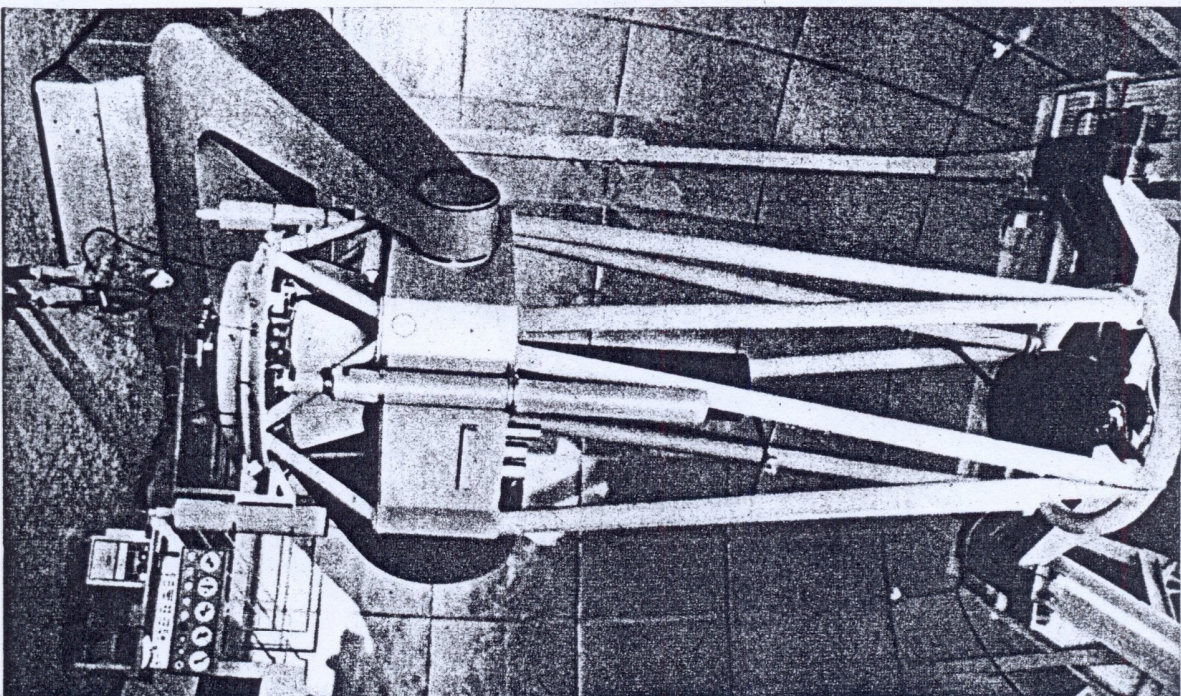
Gli Stati Uniti sono la patria d'origine di questo fenomeno: nel 1952, l'anno di maggior frequenza nelle apparizioni dei dischi, un certo numero di persone di livello non considerevole, ruppe ogni rapporto con la Air Force americana, con la quale stava lavorando appunto sulla questione dei dischi volanti, e fondò clamorosamente la A.P.R.O., ovve-

Il professor Hermann Oberth, pioniere dell'astronautica, mostra un modello di « disco volante » all'ultimo congresso di « ufologia » tenutosi a Wiesbad

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

14-3-67

TRA UN ANNO SAPREMO

Seguito dalla pagina precedente

Ecco le dimensioni fantastiche della nostra galassia, raffigurata nell'ellisse a sinistra. Il piccolo cubetto in essa contenuto è formato da 100.000 stelle, ed è ingrandito al centro del disegno di 20 volte. A destra, un successivo ingrandimento del cubetto di 20 volte con il Sole. Il trattino indica la distanza che può essere percorsa da un razzo a joni (che ancora non esiste) in 300 anni.

I tre scienziati sovietici che ritennero per un istante, nel 1965, di aver localizzato nello spazio una sorgente di segnali « intelligenti ». Da sinistra Sciolonizkij, Sklowskij e Kardascev, nella conferenza-stampa in cui annunziarono che la notizia era « prematura ». Nella foto a sinistra il grande telescopio astrometrico della Marina americana per le ricerche di altri pianeti nelle stelle vicine.

TRA UN ANNO SAPREMO

Seguito dalle pagine precedenti

poi ci sono le diversità delle composizioni atmosferiche. Forme di vita inferiore, intendendo con questa espressione esseri viventi dell'ordine dei licheni, sono ammissibili, ad esempio, su Marte. E per quanto una prova sicura di ciò non sia stata ancora raggiunta, gli esami spettroscopici delle emissioni luminose di Marte, nonché i risultati ottenuti nei laboratori terrestri, entro i quali sono state riprodotte le condizioni ambientali marziane, rendono l'ipotesi assai probabile. Tra l'altro non si può escludere che nel corso dell'evoluzione di questi corpi celesti siano esistite condizioni diverse.

Se il nostro sguardo esce dal sistema solare e appena si spinge nella nostra galassia (con questo termine si intende la via Lattea, cioè il sistema di stelle di cui il Sole e con esso i suoi pianeti fa parte) il discorso cambia di molto. Da un calcolo approssimativo fatto da un gruppo di astronomi americani è stato stabilito che nel solo nostro sistema stellare devono esistere almeno un milione di mondi simili alla Terra, cioè riscaldati da tanti Soli, in modo che le loro condizioni possano favorire il formarsi e l'evoluzione degli esseri viventi. In altra parole, dovrebbero esistere almeno un milione di mondi abitati. Se poi la nostra indagine si spinge anche fuori della galassia, il calcolo diventa molto più problematico, se non impossibile. Ma comunque, considerando che il numero delle stelle dell'Universo guito da 20 zeri e che soltanto una su dieci di queste stelle abbia sistemi planetari intorno a sé, il numero dei possibili corpi celesti in grado di favorire il sorgere della vita è pari a 1 seguito da 19 zeri.

Distanze da capogiro

Ecco dove ci ha portato il discorso sui «dischi volanti». Se essi fossero provenienti da altri mondi, dovrebbero per forza giungere a noi da altri sistemi planetari. Se però si considera che la stella più vicina alla Terra, oltre il Sole, Alfa Centauri, si trova a una distanza da noi di quattro anni luce, si vede subito che l'eventuale viaggio di tali esseri non solo diventerebbe estremamente lungo, ma anche estremamente difficile. Fra l'altro, questa gente dovrebbe possedere straordinarie macchine in grado di avvicinarsi molto alla velocità della luce. Infatti, le radiazioni luminose che partono da Alfa Centauri, pur viaggiando a trecentomila chilometri al secondo, impiegano quattro anni per arrivare alla Terra. La luce delle altre stelle impiega molti anni di più. A Jodrell Bank si ricevono radiazioni emesse più di quindici miliardi di anni fa.

Come pensare a ordigni costruiti, sia pure da mani estremamente intelligenti, che siano in grado di superare agevolmente simili distanze?

C'è infine un'altra ipotesi circa l'esistenza di viventi fuori

da un gruppo di studiosi dell'Accademia sovietica delle Scienze.

Ecco di che cosa si tratta. Osservando la vita sul nostro pianeta, si rileva che tutti gli esseri viventi terrestri basano i loro processi e la loro stessa struttura sulla « chimica del carbonio », cioè sulle trasformazioni cui questo elemento, unito a pochi altri, può dar luogo: le cellule di un fungo, come quelle di un baco, le sostanze che compongono un fagiolo o il nostro cervello, se spezzettate negli atomi che le compongono, si vede che sono fatte pressappoco degli stessi elementi, carbonio, soprattutto, poi ossigeno, idrogeno, solfo, azoto, ancora qualche atomo di fosforo, di calcio e di altri pochi metalli e metalloidi. In altre parole, la vita sulla Terra è un « processo chimico autoperpetuantesi », basato sul metabolismo del carbonio. Ora gli studiosi sovietici hanno pensato che possa esistere qualche altro elemento in natura, in grado di provocare un metabolismo analogo a quello del carbonio. Uno di questi elementi è il silicio. Andando avanti con la loro ipotesi, gli scienziati russi hanno immaginato quale potrebbe essere una vita basata sul metabolismo del silicio: esseri viventi al silicio dovrebbero respirare metano ed azoto invece di ossigeno e anidride carbonica come fanno animali e piante e bere ammoniaca, anzichè acqua.

Nessuno, ovviamente, può dire se questa ipotesi dal sapore fantascientifico sia stata realizzata dalla natura su qualche pianeta. Ce lo diranno, probabilmente, gli studi di esobiologia (cioè di biologia extraterrestre) America, in Russia ed altrove e ce lo diranno le prossime spedizioni interplanetarie. Fra l'altro, si deve osservare che un pianeta del nostro sistema solare, Giove, sembra avere una atmosfera ricchissima di metano e di azoto, mentre i suoi mari potrebbero essere di ammoniaca. Sarebbe il luogo ideale, come si vede, per esseri viventi fatti di silicio. Ma per ora si tratta solo di fantasie, sia pure affascinanti.

A proposito dei « dischi volanti », uno studioso svizzero, il professor Jung, morto recentemente, in un suo libro famoso dopo aver catalogato con un certo metodo statistico gli avvistamenti dei « dischi » nei vari paesi del mondo, ha stabilito che il numero delle « flying saucers » aumenta in proporzione diretta con la paura dell'umanità. In altri termini, nei periodi in cui l'umanità è stata spaventata dalle calamità naturali (pestilenze, terremoti, cataclismi vari) o dalle guerre, ha visto sempre strani fenomeni nel cielo. Può essere anche questa una spiegazione, ma anch'essa purtroppo non spiega affatto i misteri come quelli del North Dakota, rilevato nell'agosto scorso.

Perché non parlano

Qualcuno si è chiesto, nel caso che i dischi volanti siano davvero ordigni provenienti da altri mondi, perché non sia mai stato compiuto un tentativo da parte dei loro piloti di mettersi in contatto con gli uomini e perché altrettanto non si è fatto da parte degli altri pianeti eventualmente abitati da esseri più progrediti e più civili della nostra umanità. A quest'ultimo gli studiosi che un segnale radio emesso da Terra impiega quattro anni a raggiungere Alfa Centauri e pertanto un colloquio con queste dimensioni di tempo è molto difficile, se non del tutto impossibile. Per il primo interrogativo occorre che prima sia chiarito senza ombra di dubbio che cosa erano realmente gli oggetti volanti non identificati visti nel cielo fino ad ora.

Per questo, occorrerà aspettare la fine del 1968. I cento ricercatori che operano sotto l'egida dell'Università del Colorado ci diranno finalmente una parola sicura, con prove — almeno si spera — inconfutabili. La tranquilla cittadina di Boulder, che sembra fatta apposta per gli studi e la meditazione, è sede, fra l'altro, del Centro nazionale americano per le ricerche sull'atmosfera, nonchè del Centro di studi per l'« Environmental Science », la scienza dell' ambiente circostante, cioè di quanto circonda noi e la nostra Terra. Compiuta l'indagine, il rapporto definitivo che firmeranno il dottor Condon e i suoi collaboratori sarà riesaminato da un gruppo di specialisti dell'Accademia nazionale delle scienze di Washington, in modo da avere un'ulteriore indagine che stabilisca la validità dei mezzi impiegati e costituisca, a sua volta, una riprova delle investigazioni compiute. Non ultimo mezzo di indagine sarà l'incremento di alcune ricerche spaziali programmate dalla NASA.

A tutti noi, per ora, non resta che attendere. Chi non crede nei dischi, continui a mantenere la sua posizione. Chi ci crede, rimanga nella propria fede. Un anno passa molto ve-

con me una macchina fotografica, un'abitudine dovuta a una grande passione. Ho capito subito che era qualcosa di insolito, e ho cominciato a scattare foto, con tempi di esposizione abbastanza lunghi, e il risultato, come vedete, mi sembra francamente buono».

Non può essere stato un effetto di luce, un «doppio tramonto» del sole?

«Nemmeno per sogno. So quello che intende: il doppio tramonto l'ho visto, succede qualche volta, quando il cielo si arrossa dopo che il sole è tramontato dietro a un'altra montagna, o dietro l'orizzonte dietro una montagna vicino a noi. No, quello era un globo di fuoco, un oggetto luminoso che si è alzato dal mare e il cui splendore ha toccato tutto l'arcipelago delle Canarie. Era qualcosa di strano, di anormale, qualcosa che mi ha fatto tremare fino nel profondo».

Molta gente aveva assistito al fenomeno, e alcuni avevano anche tentato di scattare foto, ma senza buoni risultati. Poi si sa che ci fu una telefonata da Houston, in cui si diceva che «un certo ente americano» era interessato alle foto dell'oggetto volante non identificato, che qui chiamano tutti «el Ovni». E sono arrivati anche i giornalisti, da ogni parte del mondo.

«Io non credevo agli Ufo, agli Ovni», ammette Naranjo, «però adesso debbo ammettere che qualcosa c'è davvero. Gli scettici sostengono che doveva trattarsi di un missile lanciato da qualche sottomarino nucleare americano appostato nel nostro mare. Ma a me non sembrava un missile, lascia una scia completamente diversa, e non emana luce. Non poteva essere nemmeno un meteorite né un satellite che rientrava in atmosfera, disintegrandosi, perché quella cosa saliva, invece di scendere. E poi quella luce persistente, circa mezz'ora di bagliori luminosi, non poteva essere nemmeno un'aurora boreale, non ve ne sono alle nostre latitudini».

L'aeronautica militare non ha fatto comunicazioni in proposito?

«I radar della zona aerea delle Canarie non hanno registrato nulla, almeno questa è la risposta ufficiale, ed è probabile che vogliano mantenere un certo riserbo. So che anche i servizi segreti spagnoli hanno voluto vedere queste foto, indubbiamente per informare anche gli americani».

Ma lei che cosa ne pensa di questa apparizione?

«Ringrazio Iddio che mi ha permesso di assistere a quello spettacolo meraviglioso, che non potrò mai più dimenticare. Secondo me è qualcosa che è uscito dal mare ed è scomparso, fuori della nostra atmosfera: peccato che sia accaduto tanto rapidamente e improvvisamente, non sono riuscito a scattare più foto. Comunque, era una struttura sferoidale, ma piuttosto allungata, diciamo a forma di pera, di colore indefinito, che ha illuminato tutto il cielo, come se volesse nascondere dove andava. Ed è stato questo bagliore persistente a lasciarmi senza parole».

Giorgio Bensi

UN DISCO DI FABBRICAZIONE INGLESE CHE VOLA DAVVERO

Sissignori, questo è un disco volante vero, è inglese, riesce a sollevarsi da terra e a manovrare, e si lascia, oltre che fotografare, anche toccare con mano. Ma si tratta di un esperimento effettuato nella base della Raf a Cardington, per lo studio di un nuovo tipo di dirigibile gonfiato a elio, e probabilmente abbandonato, anche perché la foto è di qualche anno fa e di questo modello non si parla più.

E SE AVESSE RAGIONE QUESTO LETTORE?...

Pubblichiamo, abbreviata per necessità di spazio, la lettera del lettore Mario Scarpa, di Roma, che si firma già disegnatore tecnico dell'Alitalia, e che formula una ipotesi singolare.

Si continua a parlare di UFO, di dischi volanti, ma nessuno ha pensato alle semplici origini di tali apparizioni, come le vedo io, per niente scienziato: tempo fa ho letto che tali dischi al loro passaggio hanno lasciato cadere su Roma, sulle coste adriatiche, su Firenze e in California una pioggia di filamenti vetrosi che, raccolti ed esaminati in laboratori chimici, sono risultati composti da vari minerali come calcio, silicio, boro, fosforo e magnesio. Questo mi ha fatto pensare, con crescente convinzione, che tali filamenti siano i soli componenti dei famosi dischi i quali potrebbero essere grossi batuffoli di tali fibre, grossi come nuvole, venuti a formarsi nell'alta atmosfera per la condensazione di gas boraciferi, silicei e fosforosi che fin dai tempi più remoti scaturiscono dai vulcani, dai soffioni e da altri sfoghi nel nostro globo. Si possono condensare in cristalli leggerissimi, che per il fenomeno della coesione molecolare si raggruppano in batuffoli, e poi in nuvole. Come cristalli si caricano di elettricità statica dell'atmosfera, positiva o negativa, a seconda della polarità che incontrano nella zona di formazione, e questa elettricità si scarica dalle punte dei filamenti, provocando una rotazione della massa e dandole la forma di sfera schiacciata, che può arrivare al piatto, quando la velocità si accentua: vista di taglio, la massa di filamenti può sembrare un fuso, un sigaro. Per effetto della forza centrifuga i filamenti esterni si staccherebbero ricadendo sulla Terra. La luminosità notata da chi li ha visti è dovuta a mio avviso alla riflessione e rifrazione dei cristalli alla luce del sole e dalla luminosità del fosforo di notte. Queste masse si spostano con estrema rapidità, attratte o respinte da campi elettrici. E la loro enorme carica elettrica può influire anche sul funzionamento delle attrezzature elettroniche a terra, come i radar, e anche causare danni agli aerei. Che si possano abbassare fino a terra è, penso, soprattutto un'illusione ottica.

Questa, ripeto, è una mia teoria: spiega anche perché questi «così» siano visti da millenni, ma lascerei agli studiosi l'approfondimento di questa mia intuizione.

Mario Scarpa

segue da pag.55

invia il segnale televisivo dalla Tve a tutto il gruppo delle Canarie. E Gilberto Naranjo era al suo posto, come al solito, al controllo delle apparecchiature della emittente. Fa parte di un gruppo di tecnici televisivi che si trasferiscono dalla Spagna nelle isole per turni di lavoro. Alle Canarie, paradiso dei turisti, il lavoro dei tecnici in questo campo è duro, estenuante, ed è necessario un avvicendamento perché non vi sono che poche ore al giorno di «stacco», e in quelle ore si dorme.

«Saranno state le sette e mezza di sera», ci ha detto Naranjo, «era già buio, ma il cielo era sereno e si poteva distinguere nettamente il profilo del Teide. Improvvisamente ci fu in cielo un enorme bagliore: io ho sempre con me una macchina fotografica, un'abitudine dovuta a una grande passione. Ho capito subito che era qualcosa di insolito, e ho cominciato a scattare foto, con tempi di esposizione abbastanza lunghi, e il risultato, come vedete, mi sembra francamente buono».

Non può essere stato un effetto di luce, un «doppio tramonto» del sole?

«Nemmeno per sogno, so quello che intende: il doppio tramonto l'ho visto, succede qualche volta, quando il cielo si arrossa dopo che il sole è tramontato dietro a un'altra montagna, o dietro l'orizzonte dietro una montagna vicino a noi. No, quello era un globo di fuoco, un oggetto luminoso che si è alzato dal mare e il cui splendore ha toccato tutto l'arcipelago delle Canarie. Era qualcosa di strano, di anormale, qualcosa che mi ha fatto tremare fino nel profondo».

Molta gente aveva assistito al fenomeno, e alcuni avevano an-

UN DISCO DI FABBRICAZIONE INGLESE CHE VOLA DAVVERO

Sissignori, questo è un disco volante vero, è inglese, riesce a sollevarsi da terra e a manovrare, e si lascia, oltre che fotografare, anche toccare con mano. Ma si tratta di un esperimento effettuato nella base della Raf a Cardington, per lo studio di un nuovo tipo di dirigibile gonfiato a elio, e probabilmente abbandonato, anche perché la foto è di qualche anno fa e di questo modello non si parla più.

E SE AVESSE RAGIONE QUESTO LETTORE?...

Pubblichiamo, abbreviata per necessità di spazio, la lettera del lettore Mario Scarpa, di Roma, che si firma già disegnatore tecnico dell'Alitalia, e che formula una ipotesi singolare.

me cristalli si caricano di elettricità statica dell'atmosfera, positiva o negativa, a seconda della polarità che incontrano nella zona di formazione, e questa elettricità si scarica dalle punte dei filamenti, provocando una rotazione della massa e dan-

luce persistente, circa mezz'ora di bagliori luminosi, non poteva essere nemmeno un'aurora boreale, non ve ne sono alle nostre latitudini».

L'aeronautica militare non ha fatto comunicazioni in proposito?

«I radar della zona aerea delle Canarie non hanno registrato nulla, almeno questa è la risposta ufficiale, ed è probabile che vogliano mantenere un certo ri-

16-5-79

QUESTO E' L'ULTIMISSIMO AVVISTAMENTO

26-3-67

Qui a sinistra, la fotografia scattata il 2 febbraio 1967 a Zanesville, nell'Ohio (U.S.A.) da Ralph Ditter, barbiere e a tempo perso anche astronomo amatore. Secondo i dati comunicati dal Ditter alla stampa locale, egli prese la fotografia con una comune macchina aperta con un diaframma 16 ed un tempo di un 125°. Ditter si è detto sicuro che si trattasse di un « disco volante » proveniente da altri mondi. Contrariamente a quello che si crede, la controversia sulla abitabilità di altri mondi, e sul fatto che vi esistano o vi siano esistite altre forme di vita, si è sufficientemente appianata, almeno nei paesi anglosassoni. Le ipotesi, naturalmente, sono molte. Ma la teoria che l'uomo non sia solo nell'Universo è generalmente accettata per buona anche a livello scientifico massimo: vengono invece avanzate riserve consistenti sulla materiale possibilità che due civiltà simili effettivamente comunichino: sia perché possono essere « sfasate » nel tempo, sia per le enormi e praticamente insuperabili distanze che quasi certamente le separano. Si dice, cioé, che mentre esiste una probabilità molto forte di vita intelligente nell'Universo, non ne esiste quasi nessuna che essa sia collocata in modo, nel tempo e nello spazio, da realizzare una « coincidenza » di comunicazione, almeno coi mezzi che

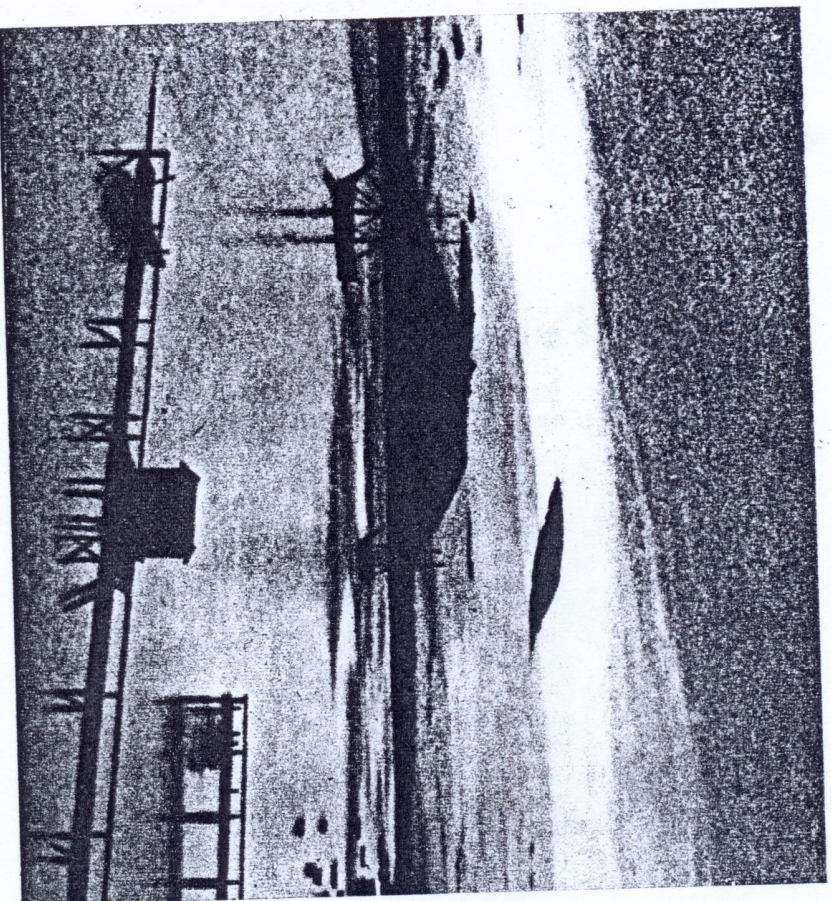
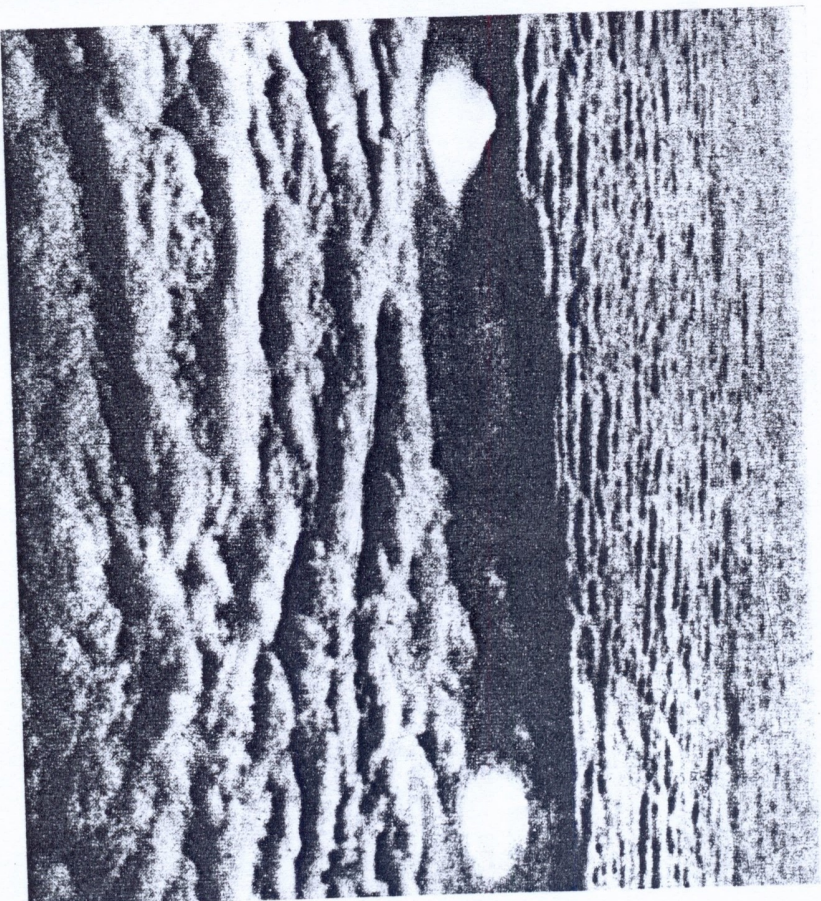
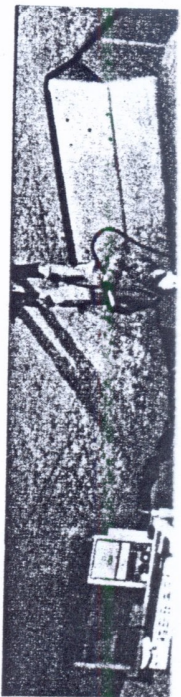
l'evoluzione degli esseri viven-ti. In altra parole, dovrebbero esistere almeno un milione di mondi abitati. Se poi la nostra indagine si spinge anche fuori della galassia, il calcolo diventa molto più problematico, se non impossibile. Ma comunque, considerando che il numero delle stelle dell'Universo possa essere espresso da 1 seemesse più di quindici miliardi di anni fa.

Come pensare a ordigni costruiti, sia pure da mani estremamente intelligenti, che siano in grado di superare agevolmente simili distanze?

C'è infine un'altra ipotesi circa l'esistenza di viventi fuori della Terra. E' stata formulata animali e piante e bere ammoniaca, anzichè acqua.

Nessuno, ovviamente, può dire se questa ipotesi dal sapore fantascientifico sia stata realizzata dalla natura su qualche pianeta. Ce lo diranno, probabilmente, gli studi di esobiologia (cioè di biologia extraterrestre) già da tempo iniziati in altri mondi, perché non sia mai stato compiuto un tentativo da parte dei loro piloti di mettersi in contatto con gli uomini e perché altrettanto non si è fatto da parte degli altri pianeti eventualmente abitati da esseri più progrediti e più civili della nostra umanità. A quest'ultimo quesito si risponde da parte de-

mezzo di indagine sarà l'incremento di alcune ricerche spaziali programmate dalla NASA.

A tutti noi, per ora, non resta che attendere. Chi non crede nei dischi, continui a mantenere la sua posizione. Chi ci crede, rimanga nella propria fede. Un anno passa molto veloce. ■

SI CERCANO DOCUMENTI - Per tentare di spiegare il fenomeno dei « dischi » si è fatto ricorso ad ogni genere di documenti storici, alcuni dei quali abbiamo pubblicato. Questo è uno dei più curiosi: si tratta di una foto scattata alle 23 del 27 luglio 1909 a Drobak, in Norvegia. La fascia di nubi chiare che si vede sul fondo aveva una quota di 74, 82 e 92 km., assai elevata rispetto all'ordinario comportamento delle nuvole. Il fenomeno è ancora oggi un mistero.

I « CANI SOLARI » - Questo foto è stata ripresa da un apparecchio americano che volava sopra uno strato nuvoloso stazionario a circa 5.000 metri di quota. In esso esisteva una specie di strappo circolare con formazioni luminose lenticolari, dovute a giochi della luce riflessa dal basso e dall'alto. Questi fenomeni che vengono chiamati in gergo scientifico « cani solari » hanno tratto in inganno spesso e facilmente tecnici e persone anche molto esperte in avvistamenti aerei.

I tre scienziati sovietici che ritennero per un istante, nel 1965, di aver localizzato nello spazio una sorgente di segnali « intelligenti ». Da sinistra Sciolonizkij, Sklowskij e Kardascev, nella conferenza-stampa in cui annunziarono che la notizia era « prematura ». Nella foto a sinistra il grande telescopio astrometrico della Marina americana per le ricerche di altri pianeti nelle stelle vicine.

americana fino dal 1945 ed hanno cercato di darvi una risposta attraverso una serie di indagini, di ricerche, di controlli compiuti nel quadro del programma « Blue Book (« Libro blu »).

Dal 1947 al 1966 il numero degli avvistamenti presi in esame dagli esperti del « Blue Book » è stato di 10.147. Di ciascuno di questi casi lo speciale gruppo di lavoro dell'Air Force ha esaminato minuziosamente i rapporti di osservazione, le persone che hanno compiuto gli avvistamenti, le fotografie, i disegni e quant'altro è stato possibile raccogliere. La maggior parte dei 10.147 avvistamenti è stata spiegata in maniera inconfutabile: o si trattava di mistificazioni; o di palloni sonda, o di aerei, o di aerostati, oppure di meteoriti o di altri fenomeni atmosferici, come fulmini globulari, fenomeni di condensazione, eccetera. Soltanto 646 di tutti gli oggetti che erano stati visti sui cieli d'America sono rimasti « non identificati », e, quindi, non sono stati spiegati il loro comportamento, le loro manovre, eccetera. E' di questi 646 casi e degli eventuali avvistamenti successivi che si dovranno occupare ora gli esperti chiamati a raccolta dall'università del Colorado.

Anche in America, a proposito degli UFO, l'opinione pubblica si è divisa tra credenti e miscredenti. Tra questi ultimi vi sono stati e vi sono la maggior parte degli scienziati delle varie discipline, ma non pochi studiosi sono anche tra i primi. Essi, fra l'altro, hanno anche accusato pubblicamente e a più riprese, attraverso giornali e riviste, i comandi del Pentagono di aver nascosto all'opinione pubblica i risultati dei rapporti più sconcertanti riguardo alle « flying saucers ». Alcuni, nel 1956, fondarono a Washington una prestigiosa associazione, la NICAP (National Investigations Committee on Aerial Phenomena, Comitato Nazionale per le investigazioni sui fenomeni dell'aria, con sede a Washington).

La prima « gazzetta »

La NICAP ha già svolto un lavoro immenso; ha raccolto una quantità innumerevole di dati, di informazioni, di riferimenti. Ha fondato sottocomitati in tutti gli stati dell'Unione ed ha corrispondenti, soci e propagandisti in tutte le città americane; ha pubblicato minuziosi rapporti su ciascun avvistamento e stampa un bollettino mensile intitolato « UFO Investigator », che si potrebbe definire la prima « gazzetta » dei « dischi volanti.».

E' pacifico che gli uomini del NICAP credono all'esistenza dei dischi volanti sulla base dei loro rilievi e sono loro che hanno svolto le polemiche più vivaci nei confronti del Pentagono, sulla questione degli UFO.

Sono state forse queste polemiche, è stata la pressione dell'opinione pubblica — che in America conta molto davvero — ma più di tutto è stata la necessità di spiegare i 646 casi insoluti che hanno spinto il Pentagono a stanziare i trecentomila dollari iniziali per gli studi scientifici sugli UFO, affidandone le ricerche a degli scienziati al più alto livello. Una delle accuse più insistenti era quella che gli uffici dell'Air Force avessero tenuto nascosto all'opinione pubblica i risultati delle indagini compiute con il progetto « Blue Book », per evitare il panico. Ora tutti i rapporti, anche quelli più gelosi, saranno a disposizione della scienza ufficiale.

Ma probabilmente ciò che ha dato l'ultima spinta all'Air Force perché prendesse questa decisione è un fatto avvenuto nell'estate scorsa, nel cielo americano.

Il 25 agosto 1966 un ufficiale dell'Air Force, in servizio ad una base missilistica del North Dakota, mentre si trovava nella sala radio antiatomica, costruita in cemento armato trenta metri sotto terra, rimase improvvisamente tagliato fuori dal suo collegamento radio. Mentre egli stava cercando di chiarire quel fenomeno inspiegabile (inspiegabile, perché il sistema di comunicazioni con le basi missilistiche è fatto in modo da non rimanere mai interrotto: in caso di guasti ad un apparato o di interruzione su una determinata lunghezza d'onda entrano in funzione apparati e frequenze diversi), un altro ufficiale dell'aviazione che lavorava in superficie vide un UFO, un oggetto non identificato, alto nel cielo, che brillava con una singolare luce rossa. Esso sembrava salire e discendere alternativamente, con «manovre» rapidissime. Simultaneamente un equipaggio addetto al radar rilevò sugli schermi la presenza di un oggetto a circa 30 mila metri di quota. L'UFO si abbassò poi quasi fino a terra, senza toccare il suolo, quindi risalì e disparve rapidamente al di sopra delle nuvole.

Non era una favola

Lo straordinario fenomeno, raccontato dall'astrofisico J. Allen Hynek, consulente scientifico dell'Air Force per il progetto « Blue Book », non poté avere alcuna interpretazione valida, in quanto era da escludere che il personale dell'Air Force, abituato alle osservazioni e ai rilievi dei veicoli in aria, e quindi dell'atmosfera, avesse raccontato una favola o fosse stato vittima di una allucinazione o della cattiva interpretazione di fenomeni naturali. Poi c'erano stati l'interruzione radio e l'avvistamento radar. Fu la goccia che fece traboccare il vaso della decisione di indagare a fondo una volta per tutte sul mistero degli UFO.

Lo stesso Hynek, d'altronde, partito da posizioni radicalmente scettiche all'inizio del suo lavoro come consulente scientifico dell'Air Force per il programma « Blue Book », è venuto man mano diminuendo la sua certezza sull'inesistenza dei « dischi volanti ». Egli ha interrogato direttamente decine e decine di osservatori, si è recato di persona sui luoghi degli avvistamenti. Se la maggior parte dei casi erano frutto di ingenuità ed errori, altri, rivelati da persone preparate e degne di fiducia, restavano inspiegabili.

Hynek ha confessato i suoi dubbi in una recente intervista concessa ad un settimanale statunitense di larghissima tiratura. Secondo lui, il fenomeno degli UFO può avere quattro possibili spiegazioni:

quello di comunicare con altre eventuali supercività. Ma per poterlo fare, occorrerebbe prima trovarle: è probabile, allora, che questa supercività abbia inviato in passato, in ogni galassia, ordigni volanti dotati di cervelli elettronici, capaci di rivelare l'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti e ritrasmetterne alla base ogni segno di vita. Questi sarebbero, appunto, i « dischi volanti »

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

TRA UN ANNO SAPREMO

Alcuni fatti sicuri, avvenuti recentemente, hanno indotto l'Aeronautica americana a passare tutti i suoi documenti segreti ad un comitato scientifico non militare dell'Università del Colorado: è assai probabile che questa misura sia stata presa per preparare l'opinione pubblica ad una serie di annunci che verrebbero fatti già nel 1968.

Servizio di **FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI** **5ª PUNTATA**

Una graziosa cittadina nel cuore degli Stati Uniti, a ridosso di una catena di montagne, ricca di prati, di campi da gioco, di piscine, è diventata la capitale dei « dischi volanti ». Si tratta di Boulder nel Colorado, località famosa in America e fuori per il suo ateneo. Tutta la città vive praticamente intorno all'università o nei campus e la gente di qui è fatta, per la maggior parte, di studiosi, studenti, tecnici, professori o persone che, comunque, vivono in qualche modo della vita universitaria. Anche l'attività culturale è intensissima. Boulder è ora la capitale dei «dischi volanti», non perché qui siano avvenuti avvistamenti clamorosi delle «flying saucers», le «sottocoppe volanti», ma perché proprio la grande università del Colorado è stata prescelta per uno studio approfondito sul mistero dei « dischi ».

L'ordine per questa ricerca ed il relativo contratto sono venuti dall' Ufficio scientifico dell'Air Force e prevedono una spesa di circa trecentomila dollari (centottanta milioni di lire) aumentabili in base al lavoro che verrà svolto. Un rapporto sugli studi, ora all'inizio, dovrà essere fornito ai responsabili dell' aviazione americana entro il 1968. Entro il prossimo anno, dunque, avremo un primo consuntivo da parte della scienza sulla dibattuta questione.

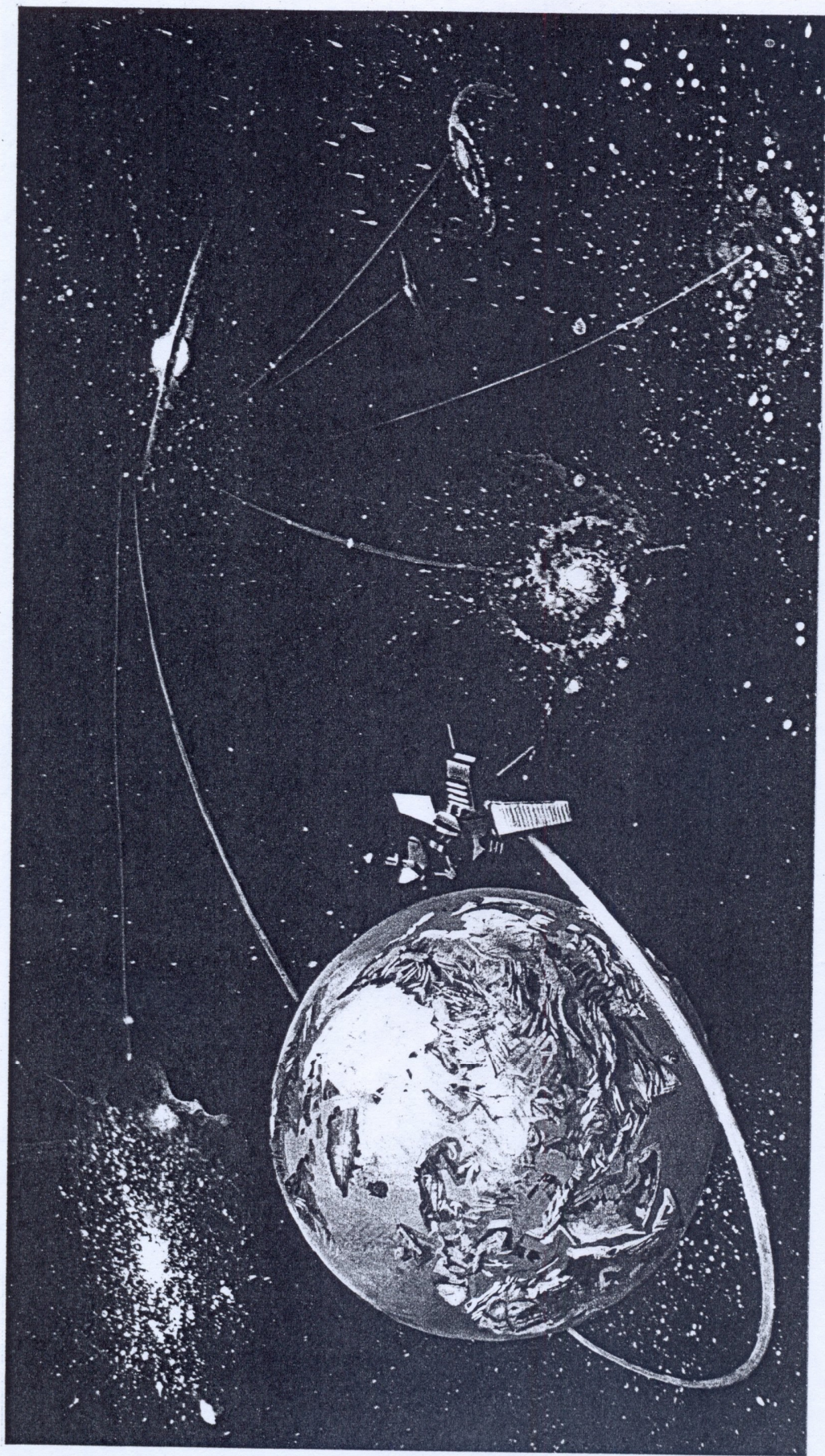
Cento ricercatori

A capo del gruppo di studiosi, cui è stato affidato il compito di indagare sugli UFO (così si chiamano in termine tecnico i « dischi volanti », Unidentified Flying Objects, ovvero oggetti volanti non identificati), è stato chiamato un brillante fisico, il dottor Edward U. Condon, già direttore del National Bureau of standards, ed attualmente professore di fisica all'università del Colorado, e notissimo per i suoi studi di astrofisica. Egli sarà affiancato nel suo lavoro dai dottori Franklin Roach e Stuart Cook; astrofisico il primo, psicologo il secondo. Coordinatore di questo programma, per il quale lavoreranno non meno di cento ricercatori di varie altre università americane, prescelte dallo stesso ateneo del Colorado, sarà il dottor Robert G. Low. Con questo apparato ben qualificato la scienza americana si propone di dare una risposta definitiva al problema degli oggetti strani avvistati dal 1945 ad oggi.

Nel corso della nostra inchiesta, come i lettori ricorderanno, abbiamo cercato di risalire alle origini, avvalendoci dei «documenti» e delle «testimonianze» lasciate dai nostri progenitori nelle sculture, nelle decorazioni, nelle loro narrazioni. Tutto questo, pur essendo un capitolo affascinante della ricerca storica, non può essere evidentemente un mezzo di valida indagine per la scienza moderna, ed è perciò che gli studiosi statunitensi prenderanno in esame soltanto i rapporti e le prove degli avvistamenti compiuti nei nostri giorni. Si è visto quanto numerosi essi siano stati; si è visto quanto sia facile operare trucchi; si è visto come sulla vicenda dei « dischi volanti » qualche furbo buontempone abbia impiantato un discutibile sistema per spillar denaro dalle tasche dei più ingenui. Però si è visto anche come, accanto alle mistificazioni, alle burle più clamorose, ai falsi fotografici ci siano testimonianze di persone attendibili, o comunque fenomeni strani, non spiegati finora per mezzo di alcuna interpretazione valida. Si è rilevato, infine, che in materia di « dischi volanti » gli uomini sono divisi in due gruppi contrapposti: coloro che credono fermamente e quelli che non vi crederebbero nemmeno se li vedessero con i propri occhi. Per gli uni e per gli altri è diventata una specie di « fede ».

I casi insoluti

Ma a questo punto una domanda sorge spontanea: i « dischi volanti » esistono davvero oppure no? La scienza che per la stessa sua essenza basa le sue risposte sui fatti sperimentali e quindi sicuramente accertabili al di fuori e al di sopra di ogni suggestione e di ogni sentimento, che cosa può dire in proposito?

La domanda più che legittima se la sono posta anche gli alti comandi dell' aviazione

Nel disegno qui sopra è spiegata una delle ipotesi scientifiche più affascinanti, connesse alla discussa esistenza dei « dischi volanti ». Ove esistesse nell'immensità dello spazio — è stato detto — una superciviltà sviluppata in senso tecnico il suo problema sarebbe quello di comunicare con altre eventuali superciviltà. Ma per poterlo fare, occorrerebbe prima trovarle: è probabile, allora, che questa superciviltà abbia inviato in passato, in ogni galassia, ordigni volanti dotati di cervelli elettronici, capaci di rivelare l'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti e ritrasmetterne alla base ogni segno di vita. Questi sarebbero, appunto, i « dischi volanti »

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

biamo idea?

Dischi o astronavi?

Come si vede, in tutte e quattro queste possibili interpretazioni degli UFO ci sono motivi più che validi per spingere gli scienziati delle più diverse discipline ad un'indagine approfondita. Ma quello che a noi interessa ora discutere è soprattutto il punto tre: la possibilità, cioè, che gli UFO siano realmente «dischi volanti», ovvero astronavi provenienti da altri mondi.

Che cosa comporta una tesi del genere? Molto semplice: che al di fuori della Terra esistano altri pianeti abitati e che questi abbiano raggiunto forme di progresso e di civiltà superiori a quelle umane. Sul piano scientifico è accettabile una teoria del genere?

Cominciamo a guardarci intorno, cominciamo cioè a stabilire che cosa può esservi sui pianeti del nostro sistema solare, che, per ora, sono i soli che l'uomo è riuscito a vedere con i propri telescopi. Se i dati raccolti fino ad oggi sono esatti — e tutto lascia prevedere che lo siano, almeno entro certi limiti — ora si sa che oltre alla Terra, molto difficilmente gli altri pianeti che ruotano intorno al Sole in nostra compagnia possono essere abitati da entità viventi, simili a quelle che noi conosciamo sul nostro globo, simili — per intenderci — agli animali e all'uomo. Perché? E' presto detto. Perché in nessun pianeta esistono le condizioni ambientali (temperatura, composizione dell'atmosfera, umidità, eccetera) analoghe a quelle terrestri. Mercurio e Venere sono troppo caldi; Marte, Giove, Saturno, Nettuno, Plutone sono terribilmente freddi, tanto per cominciare;

1 - si tratta di allucinazioni più o meno collettive, di cui possono rimanere vittima anche persone scientificamente qualificate. Ed è questa l'opinione di molti scienziati americani, ma in questo caso occorre stabilire come mai la mente di molti uomini, in luoghi tanto distanti l'uno dall'altro, fa vedere cose inesistenti e per giunta allo stesso modo;

2 - gli UFO sono ordigni militari sperimentati nel segreto più assoluto. Questa teoria ha trovato un certo credito tempo addietro, ma contro di essa c'è da osservare che gli apparecchi segreti militari vengono sperimentati, in genere, su aree ristrette e ben sorvegliate. A quale scopo gli UFO verrebbero invece provati addirittura nei cieli di diverse nazioni?

3 - gli UFO sono realmente provenienti da un « altro spazio », da altri mondi. Contro tale teoria non vi è alcuna prova valida, come al momento attuale non ve n'è alcuna a favore;

4 - gli UFO non sono che aspetti particolari di fenomeni della natura di cui ancora non conosciamo esattamente l'essenza, l'origine e l'avvicendarsi. Oggi sappiamo molte cose riguardanti l'atmosfera, i fenomeni ionosferici, le formazioni nuvolose, le perturbazioni radio, eccetera, ma quante sono ancora le cose di cui non abbiamo idea?

Dischi o astronavi?

Come si vede, in tutte e quattro queste possibili interpretazioni degli UFO ci sono motivi più che validi per spingere gli scienziati delle più diverse discipline ad un'indagine appro-

Un "disco volante,, a Milano. Uscendo verso le otto di sera da uno stabilimento aeronautico, situato presso l'aeroporto di Linate, un gruppo di tecnici e di aviatori fra cui l'ing. Luigi Nardi, suo fratello Elio, Maner Lualdi e l'ing. Mori, ha scorto nel cielo stellato un "corpo luminoso,, composto da due dischi rosso cupo uniti da una struttura centrale conica di color rosso chiaro, che a grandissima velocità dirigeva proprio sull'aeroporto. Ad un tratto però, dopo aver perso quota, ha invertito la rotta scomparendo. La sua apparizione è durata circa 20 minuti. Tre giorni dopo l'ing. Nardi ha rivisto alla stessa ora il misterioso "corpo,, compiere evoluzioni nel cielo di Linate.

(Disegno di Walter Molino)

Dalla Sardegna, alla Puglia, al Lazio, numerosissimi i nuovi avvistamenti

Pioggia di segnalazioni Ufo

BOLOGNA — Da novembre ad oggi alcune regioni italiane sono state interessate da numerosi avvistamenti di oggetti volanti non identificati, che fanno parlare di «ondata ufologica» al Centro ufologico nazionale (Cun), che ha il proprio coordinamento a Bologna.

Le regioni toccate «con particolare intensità e frequenza» sono Sardegna, Puglia, Romagna e pianura padana in generale.

Secondo il Cun la tipologia di oggetti e forme luminose avvistati è pressoché identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi dall'aspetto «solido», alcuni appartenenti all'iconografia classica ufologica.

Al momento la zona con maggior numero di segnalazioni — secondo il Centro ufologico — è Rimini, dove globi e sfere luminose dal bianco al giallo-verde, «compreso un oggetto a forma di disco grande come la luna piena», sono stati avvistati tra l'11 e il 16 gennaio.

Inoltre, secondo il Centro ufologico nazionale, che riferisce di registrazioni casuali raccolte da un radioamatore, due aerei civili di linea avrebbero segnalato al controllo del traffico aereo regionale di Milano, alle 20,30 del 20 dicembre scorso, di aver avvistato nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino «strane luci verdastre»; le segnalazioni dell'evento — secondo il Cun — non sarebbero poi state formalizzate.

Nel pomeriggio di ieri tre piloti di linea hanno segnalato di aver avvistato «tracce luminose non identificate» sull'Italia centrale. Lo si è appreso in ambienti aeronautici. Gli avvistamenti sono avvenuti tra le 18 e le 18,30. Le «tracce luminose» sono state viste all'incirca sulla verticale del lago di Bolsena, e su quella di Carsoli, un paese tra il Lazio e l'Abruzzo. Le «tracce» si muovevano in direzione Sud-Sud-Est.

Sempre ieri un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, telefonando ad alcuni organi di informazione, hanno definito «Ufo», è stato avvistato nel pomeriggio, alle 17,55, sul cielo della capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima».

orte di Enrico Mattei

Gladio

i di tronconi militari e ordinari rganizzazione Gladio, i loro clasi sospetti li hanno messi nero nco in un rapporto riservato di inquantina di pagine che hanno to all'onorevole Giovanni Pelle-, presidente della commissione mentare sulle stragi e il terroril giudice Giovanni Salvi, sostiprocuratore della Procura di Rottuale titolare dell'inchiesta su o, e al procuratore della Repubdi Pavia competente per territoell'inchiesta sul caso Mattei.
agistrati veneti chiedono in bae informazioni da loro raccolte e e nel dossier, nuove indagini su si punti, compreso quello che ria la morte di Enrico Mattei.
gli elementi che hanno convinudici militari di Padova ad ipoce una connessione tra Gladio e so Mattei, uno riguarda Giulio r, una delle guardie del corpo ex presidente dell'Eni. Il comporonto di Baver, che risulta essere iscritto all'organizzazione Glae stato definito «sospetto» dai maati; l'uomo, deceduto qualche fa, lasciò l'ente petrolifero di pochissimi mesi dopo la tragica e del presidente.

QUADRANTE

Palermo, si risveglia dopo 7 mesi di coma

■ PALERMO — Roberto Sandovalli, 17 anni, si è risvegliato dopo sette mesi di coma profondo. Il ragazzo, studente di Palermo, era stato investito da un'automobile il 16 maggio scorso mentre era a bordo del suo ciclomotore. Da allora era sprofondato in uno stato vegetativo. I primi segni di risveglio li aveva dati il 20 dicembre, quando all'improvviso aveva sorriso alla madre. Da allora tanti piccoli segni, gesti, movimenti delle mani hanno confermato che Roberto è sulla strada del completo recupero.

Sgarbi condannato per oltraggio a vigile

■ ROMA — L'onorevole Vittorio Sgarbi è stato condannato a quattro mesi e cinque giorni di reclusione a conclusione di un processo nel quale era accusato d'aver oltraggiato un vigile urbano di Roma, Angelo Malizia, dopo essersi rifiutato di esibire i suoi documenti di identità. Anche Malizia, assistito dall'avvocato Bruno Andreozzi, era imputato nel processo per lesioni, in quanto Sgarbi l'aveva accusato d'averlo preso violentemente per un braccio per costringerlo a seguirlo in Questura.

Frosinone, spara agli spacciatori del figlio

■ CECCANO (Frosinone) — Un padre ha sparato un colpo di pistola, a scopo intimidatorio, all'indirizzo di quelli che riteneva i fornitori di droga del figlio 23enne. È avvenuto nel Frusinate, a Ceccano. Esasperato delle condizioni in cui si trovava il figlio, l'uomo, Paolo Castagnacci, 47 anni, titolare di una pizzeria, ieri pomeriggio si è recato sulla piazza del paese, abituale luogo di ritrovo dei giovani della zona, ed ha affrontato i tre che riteneva i fornitori del figlio.

Tre sanguinosi attentati ad Algeri

■ ALGERI — Un esponente del Consiglio nazionale di transizione algerino (Cnt), Miloud Beddiar, è stato assassinato ieri pomeriggio in un sobborgo di Algeri. Il Consiglio nazionale di transizione è un organismo legislativo insediato nel maggio dello scorso anno al posto del Parlamento algerino. Beddiar non è stato ieri la sola vittima della violenza che insanguina il Paese nord-africano da oltre due anni. A Bougara, a 25 chilometri da Algeri, un'auto bomba esplosa in un mercato ha provocato almeno due morti e una ventina di feriti. Sempre ieri le forze di sicurezza hanno reso noto che, nella stessa Bougara, due agenti sono stati dilaniati dall'esplosione di un ordigno occultato vicino al cadavere di un uomo.

Usa, nasce 95 giorni dopo il gemello

■ WASHINGTON — Due gemelli sono nati a 95 giorni di distanza in un ospedale di New Orleans, stabilendo un nuovo primato mondiale. Timothy Keys era venuto alla luce il 15 ottobre scorso, con tre mesi di anticipo sul tempo previsto. Il piccolo, che pesava 845 grammi alla nascita, era stato collegato a un respiratore artificiale. I medici sono riusciti a impedire una nascita prematura per la sorellina Celeste, venuta al mondo mercoledì in condizioni perfette di salute. La piccola pesa 2,680 kg.

ECO BG 20.1.95

Una scia luminosa sul cielo di Roma, per molti si tratta di un «Ufo»

ROMA. Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, telefonando ad alcuni organi di informazione, hanno definito «Ufo», è stato avvistato ieri, alle 17,55, sul cielo della Capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il «Leonardo da Vinci». Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente. Una guida turistica romana, Giorgio Fontani dice di aver visto «una palla incandescente» in piazza San Pietro.

GIORNALE DI SICILIA 20.1.95

TEMPO

OGGI

«Arrivano gli Ufo» Ma era una cometa

Un oggetto luminoso è stato avvistato ieri pomeriggio, alle 17,55, da numerosi romani e turisti, sul cielo della Capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il «Leonardo da Vinci». Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente particolarmente vicina alla terra che, per il tipo di illuminazione del cielo all'imbrunire, avrebbe provocato un effetto ottico amplificato. Nessuna rilevazione dell'oggetto è stata registrata dagli apparecchi radar aeroportuali.

UFO

Ondata di avvistamenti di dischi volanti sull'Italia

BOLOGNA Da novembre ad oggi alcune regioni italiane sono state interessate da numerosi avvistamenti di oggetti volanti, che fanno parlare di «ondata ufologica» al Centro ufologico nazionale (Cun), che ha il proprio coordinamento a Bologna. Le regioni toccate «con particolare intensità e frequenza» sono Sardegna, Puglia, Romagna e Pianura Padana in generale. Secondo il Cun la tipologia di oggetti e forme luminose avvistati è identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi dall'aspetto «solido», alcuni appartenenti all'iconografia classica ufologica. Al momento la zona con maggior numero di segnalazioni - secondo il Centro ufologico nazionale - è la città di Rimini, dove globi e sfere luminose dal bianco al giallo-verde, «compreso un oggetto a forma di disco grande come la luna piena», sono stati avvistati tra l'11 e il 16 gennaio.

INFORMAZIONE 20.1.95

Nel cielo di Roma Una stella cadente scambiata per Ufo

Roma. Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, hanno definito "Ufo", è stato avvistato ieri nel cielo della capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di "una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima". L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il "Leonardo da Vinci". Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente.

NOTTE 20.1.85

SU TUTTA ITALIA

Ufo: una serie d'avvistamenti

BOLOGNA— Da novembre ad oggi Sardegna, Puglia, la Romagna e la Pianura Padana sono state interessate da numerosi avvistamenti di Ufo. Secondo il Centro nazionale che ha sede a Bologna la tipologia di oggetti e forme luminose avvistate è pressochè identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi di cui alcuni appartenenti alla più tradizionale iconografia. La zona col maggior numero di segnalazioni è Rimini dove sono apparsi globi e sfere luminose che vanno dal bianco al giallo-verde.

NAZIONE 20.1.85

di nozze, per rientrare subito a Milano. *(Ansa)*

Un "ufo" luminoso nel cielo di La Spezia

La Spezia, 9 settembre.

(f. c.) Un oggetto luminoso è stato avvistato, questa notte, mentre volava nel cielo delle Cinque Terre. L'ha scorto un tecnico della Shell, il dott. Giuseppe Arfaioli, in villeggiatura con la famiglia e alcuni suoi amici. Il fenomeno è stato confermato anche da altre persone, tra cui un cacciatore abitante nella zona.

Il dott. Arfaioli che è uno studioso di astronomia e di fenomeni celesti, ha detto che non si trattava di meteore o satelliti artificiali. Non è la prima volta che nel cielo della Spezia appaiono luci delle quali, almeno finora, nessuno ha chiarito la natura.

Genova: presenta ricorso

STAMPA 10-9-74

Strano fenomeno segnalato ieri sera attorno alle 20 da alcune persone

Ufo sorvola Spinadesco?

Un 'Ufo' nel cielo di Spinadesco? Forse no, ma il fenomeno ha colto di sorpresa alcune persone che ieri sera, a partire dalle 20, sono rimaste per oltre un'ora a rimirare quella palla luminosissima che si stagliava all'orizzonte, verso est, e che si accendeva di colori bluastri. Non solo, ma dava l'impressione di muoversi prima a destra, poi a sinistra, sembrava volesse scendere, per tornare poi a salire, sin quasi a sfiorare un aereo che passava nei pressi. Giovanna Bertoli e Mafalda Biazzi, tuttavia, nonostante siano convinte della stranezza di quel fenomone, se ne guardano bene dal trarre conclusioni affrettate e si rimettono più che altro al giudizio del figlio, della signora Giovanna. Questi, infatti, ritiene che si trattasse soltanto di un pianeta e che il presunto movimento, era frutto dell'inganno che la vista può giocare a chi fissa a lungo una luce nel buio.

Ciononostante resta il fascino di un fenomeno che accende la fantasia e vorrebbe aiutarci a credere alla presenza, qui dalle nostre parti, di un qualcosa di insolito, di inspiegabile magari, che tuttavia non precluda l'ipotesi di extraterresti in avvicinamento. Ma sia la signora Giovanna che la signora Mafalda, quando le abbiamo incontrate, ieri sera, sembravano convinte di aver avvistato forse soltanto un pianeta.

Eppure, proprio in questi giorni, si susseguono avvistamenti strani un po' in tutta Italia: secondo il centro ufologico nazionale che ha il proprio coordinamento a Bologna, da novembre ad oggi anche la pianura Padana è stata interessata da avvistamenti di oggetti volanti non identificati; quasi sempre le segnalazioni parlano di oggetti luminosi, dall'aspetto solido; inoltre, secondo registrazioni casuali di un radioamatore, i piloti di due aerei civili di linea avrebbero segnalato al controllo del traffico aereo regionale di Milano, alle 20,30 del 20 dicembre scorso, di aver avvistato nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino «strane luci verdastre».

Ma c'è di più, proprio ieri pomeriggio, poco prima delle 18, un Ufo è stato avvistato nel cielo della Capitale; il fenomeno è stato segnalato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e i tecnici hanno riferito di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato visto anche da alcuni piloti che, a quell'ora, sorvolavano il «Leonardo Da Vinci». Secondo gli esperti potrebbe trattarsi di una stella cadente particolarmente vicina alla terra che, per il tipo di illuminazione del cielo, all'imbrunire, avrebbe provocato un effetto amplificato.

PROVINCIA CR 18-1-95

E' possibile che molti testimoni siano [illegible] vittime di miraggi o di allucin[illegible]zioni; è stato accertato che moltissime segnalazioni sono frutto di fantasia, inventate di sana pianta. Ma parecchie altre — circa il dieci, quindici per cento secondo gli esperti — non trovano una spiegazione logica. Ed il mistero si infittisce col passare del tempo e con l'aumento degli avvistamenti. Da qualche mese il nostro Paese sembra essere diventato la mèta preferita degli Ufo: da ogni parte della penisola giungono segnalazioni di ogni tipo.

Gli psicologi danno una loro spiegazione: le segnalazioni di visioni di dischi volanti e di presenze di extraterrestri si moltiplicano nei giorni di crisi: è in sostanza un bisogno religioso, l'attesa di qualcuno «che viene dal cielo» per liberarci dal pericolo che ci minaccia. Gli ufologi, che ad onore del vero sono proprio i più scettici, accettano questa spiegazione, di cui condividono la teoria, ma ribattono che se per l'80 o il 90 per cento dei casi si può parlare di allucinazioni (reali o mistiche) o si può spiegare il fenomeno perché provocato da cause note (astronomiche o meccaniche), resta pur sempre una piccola percentuale per cui non esiste alcuna spiegazione.

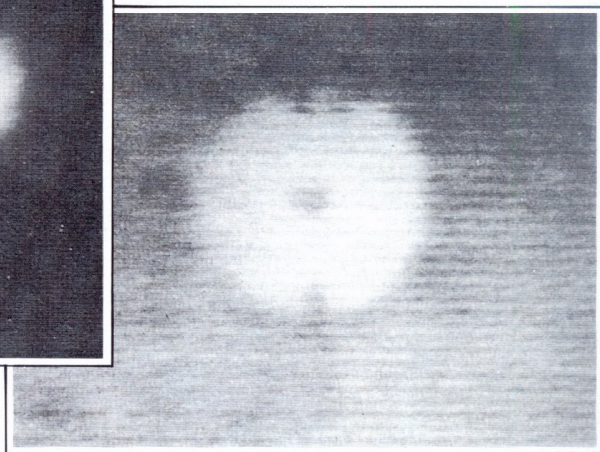
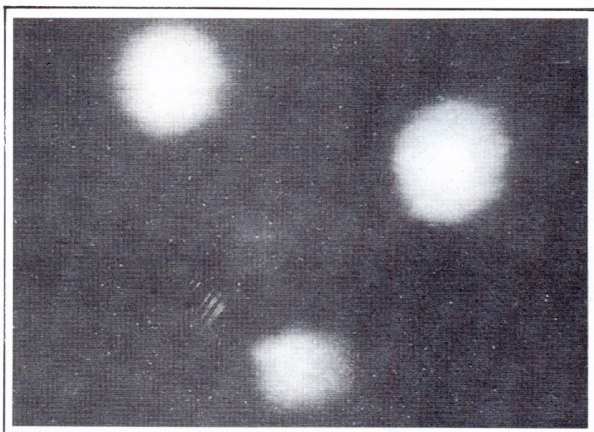
«Noi — spiega Edoardo Russo, un ufologo del gruppo Clypeus di Torino — interroghiamo sempre i testimoni di fatti strani. Sovente ricorriamo anche all'ipnosi, perché una persona ipnotizzata non può mentire. Procediamo con molta cautela, perché sappiamo che è molto facile lasciarsi trascinare dall'immaginazione. Ma ci sono dei casi in cui

rarci dal pericolo che ci minaccia. Gli ufologi, che ad onore del vero sono proprio i più scettici, accettano questa spiegazione, di cui condividono la teoria, ma ribattono che se per l'80 o il 90 per cento dei casi si può parlare di allucinazioni (reali o mistiche) o si può spiegare il fenomeno perché provocato da cause note (astronomiche o meccaniche), resta pur sempre una piccola percentuale per cui non esiste alcuna spiegazione.

«Noi — spiega Edoardo Russo, un ufologo del gruppo Clypeus di Torino — interroghiamo sempre i testimoni di fatti strani. Sovente ricorriamo anche all'ipnosi, perché una persona ipnotizzata non può mentire. Procediamo con molta cautela, perché sappiamo che è molto facile lasciarsi trascinare dall'immaginazione. Ma ci sono dei casi in cui
non ci possono essere dubbi: qualcuno ha visto qualcosa (come direbbe Einstein) che non trova una spiegazione logica». Esistono due tipi di segnalazioni: l'avvistamento di oggetti nel cielo (che può avvenire di giorno o di notte, indifferentemente) e l'incontro con un disco volante (e qualche volta col suo equipaggio) atterrato nei pressi dell'osservatore occasionale. «Su questo tipo di "incontro" — precisa Dario Camurri, presidente del gruppo Clypeus — noi siamo molto scettici e procediamo con estrema prudenza».

Gli ufologi dividono i «contattisti» (così vengono definiti coloro che affermano di aver visto i misteriosi esseri venuti dallo spazio) in due categorie. «I pazzi — spiega Russo — quelli che sostengono di essere in contatto con marziani o venusiani, ed i truffatori. Mentre i primi sono innocui e finiscono semmai solo col danneggiare se stessi, i secondi sono pericolosi perché con le loro menzogne ingannano i più creduloni e ne approfittano per estorcere denaro o altro». Come quell'Eugenio Siragusa, fondatore della Fratellanza cosmica, arrestato alla fine di novembre per una lunga serie di reati, il quale — affermando di essere in contatto con esseri extraterrestri — assicurava ai suoi creduli seguaci, in cambio di generose offerte, che sarebbero entrati a far parte di un tipo umano superiore e sarebbero diventati immortali.

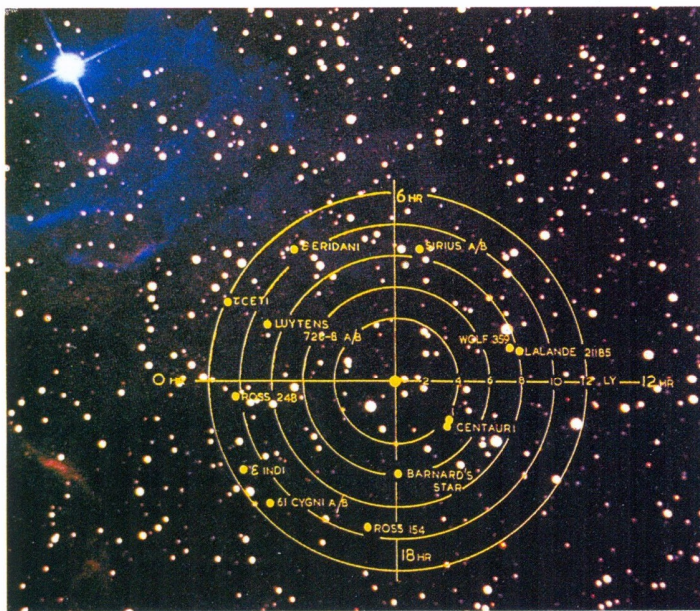
C'è poi una terza categoria di «contattisti»: quelli che [illegible]

Due confuse immagini relative a recenti e ripetuti avvistamenti di UFO in Belgio nel corso del 1990: la prima è la foto di un "triangolo di luci", la forma prevalentemente assunta dagli UFO belgi, la seconda è un fotogramma di un filmato amatoriale. Non si tratta però di astronavi aliene, come è stato riportato da cronisti amanti dei titoli a sensazione, bensì del pianeta Giove maldestramente ripreso con uno zoom autofocus e delle luci di posizione di un aereo. La spiegazione, in questo caso, è venuta da ufologi seri, che si sforzano di analizzare senza pregiudizi i dati a disposizione. Le due foto sono state pubblicate dalla rivista UFO del C.I.S.U. di Torino.

E SE E.T. NON ESISTESSE?

"Se da qualche parte esistono, perché non sono ancora giunti qui da noi?" si chiedeva il grande fisico italiano Enrico Fermi a proposito di altre civiltà intelligenti che potrebbero popolare la nostra Galassia.

PERCHÉ non ci fanno visita? Perché non vediamo le loro astronavi scorrazzare da un pianeta all'altro del Sistema Solare? Perché non v'è traccia di loro basi sulla Luna o su Marte?
Quando Fermi si poneva tali quesiti, cinquant'anni fa, ancora non era scoppiata la mania degli UFO, altrimenti sarebbe stato sommerso da un coro di "Sì, ci sono e noi li abbiamo visti", accompagnato dai lamenti e dalle contumelie che gli ufologi più ottusi sono soliti rivolgere agli scienziati, rei — secondo loro — di nascondere l'evidenza perché accecati dal pregiudizio. In realtà, le migliaia di segnalazioni relative ad avvistamenti di astronavi aliene o addirittura a contatti fisici con astronauti E.T. trovano sempre spiegazioni assai più prosaiche, come inusuali fenomeni di luminescenza atmosferica, aerei di linea, satelliti artificiali, palloni stratosferici, fenomeni astronomici tutt'altro che straordinari ecc. Dunque la domanda di Fermi resta valida ed attuale; e soprattutto non è così ingenua come sembra.

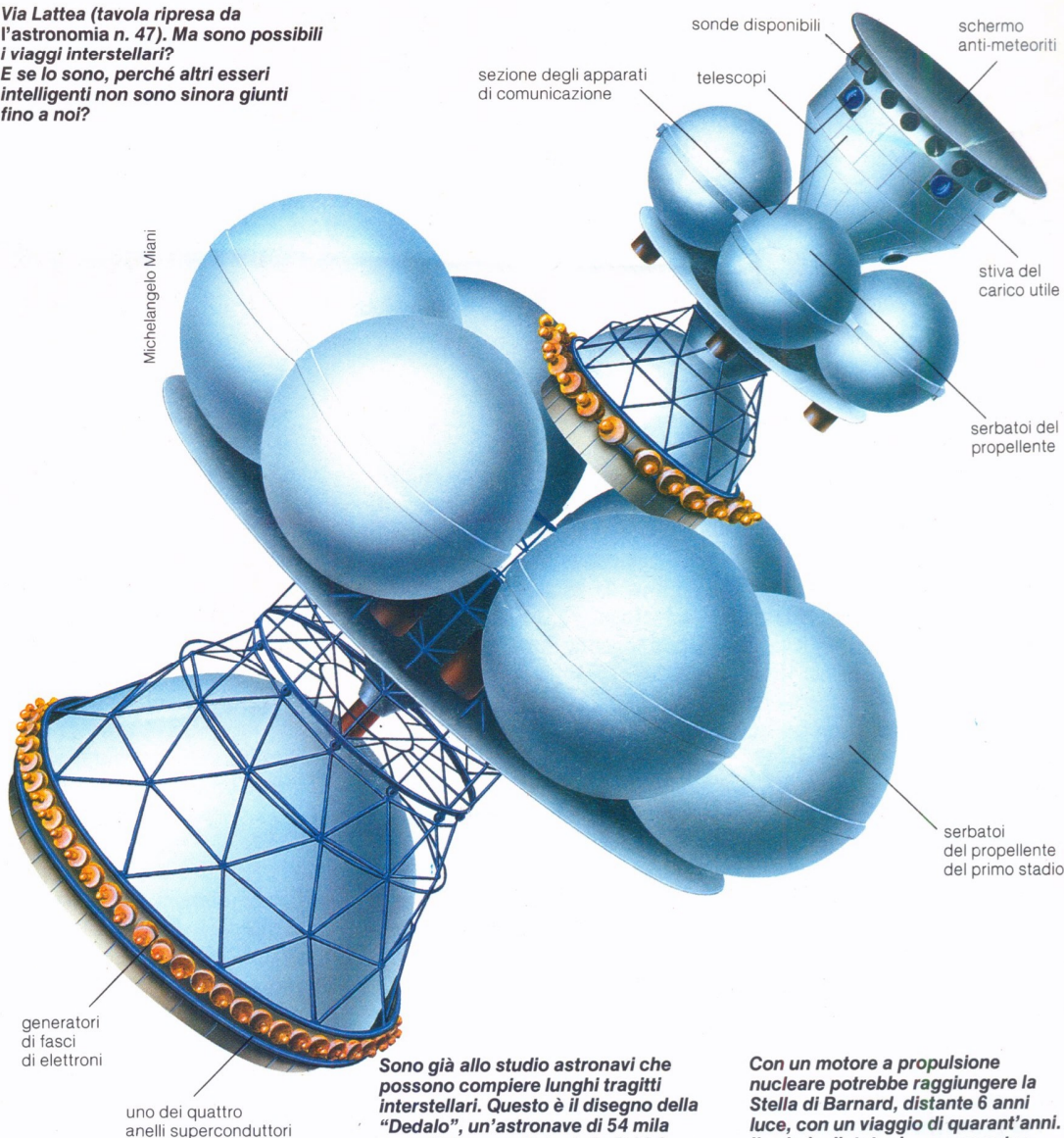
Dieci a mezzanotte

La nostra specie intelligente è comparsa sulla Terra solo da pochi milioni di anni: è un tempo lungo se comparato agli standard cui siamo abituati, ma in termini astronomici è un battito di ciglia.
Basti pensare al fatto che l'Universo è vecchio di ben 18 mila milioni di anni. Immaginiamo allora di comprimere la sua storia entro un anno terrestre e supponiamo che l'era presente coincida con la mezzanotte del 31 dicembre, mentre l'atto di nascita del Cosmo si sia prodotto con il Big Bang il primo gennaio. In questo calendario il Sole e la Terra esistono dagli inizi di ottobre e le prime specie di ominidi compaiono nelle savane della Tanzania intorno alle 22h del 31 dicembre. La nostra preistoria di uomini si sviluppa tutta entro queste due brevissime ore che ci separano dal nuovo Capodanno.
Alle 23h 10m cominciammo a costruire utensili di pietra, ma solo alle 23h 54m apprendemmo l'uso del fuoco. L'uomo moderno comparve alle 23h 58m 50s; i primi lavori agricoli furono intrapresi a 16 secondi dalla mezzanotte; le piramidi sorsero a 9 secondi; Colombo scoprì l'America quando mancava meno di 1 secondo e il volo di Gagarin precedette di soli 5 centesimi di secondo quello del tradizionale tappo di spumante, cioè l'oggi.
La storia dell'astronautica si consuma dentro una sola generazione, eppure in questi 0,05 secondi abbiamo conquistato la Luna. Fra altrettanto appoggeremo il piede sulla superficie di Marte. Poiché le nostre capacità tecnologiche stanno crescendo a ritmi vertiginosi, in modo molto più che proporzionale allo scorrere del tempo, è facile prevedere che entro il prossimo secondo saremo padroni del Sistema Solare.
Poi probabilmente ci avventureremo fra le stelle, cercando nuovi mondi da colonizzare, esportando in altri angoli della Galassia le nostre genti, forti dell'intelligenza e dell'abilità tecnica acquisita. E se verremo in contatto con altri esseri intelligenti dialogheremo con loro, avidi di

Le stelle più vicine, qui mostrate alle giuste distanze (i cerchi distano tra loro 2 anni luce) e nelle giuste direzioni rispetto al Sole (al centro), saranno le prime tappe dell'espansione dell'uomo nella Via Lattea (tavola ripresa da l'astronomia n. 47). Ma sono possibili i viaggi interstellari? E se lo sono, perché altri esseri intelligenti non sono sinora giunti fino a noi?

conoscere la loro civiltà, le loro conquiste in ogni campo.

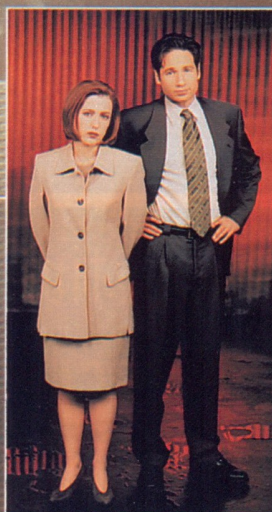
Viaggi fra le stelle

Quando avverrà tutto questo? Forse solo fra un paio di minuti sul nostro calendario fittizio. E quanto impiegheremo a colonizzare l'intera Galassia? Una settimana? Largheggiamo pure: diciamo venti giorni (fuor di metafora: un miliardo di anni). Viene da qui il senso tutt'altro che banale della domanda di Fermi.
Se una civiltà intelligente come la nostra impiega al più un miliardo d'anni per espandersi in tutto il sistema stellare galattico e, visto che il Sole non è una delle stelle primogenite della Via Lattea, chissà quante sono le stelle che hanno già partorito in passato delle specie intelligenti con una spiccata tendenza alle migrazioni interstellari. Questi nostri fratelli cosmici potrebbero aver iniziato l'espansione dal loro pianeta miliardi di anni fa e avrebbero avuto tutto il tempo di giungere anche da noi. Invece non ce n'è traccia, né qui né sulle stelle vicine.

Evidentemente c'è qualcosa che non funziona nel nostro ragionamento. Forse i viaggi interstellari non sono così facili come li abbiamo immaginati. O forse le civiltà evolute, sviluppando armamenti sempre più distruttivi a fini di conquista, finiscono con lo scatenare conflitti sul proprio pianeta che azzerano il progresso e magari cancellano la specie stessa. Oppure si beano del raffinato benessere raggiunto grazie alle conquiste tecniche e non nutrono ambizioni espansive. Oppure ancora, anche le specie intelligenti e tecnologiche compiono il loro ciclo evolutivo in tempi relativamente brevi e poi si estinguono come è già successo per tante famiglie di insetti, rettili, dinosauri nella storia del nostro pianeta.
In alternativa bisogna concludere che non esistono intelligenze E.T. e che noi siamo i soli esseri razionali ed evoluti della Galassia. Questa conclusione è sostenuta da una scuola di pensiero che propugna il cosiddetto "Principio Antropico", ma viene contrastata dalla maggioranza degli astronomi che vi ravvisano la tentazione di porre l'Uomo al centro dell'Universo.
L'argomento esposto non è certo facile da smontare, ma la speranza di incontrare un giorno esseri simili a noi e di poterci confrontare con essi per dare un senso più compiuto al nostro esistere è ancora più forte. *(C.L.)*

Sono già allo studio astronavi che possono compiere lunghi tragitti interstellari. Questo è il disegno della "Dedalo", un'astronave di 54 mila tonnellate progettata dalla British Interplanetary Society negli anni '70.

Con un motore a propulsione nucleare potrebbe raggiungere la Stella di Barnard, distante 6 anni luce, con un viaggio di quarant'anni. Il volo è pilotato da un computer "semi-intelligente".

Sette
settimanale del CORRIERE DELLA SERA
GUIDA AI FILM DEL MOMENTO:
«X-FILES» E «SOLDATO RYAN»
Enzo Biagi racconta
i segreti del D-Day.
Inchiesta e interviste
di Ranieri Polese
e Francesca Pini.
Foto di Annie Leibovitz.
UFO
Sono tra noi!
Scoop: l'agente Fox Mulder
confessa a Sette di non crederci.
Ma allora cosa sono gli strani
insetti che ha addosso?
Leggete la storia a pagina 40.
RCS Editori S.p.A. - N. 44 - 1998 - SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DELLA SERA - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/b LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO

X fil

Gli UFO sono tra noi

Un film da 100 miliardi, che è già un caso, per sostenere un'idea molto più diffusa di quanto si pensi: «loro» esistono. Ma dopo un'epoca in cui erano buoni e teneri, in stile «E.T.», ora sono tornati cattivissimi. E ci vogliono distruggere.

di Ranieri Polese
Foto di Annie Leibovitz

Extraterrestre, portami via, diceva la canzone di Eugenio Finardi. Stavano finendo gli anni Settanta e la gente era tornata a riveder le stelle, aspettando fiduciosa di scorgere lassù qualche presenza amica. Purtroppo, oggi, gli ultimi e più recenti avvistamenti ci propongono prevalentemente solo creature nefaste e malvagie, come gli alieni nel cielo sopra San Diego, in California, per raggiungere i quali la setta di Higher Source (la fonte suprema) ha raccomandato ai suoi adepti un suicidio collettivo. Naturale che in questa mutata situazione, la fosca visione di *X-Files* (la serie tv creata da Chris Carter nel '93) prosperi e trionfi, trascinando con sé il vastissimo indotto di libri (in Italia li pubblicano Bompiani, Fanucci, Mondadori) e videocassette. Nonché il film che adesso viene lanciato sugli schermi più grandi.

Costato 60 milioni di dollari, *X-Files-Il film* (regia di Rob Bowman, fido collaboratore di Carter) parte dall'assunto che gli alieni sono tra noi. Anzi, ci sono sempre stati. Infatti, nel prologo ambientato 35 mila anni fa (ogni riferimento ai pitecantropi di *2001* di Stanley Kubrick non è per niente casuale), perfidi extraterrestri vampirizzano dei poveri trogloditi residenti nel territorio dell'attuale Texas. Poi, eccoci ai giorni nostri, in compagnia degli agenti Fbi Fox Mulder e Dana Scully (David Duchovny

David Duchovny, protagonista con Gillian Anderson (insieme nella foto piccola) di «X-Files-Il film», da poco uscito nelle sale italiane.

es

e Gillian Anderson) per scoprire che il seme letale degli antichi invasori è ancora vivo e lotta contro di noi. Ma c'è dell'altro, come ormai da cinque anni ci hanno insegnato gli episodi della serie: un potere occulto – militari, misteriose eminenze grigie, uomini d'apparato più potenti dello stesso Presidente Usa – continua a coprire l'inquietante verità. Un complotto, insomma. E non a caso il film sceglie come epicentro dell'azione proprio Dallas, che, dall'assassinio di Kennedy in quel fatale novembre del '63, è la madre di tutti i complotti.

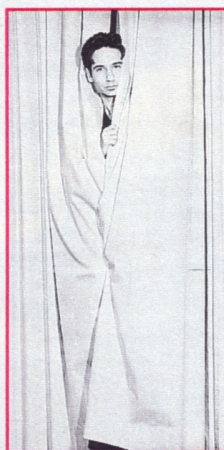
Insomma, fra angosce di fine millennio, crisi economiche globali, guerre e lotte politiche molto dietrologiche (pure il Sexgate di Clinton, dicono, sarebbe frutto di un complotto), anche gli alieni si adeguano. Assumendo un carattere ostile e minaccioso che ci fa sembrare ormai remoti gli anni belli in cui Steven Spielberg ci aveva reinsegnato a sognare. Il successo mondiale di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) – ricordate? – aveva rimesso in circolo perfino il vecchio Jung, autore di un breve trattato *Sulle cose che si vedono nel cielo*. Proprio allora, mentre gli astrologi discutevano sul giorno e l'ora in cui doveva iniziare l'era dell'Acquario, ci concedemmo innocenti evasioni in un sereno

MA L'AGENTE MULDER DICE: EXTRATERRESTRI? NON

David Duchovny, l'attore che presta il volto all'agente Fox Mulder dell'Fbi, non crede ai complotti. E anche in tema di extraterrestri ci va molto cauto. Sarà forse perché dopo tanti anni di telefilm («Ho regalato cinque anni della mia vita a Chris Carter, ho accettato di lavorare per lui altri due, poi basta») ora ha voglia di cambiare tutto, passare dalla televisione al cinema, dagli enigmi seriali a storie non necessariamente ai confini della realtà. Intanto ha ottenuto di lasciare Vancouver per Los Angeles (Carter infatti ha spostato il set dal Canada alla calda California). Di certo, l'attore-simbolo di *X-Files* (dove appare in coppia con l'attrice Gillian Anderson, l'agente Dana Scully) non nasconde le sue perplessità.

«Gli extraterrestri? In termini di pura possibilità teorica, non vedo perché non potrebbero esistere. Che cosa ci garantisce che noi siamo soli nell'universo? Niente. Però, detto questo, siamo ben lontani dall'aver risolto il problema». In che senso? «In primo luogo, è fondamentale considerare cosa sono per noi gli alieni, che tipo di creature, con quali caratteri. Per esempio, ci sono gli alieni buoni, stile *E.T.*: personalmente propendo per loro. Ma molti, invece, credono in extraterrestri crudeli e pericolosi, come in *X-Files* per esempio. Ora, negli ultimi 50 anni, abbiamo assistito a una ciclica alternanza delle due visioni: nel dopoguerra l'alieno era cattivo, negli anni Settanta era buonissimo, poi è tornato cattivo. Questo vuol dire una cosa...». Quale? «Che al di là della loro vera o presunta esistenza, gli alieni sono essenzialmente nostre proiezioni. All'epoca della Guerra fredda, per esempio, incarnavano il terrore dell'invasione comunista».

Sui complotti, invece, non c'è nemmeno un'ombra di sfumatura. «Io non ci credo proprio. Però vedo che alla gente piace credere che i complotti esistono davvero. In America, dall'uccisione di Kennedy in poi, nessuno pensa più che le cose accadano per caso. Se uno muore, vuol dire che qualcun altro ha voluto così. Anche in Inghilterra,

BOB FRAME/UNO PRESS

Duchovny in un ritratto di Annie Leibovitz (foto grande); in un'immagine di qualche anno fa (qui sopra) e in una scena del film.

e rassicurante irrazionalismo. Postulato fondamentale della nuova fede era: «noi non siamo soli», a cui seguiva subito il corollario: «le altre creature del cosmo sono intelligenti e buone». Da lì a *E.T.* (1982) il passo era brevissimo, facilitato peraltro dai libri dell'astrofisico Carl Sagan, che predicava la buona novella degli alieni desiderosi di un contatto con il nostro piccolo mondo egoista e un po' ottuso.

Buoni o cattivi che fossero, gli extraterrestri erano entrati nell'immaginario collettivo già da un po' di tempo come ci racconta l'informatissimo *Base Terra* di Timothy Good (appena uscito da Corbaccio). Praticamente, dagli anni della Seconda guerra mondiale, quando oggetti luminosi e strane figure si mostrarono un po' ovunque. In America, dove i piloti militari raccontarono di numerosi «incontri», venne dato loro il nome di Ufo (Unidentified Flying Objects), e mentre archivi riservati del Pentagono e della Cia schedavano le deposizioni degli aviatori, dovunque nel mondo – finita ormai la guerra – si moltiplicarono gli avvistamenti di dischi volanti e altre entità.

L'epoca, però, non incoraggiava

CI CREDO

del resto, per Lady Diana, si è ragionato nello stesso modo: non accettando una morte senza senso, hanno costruito una storia complessa di trame, mandanti, esecutori. Il complotto è una sorta di elaborazione del lutto, alla stregua delle cerimonie rituali dei primitivi. A volte, poi, si crede che l'eroe, il divo, la principessa non siano davvero morti, e allora molti li avvistano da tutte le parti».

Bello, freddo, disincantato, gli occhi che tradiscono le origini slave («La mia famiglia è originaria di Kiev, emigrarono negli anni Dieci, ma già mio padre è nato a Brooklyn»), Duchovny sembra più giovane della sua compagna di avventure: **Gillian Anderson** ha 30 anni, lui ne ha otto di più. Nel telefilm è lui, ovvero l'agente Mulder, a essere convinto dell'esistenza degli alieni e del complotto che nasconde la verità, mentre Dana Scully (cioè la Anderson) è inizialmente scettica. Nella realtà, invece, è vero il contrario. Fra i due agenti, sessualmente, non è successo niente, anche se la tensione erotica sale di episodio in episodio. Nel film, finalmente, c'è una scena in cui i corpi si avvicinano, le bocche si preparano al bacio. Ma tutto si arresta lì.

Nel cinema, prima della versione per il grande schermo di *X-Files*, Duchovny aveva già lavorato, per esempio in *Kalifornia* e *Chaplin*. Ma la sua carriera nasce in televisione, con David Lynch ('87), che lo ingaggia per il serial *Twin Peaks* e gli affida il ruolo di uno strano detective, che cambia in continuazione travestimento. «Di Lynch mi piacque moltissimo l'immaginazione surreale, il lato visionario».

E Carter, invece, che tipo è? «È uno che crede davvero ai complotti, alle trame. Chris ha una visione della vita e del genere umano estremamente fosca».

Ranieri Polese

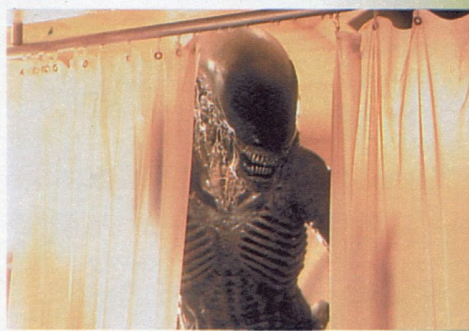
GRANATA

a vivere tutto ciò in termini di grandi abbracci cosmici e di amore universale. L'altro, l'estraneo, faceva ancora paura, e tra gli alieni venuti dalle galassie e quelli di là dalla Cortina di ferro avvenne un terribile corto circuito. Col risultato che i tantissimi film di fantascienza che si produssero a Hollywood negli anni '50 mostravano sì Ufo e visitatori spaziali, ma in realtà parlavano di comunisti. *La guerra dei mondi* (1953, regia di Byron Haskin, da H.G. Wells) e *Gli invasori spaziali* (di William Cameron Menzies, sempre '53), per esempio, denunziavano il pericolo rosso. E così anche il primo *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel (1956: il film vanta ben due remake, l'ultimo diretto da Abel Ferrara), che però era un capolavoro di ambiguità: il complotto spaziale (gli umani vengono clonati da baccelli alieni) poteva alludere alla cospirazione comunista, ma viceversa anche alla caccia alle streghe del senatore McCarthy.

A mezzo secolo di distanza, adesso la sindrome dell'invasione ritorna. Senza dimenticare i due illustri precedenti dell'immagine negativa dell'alieno (il monolito di Stanley Kubrick, *2001: Odissea nello spazio*, 1968, e il mostro orrendo di Ridley Scott, *Alien*, 1979), è però negli anni Novanta che Hollywood resuscita il nemico che viene dallo spazio. Proprio nel '96 escono due fortunati kolossal, *Independence Day* di Roland Emmerich e *Mars Attacks!* di Tim Burton, che ripropongono con un po' di ironia (e molti effetti speciali in più) i terrori della Guerra fredda. Lo stesso Emmerich, del resto, con *Stargate*

Chris Carter, il creatore, nel '93, della fortunata serie tv «X-Files». Sotto, ancora l'attore David Duchovny e una scena del film «Alien».

AZIMI/OUTLINE/UNO PRESS

Fantascienza story — Dai marziani a E.T.

FARABOLA

Tutto cominciò negli anni '50, con la Guerra fredda, quando mostri, marziani e cattivi venivano sempre dall'Est. Tra i più famosi: *La cosa di un altro mondo* (di Christian Nyby, '51); *Ultimatum alla Terra* (di Robert Wise, '51) in cui un disco volante atterra a Washington; *La guerra dei mondi* (di Byron Haskin, '53) dove terrificanti marziani invadono il Midwest americano e *L'invasione degli ultracorpi* (Don Siegel, '56). Col passare del tempo le storie cambiano. Grande il successo di *Star Trek* ('79) di Robert Wise, il film che una delle bibbie del cinema Usa, *Weekly Entertainment*, ha appena messo al 2° posto assoluto della classifica di fantascienza e simili (al 1°, *Guerre stellari*). Negli anni '70 ci prova pure Woody Allen a giocare con gli altri mondi: *Il dormiglione* ('73). Da ricordare anche: *Cocoon* (di Ron Howard, '85); *E.T.* (di Steven Spielberg, '82, che nel '77 aveva già girato *Incontri ravvicinati del terzo tipo*) e *Essi vivono* (di Carpenter, '88).

(1994), aveva già unito con un colpo di genio i due filoni principali della nuova ondata di storie straordinarie: gli aggressori che vivono nello spazio esterno e le scoperte della fanta-archeologia, curiosa branca del sapere che attribuisce la paternità dei primordi della nostra civiltà (dall'Egitto delle piramidi alle culture del Centro-America) a visitatori venuti dalle galassie.

Già, infatti, gli anni Novanta non sono stati segnati solo dal successo di *X-Files*, sono stati anche gli anni dell'esplosione, in termini di fama e vendite di libri, di Graham Hancock, l'autore di *Impronte degli dei* (in Italia lo pubblica Corbaccio), che in queste settimane va in onda sulla tv inglese con una serie di storie «incredibili ma vere». Senza ricordare i propri debiti a chi prima di lui aveva battuto queste piste (ma chi ricorda più oggi Peter Kolosimo, e il suo *Non è terrestre*?), Hancock scioglie arditi enigmi con grande scioltezza. Ripetendo la storia degli extraterrestri buoni (in Centro-America hanno le fattezza di un vecchio canuto e sapiente, il «Viracoche») che ci insegnarono architettura, matematica e astronomia. Poi, però, compiuta la missione, quelle angeliche creature ci han lasciato. E noi umani abbiamo dissipato la loro eredità. Prediligendo le tenebre alla luce, incapaci ormai di comprendere che oggi, dalle «porte del cielo», passano altri visitors, cattivi e spietati, alla cui mercé sembra affidato il trapasso di fine millennio.

Leggende, fandonie, superstizioni? Chi sa, chi lo può dire. Certo, la disinvolta cosmogonia di Hancock si presta a mille critiche. E anche la fede nell'esistenza degli alieni (e dei complotti) si scontra contro molti ragionevoli dubbi. Però, una cosa è certa: siano essi amici o nemici, non riusciremo più a liberarci della loro presenza.

Ranieri Polese

Come sono? A destra, gli extraterrestri del film «Visitors of the night».

(LE FOTO DEL SERVIZIO SONO DELL'AGENZIA CONTACT/NERI)

UFO

Gli scienziati ci credono. E voi?

Nel cosmo, c'è vita e intelligenza? I ricercatori ne sono tanto sicuri da aver impegnato in questa indagine uomini e mezzi: dai telescopi puntati verso stelle lontane a un mini-robot sommergibile con destinazione il pianeta Europa, fino ai progetti lunari. In attesa di un sussurro dallo spazio profondo.

di Francesca Pini

Potrebbe accadere da un giorno all'altro, ma dobbiamo ancora pazientare: è solo da un centinaio d'anni che la Terra sta segnalando la propria presenza nell'universo emettendo i suoi *vagiti* sotto forma di onde radio. Ci sono almeno 1.500 stelle intorno al sole, comprese in una sfera di raggio di cento anni luce, già raggiunte dai nostri segnali. E se sui pianeti intorno a quelle stelle altre civiltà ci stanno cercando proprio di questi hanno bisogno per individuarci. Nella sola Via Lattea, secondo le stime dello scienziato americano Frank Drake, direttore del Seti (Search for extraterrestrial intelligences institute), ci sarebbero almeno centomila civiltà, più giovani o più vecchie della nostra. Già Plutarco e Giordano Bruno sostenevano che l'universo è talmente vasto da non poterci ritenere i suoi unici abitanti. Ma la vita extraterrestre in che cosa potrà essere simile alla nostra? «Si suppone che i componenti chimici non siano molto diversi», spiega il biochimico spagnolo Juan Orò dell'Università di Houston che nel 1969 analizzò i campioni di rocce lunari. Insieme ad altri scienziati è intervenuto al convegno *Origine della vita intelligente nell'universo* organizzato dall'International School of Plasma Physics «Piero Caldirola» del dipartimento di Fisica dell'Università di Milano, e dal Centro di cultura di Lecco. «Le molecole organiche trovate in alcuni

FARABOLA

meteoriti risultano simili alle nostre e contengono almeno otto degli amminoacidi presenti nelle proteine, oltre all'adenina, alla guanina che si trovano nel nostro Dna e all'uracile dell'Rna».

Decine di scienziati in tutto il mondo tentano di individuare, in altri pianeti, la presenza di esseri intelligenti capaci di comunicare con mezzi tecnologici, restituendoci i tanto desiderati segnali. Drake, a capo del progetto Seti (nato nel 1972 come un piccolo programma della Nasa), dice: «Sicuramente ci sono altre creature oltre noi, in grado di utilizzare tecnologie che non conosciamo e che sanno costruire sistemi radio, ma vivono nei loro pianeti, non ci conoscono ancora, non sono mai venuti a trovarci, non ci hanno mai lasciato tracce». E allora cosa pensare di quei fenomeni classificati come ufo e l'ipotesi che alcune nostre nuove tecnologie siano di derivazione extraterrestre? «Inverosimile», taglia corto Drake. «Le persone, poi, che vedono quei fenomeni vedono in realtà meteoriti, forse il pianeta Venere oppure eventi naturali o esercitazioni militari. Le foto sono tutte dei falsi. Ci piacerebbe molto che i dischi volanti atterrassero, ma purtroppo non è mai successo. Tutto questo, però, non ci scoraggia affatto, anzi ci sprona ad andare più a fondo nella nostra ricerca».

Il grande radiotelescopio di Arecibo, a Portorico, il cui diametro misura 300 metri, per adesso non ha raccolto nessun messaggio dallo spazio, almeno quelli che Drake e gli altri si aspettavano. Finora, entro cento anni luce da noi, nessuna intelligenza si è fatta viva. Ma questo significa solo che occorre spingersi più lontano. Certo è che la ricerca fatta dalla base Terra è ostacolata dall'inquinamento elettromagnetico.

«L'unico luogo veramente protetto dai disturbi radio prodotti dalla nostra civiltà è sull'altra faccia della luna, a noi non visibile. Il prossimo passo da compiere sarà la costruzione, proprio in quella zona, di un radiotelescopio da installare in un cratere lunare», annuncia Drake. La luna, «navicella accesa/ corolla celestiale/che popoli d'un' eco/ il vuoto universale» per descriverla con le parole del poeta Ungaretti, diventa così l'avamposto e un'oasi radio per una ricerca sul campo dove, peraltro, la forza gravitazionale è un sesto di quella della terra. Al progetto lavora il fisico e matematico torinese Claudio Maccone, membro dell'Accademia internazionale di astronautica. «La mia idea è quella d' installare due antenne: la prima nel cratere lunare Saha sull'altra faccia della luna, identificato dall'astronomo Heidmann nel '93, e la seconda un poco oltre il confine tra parte non visibile e visibile, quindi rivolto a noi, nella pianura detta Mare Smythii, con lo scopo di mantenere i contatti radio con la terra. Un cavo a fibre ottiche collegherà le due antenne. Sarà lungo 350 km così da tener conto della piccola rotazione che la

Migliaia di persone, in tutto il mondo, sostengono di aver avuto contatti con gli extraterrestri (così come raccontato nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, foto qui sotto). Non tutte le civiltà aliene potranno essere pacifiche.

FARABOLA

Cerchiamoli qui da noi

Timothy Good, scrittore inglese, autore del libro *Base Terra* (Corbaccio), dal 1955 a oggi ha raccolto nel suo archivio migliaia di documenti sui fenomeni ufo. «Non sono affatto d'accordo con Drake: gli alieni non solo sono già venuti sulla Terra, ma vivono tra noi», dice, «anzi sono convinto che Arecibo sia proprio una delle loro basi. Lì avvengono fatti strani. Un poliziotto, per esempio, ha sparato, a distanza ravvicinata, a un uomo entrato in casa per uccidergli il cane: ebbene, le pallottole (del tipo esplosivo) l'hanno solo scalfito. Il sangue lasciato per terra non si è coagulato e i test fatti hanno rivelato un Dna sconosciuto. Ci sono scienziati, obbligati al segreto, che stanno analizzando campioni di terra sulla quale sono atterrati dischi volanti. In Francia c'è un organismo governativo, il Sepra, che sta studiando un caso di atterraggio alieno avvenuto nel 1981. Ha ragione Crick: noi siamo stati colonizzati dagli extraterrestri. Che non si palesano all'umanità intera solo per non creare uno shock politico-religioso. L'ex presidente Reagan, nel summit con Gorbaciov a Ginevra nel 1985, accennò al pericolo di un'invasione aliena che avrebbe richiesto un'alleanza mondiale per fronteggiarla. Infatti alcune civiltà extraterrestri sono pericolose».

luna compie mentre gira attorno alla Terra», spiega Maccone. Ma come far allunare i due radiotelescopi? «Si potrebbe mettere in orbita intorno alla luna un sistema a filo (Tethered) costituito dalle due antenne ripiegate. Questo filo (in realtà un cavo a fibre ottiche) verrà srotolato in orbita fino a raggiungere la lunghezza di 350 km. La prima antenna scenderà nel cratere, l'altra sulla pianura, entrambe protette da speciali air bag. Si eviterà così l'intervento degli astronauti, molto costoso».

Forse, nel «silenzio» siderale dello spazio, qualche sussurro ci rivelerà che altrove c'è vita e intelligenza, magari con sembianze molto diverse dalle nostre. Un artista come Max Ernst s'immagina il marziano come un omino dalla testa larga e piatta, con due occhi a spirale, sporgenti: così lo raffigura in una sua scultura, *Asparago lunare*, del 1935. «La forma del nostro corpo umano è un buon design», dice Drake, «e potrebbe essere la stessa anche per gli extraterrestri, con qualche variante, per esempio occhi tridimensionali». «La bocca potrebbe essere al posto dell'ombelico», scherza Juan Oró. «Sarebbe molto più sexy», ride Drake.

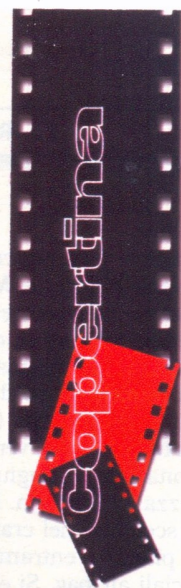
«Gli extraterrestri potrebbero esistere ed è nostro dovere scientifico scoprirli, se esistono», afferma Maccone. «Ma in questo caso che cosa troveremo? Che fine faremo? La storia umana ci insegna che quando due civiltà di livello evolutivo molto diverso vengono in contatto all'improvviso, una delle due è destinata a soccombere, normalmente quella meno avanzata». Invece Drake sostiene che «sarà un incontro meraviglioso con intelligenze straordinarie», e nel dirlo gli s' illumina lo sguardo.

Anche Francis Crick, coscopritore del Dna, ha una sua precisa visione riguardo gli extraterrestri. «Crick addirittura sostiene che i procarioti, organismi monocellulari trovati in Australia e che risalgono a 3,6 miliardi di anni fa, sono stati sparsi sulla Terra da vere e proprie navette spaziali inviate da civiltà extraterrestri per inseminare la nostra galassia», spiega Cristiano Cosmovici, responsabile del programma nazionale di bioastronomia del Cnr. Attualmente sta dirigendo una ricerca con il radiotelescopio di 32 metri di Medicina (vicino Bologna). «Con questo strumento ci si può spingere in sistemi distanti fino a cinquanta anni luce per individuare nell'atmo-

Il più famoso alieno della storia del cinema, E.T. (in alto) e *Independence Day* (a fianco).

PHOTOMOVIE (2)

Nel paese delle strane luci

Nell'inconscio collettivo c'è paura e desiderio d'incontrare gli alieni: su questo giocò anche Orson Welles simulando alla radio, 60 anni fa, un'invasione. In Norvegia c'è invece un intero villaggio, Hessdalen, che li sta aspettando. Dal 1981 il cielo notturno è popolato da luci colorate (gialle, rosse, blu), dalle forme più strane. Rimangono sospese anche per ore sui tetti delle case, oppure si muovono, pulsando, sopra la cima del monte, talvolta lentamente, tal altra a velocità di 8.500 metri al secondo. Se colpite dal laser però scompaiono. Da 17 anni una stazione di misurazione dati osserva quei fenomeni. Che potrebbero essere di natura terrestre (in questo caso plasma), dovuti a movimenti geologici del terreno.
Nel 2000 partirà un programma di ricerca che coinvolgerà studenti dell'Università di Bologna e della Norvegia.

sfera di pianeti extrasolari la presenza di acqua», afferma. «Ora è puntato verso la stella Epsilon Eridani, il cui sistema planetario sembra essere stato bombardato da comete, come è stato per la Terra, quattro miliardi di anni fa».

«Se invece c'è vita nel nostro sistema solare, questa può emergere con gli archeobatteri, capaci di chemiosintesi», dice l'astrobiologo venezuelano Julian Chela Flores, che da anni lavora a Trieste presso il Centro di Fisica Teorica Abdus Salam. «Alcune componenti organiche essenziali per l'origine della vita, rilasciate da comete e meteoriti, potrebbero essere racchiusi nei ghiacci di Enceladus, luna di Saturno, dove inoltre sembrerebbe esserci una fonte di calore interno. Altri indicatori della vita possono essere cercati negli oceani ghiacciati di Ganimede, e su Europa (dove potrebbe esserci anche un oceano di acqua liquida) con l'aiuto di un mini-robottino sommergibile, dopo aver perforato la crosta di ghiaccio spessa un chilometro. È un esperimento da farsi. Perché condizioni ambientali analoghe a quelle di Europa si riscontrano sulla Terra nei laghi della Dry Valleys in Antartide, nei quali sopravvivono eucarioti, cellule di primo livello per l'evoluzione della vita, ed eventualmente dell'intelligenza extraterrestre».

Se gli alieni davvero sono una realtà, la loro esistenza che problema pone dal punto di vista teologico? «Non ci sono elementi per escludere questa possibilità: sarebbe come limitare l'azione di Dio», risponde padre Fiorenzo Facchini, teologo e antropologo dell'Università di Bologna. «L'incarnazione può essersi realizzata in tutto l'universo, in altri mondi. E anche la presenza di queste creature può essere ricondotta a Dio: la salvezza è per tutti. Come antropologo, invece, ritengo che la vita sia stato un evento unico nel cosmo e questo alla luce della teoria evoluzionistica». Allora, in questo caso, come non essere d'accordo con il paleobiologo Simon Conway Morris quando afferma: «Se siamo soli e unici, nonostante questa possibilità sia improbabile anche se non può essere esclusa, allora abbiamo una speciale responsabilità».

Francesca Pini

UFO

Palla di fuoco in cielo

MASSA Un oggetto non identificato, a forma di palla infuocata e color rosso rubino, ha sostato per qualche minuto nel cielo che sovrasta i campeggi di Marina di Massa. E' quanto dicono molti ospiti dei campeggi che, giovedì sera intorno alle 9.15, sono stati prima spaventati e poi affascinati da questa insolita visione.

MA FORSE È UN JET A DECOLLO VERTICALE

Visto nel Nuovo Messico un disco volante

GIORNO

Venerdì - 1 maggio 1964

CORRIERE D'INFORMAZIONE 1-4-64

Il pianeta Marte popolato da "yeti„ e creature oceaniche

Uno scienziato sovietico afferma: anche Venere fu abitato

Mosca, 1 aprile.

Marte è abitato. Questa sensazionale rivelazione è stata fatta dopo cinque anni di studi, dallo scienziato sovietico Vasili Kesarev. Egli afferma che il pianeta è abitato per lo più da creature oceaniche e da esseri simili a quelli che vivono sulle alte montagne della Terra.

Kesarev, a quanto riferisce la agenzia *Tass*, afferma che la evoluzione chimica della materia controlla la formazione, lo sviluppo e la disintegrazione dei pianeti. Secondo lo studioso anche Venere fu abitata in un remoto passato, quando, stando alla sua teoria, la temperatura del Sole era più bassa.

Quanto a Marte, l'assenza di metano e ammonio nella atmosfera di quel pianeta è — secondo Kesarev — la prova indiretta dell'esistenza di una atmosfera secondaria, il che significa che Marte è abitato. La bassa quota e la scarsa densità della atmosfera marziana — sostiene Kesarev — rendono probabilmente la vita non più ricca di quanto si riscontri sulle più alte montange della Terra. Lo scienziato ritiene invece che le condizioni di vita siano di gran lunga migliori negli oceani del pianeta.

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 30 aprile

LA PIU' STRANA e la più attendibile segnalazione di un UFO (oggetto volante non identificato) dagli anni dell'ossessione dei dischi volanti è venuta oggi da Socorro nel Nuovo Messico e ha dato la stura a una serie di supposizioni sulla stampa da parte di critici militari e tecnici professionisti e dilettanti. Presso Socorro in uno dei punti più desertici del lunare Stato, dove sono stati compiuti i primi esperimenti atomici americani, è stato visto da parecchie persone un oggetto lucente a forma affusolata, capace di stare sospeso a mezz'aria.

La segnalazione è venuta da parte dell'agente di polizia Lonnie Zamora, e da parte di altri cittadini che l'aviazione americana, dopo una indagine condotta sul posto, ha definito « onesti e sinceri ».

L'agente Zamora dice che l'oggetto era bianco alluminio, portava un segno rosso simile a una A maiuscola con tre righe, anzichè una sola, trasversali, e che due figure umane in tuta bianca stavano fuori. Sono rientrate nell'« oggetto » che è volato via con un boato a grande velocità allorchè l'autoradio del poliziotto si è avvicinata.

Altre sei persone hanno fatto rapporto scritto sulla segnalazione ognuna all'insaputa dell'altra e fra queste un giovane il quale dice di aver osservato l'oggetto sospeso a trenta metri d'altezza nei pressi di Moriarty. L'aviazione ha inviato da Washington il dottor J. Allen Hyneck, consigliere speciale per i fenomeni UFO (dall'inglese « Unidentified Flying Objects »: corpi volanti non identificati) e dalla Wright Patterson Air Force Base nell'Ohio il sergente tecnico David Moody del ramo « fenomeni aerei » per assisterlo. Il dottor Hyneck sta ora investigando ed interrogando testimoni oculari a Socorro e dalle deposizioni ottenute deciderà se andare o no a Española, dove il capitano della polizia Martin Vigil ha trovato un punto surriscaldato di terreno roccioso venti ore dopo una segnalazione. Le autorità piantonano ora la località, dove si notano quattro impronte a forma di cuneo.

Il dottor Hyneck è stato interrogato dalla stampa locale ma non ha voluto dire se il fatto che egli sia stato inviato nel Nuovo Messico significa che l'aviazione americana non sa di che oggetto si tratti. A Washington il Pentagono sostiene che l'inchiesta è di ordinaria amministrazione e che i risultati saranno pubblicati non appena essa sarà terminata. Il dottor Hyneck per il momento sembra voler scoraggiare le ipotesi fatte, sostenendo che spesso « meteore, stormi d'uccelli, palloni sonda e persino la Luna provocano segnalazioni simili ». L'esperienza del passato ha dimostrato che è estremamente difficile che due persone osservando lo stesso oggetto sconosciuto riescano a darne la stessa descrizione. Riconosciamo immediatamente oggetti da noi conosciuti, ma tentiamo di ricreare e interpretare, in modo totalmente personale, quelli sconosciuti.

Tuttavia, nel caso dell'oggetto di Socorro non è azzardata l'ipotesi che si tratti di un VTOL, un aeroplano a decollo verticale dell'aviazione americana le cui caratteristiche sono tenute ancora segrete. Si ricorderà che nel caso dello A 11, il super caccia annunziato da Johnson, il segreto ha dovuto essere svelato perchè già troppi piloti di aviolinee e privati lo avevano visto volare e si erano domandati che razza di aereo fosse. Per un po' l'aviazione ha fatto appello al loro patriottismo, pregandoli di dimenticare quel che avevano visto, poi si è capito che l'esistenza dello A 11 non poteva più essere considerata come un segreto.

A Nuova York sedicimila casi di rosolia

NUOVA YORK, 30 aprile

Sedicimila casi di rosolia sono stati registrati dall'inizio dell'anno a Nuova York. E' la più grave epidemia della storia della città. I casi non portano quasi mai alla morte ma le autorità sono preoccupate per le conseguenze nella prole quando dal morbo sono affette le donne gestanti. Inoltre circa un terzo dei malati accusano anche fenomeni artritici che generalmente scompaiono in una settimana.

Secondo i medici americani, quando la rosolia colpisce la gestante ai primi mesi di gravidanza, quasi il venti per cento dei bambini presenteranno vizi cardiaci, sordità, deficienze mentali e altri difetti organici. L'unica protezione attualmente disponibile sono le iniezioni di gammaglobulina, un fattore sanguigno contenente anticorpi che potenziano le difese anti-infettive dell'organismo. Ma spesso, quando la malattia si manifesta nelle madri, l'infezione è già così progredita da causare danni all'embrione.

Gli scienziati americani, come quelli di tutto il mondo, stanno intensificando gli sforzi per giungere alla creazione di un vaccino contro la rosolia, il cui virus venne isolato nel 1962.

Fallito un lancio dei sovietici verso la Luna?

NUOVA YORK, 30 aprile

Funzionari della NASA hanno affermato « in forma ufficiosa » che un altro lancio spaziale sovietico sarebbe fallito. Un razzo, diretto a quanto sembra verso la Luna, sarebbe esploso poco dopo essere stato lanciato dalla rampa, in una base nei pressi del mare di Aral.

12.66

UNA SORPRESA NEL PESARESE

Uno strano oggetto, avente la forma di due piramidi quadrangolari unite alla base, è sceso alcuni giorni or sono fino a due metri da terra, in località Tassinara (Pesaro), in un campo coltivato da Cesare Fantini. Appena lo scorsero, alcuni coloni si portarono sul luogo del probabile atterraggio ma non arrivarono in tempo perchè l'oggetto era risalito a grande altezza e si era allontanato a notevole velocità, scomparendo verso Sud. Eliminata, per la forma, l'ipotesi che si trattasse di un disco volante, quelli che lo videro ritengono trattarsi di un congegno radiocomandato. Sul terreno, più tardi, il Fantini trovò un'ottantina di volantini stampati in ungherese. La dicitura è *Szabad Magyarorszag* (libera Ungheria). Certo manifestini di propaganda.

28-10-55

Oggetti misteriosi nel cielo d'Italia anche a Natale

MODENA — Un oggetto volante misterioso è stato scorto il giorno di Natale nel cielo della provincia di Mantova. Lo ha visto un agente della polizia stradale mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

Un altro oggetto, circolare e luminoso, è stato avvistato ieri mattina nel cielo di Bardolino, sul lago di Garda. Tra i testimoni oculari un agente appena entrato in servizio, al quale sono giunte anche varie segnalazioni telefoniche da parte di cittadini.

A Giugliano (Caserta), infine, l'ennesimo UFO è stato notato da una donna, Giuseppina D'Aletri, di 50 anni, affacciata alla finestra della propria abitazione.

CDS 11-78?

Rappresentazione ideale di una nave madre aliena.

mi anni cinquanta, gli aspetti di una inquietante e importante problematica, capace probabilmente di rivoluzionare in un prossimo futuro l'intera storia di questo pianeta.

A tutto ciò, non posso che aggiungere: la storia degli UFO continua...!

1) **Gli indirizzi dei principali centri ufologici citati:**
NICAP (National Investigations Committe on Aerial Phenomena), 3535 University Boulevard West, Kensington, Md. 20795. USA - Pubblica: «The UFO Investigator». APRO (Aerial Phenomena Research Organisation), 3910 E.Kleindale Road, Tucson, Arizona 85712 USA. - Pubblica: «APRO Bullettin».
CUFOS (Center for UFO Studies), 924 Chicago Av. Evanston, Illinois 60202 USA - Pubblica: «International UFO Reporter». GEPA (Groupement d'Etude des Phénomènes Aériens), 69 Rue de la Tombe Issoire, Parigi 14°. SOBEPS (Société Belge d'Etude de Phénomènes Spatiaux), 26 BLD. Aristide Briand, B-1070 Bruxelles. - Pubblica: «Inforespace». CEI (Centro de Estudios Interplanetarios), Apartado 282, Barcelona, Spagna. - Pubblica: «Stendek». CUN (Centro Ufologico Nazionale), c/o Pinotti Roberto, via Odorico da Pordenone, 36, Firenze. - Pubblica: «Notiziario UFO».

2) **La bibliografia ufologica essenziale:**
«Rapporto sugli UFO» di Allen Hinek, Ed. Mondadori, Milano. «UFO Realtà di un Fenomeno», di Allen Hinek e Jacques Vallée, Ed. Armenia, Milano. «Visitatori non Invitati» di Marco Marianti, Ed. Sugarco, Milano. «La nuova sfida degli UFO: ultima inchiesta scientifica», di Jean-Claude Bourett, Ed. De Vecchi, Milano.
«Ufologia», di Pierre Deval, Ed. De Vecchi, Milano.

SCIENCE FICTION N° 1 ANNO 1

I LETTORI PRENDONO LA PAROLA SUL MISTERO DEI "DISCHI VOLANTI"

Seguito dalle pagine precedenti

I SIBILANTI DISCHI DI CORTÉS

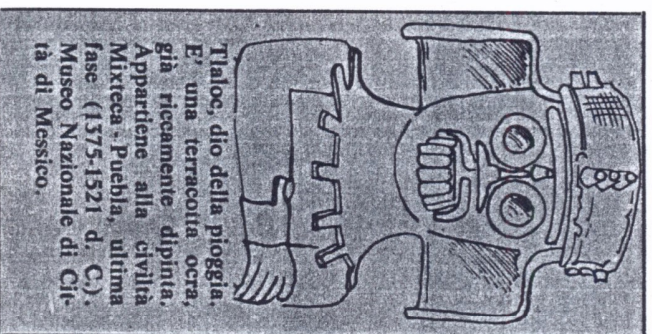
Vorrei, come studioso della questione « dischi », avanzare alcune osservazioni:

1) Le raffigurazioni dell'antico Messico che possono, dal lato ideologico, maggiormente connettersi ad una possibile raffigurazione di esseri extraterrestri, mi sembrano essere quelle relative agli dei del fuoco (Huehueteolt) e della pioggia (Tlaloc).

Il secondo era il maggiore ed il paradiso era il suo (Tlalocan).

Nel centro del Messico sorse la maggior città dell'antica America e del mondo, nel III sec. a.C., avente una superficie di 142 chilometri quadrati: Teotihuacan, splendida per l'arte che fu la « classica » dell'antico Messico.

Era la città del dio Tlaloc.

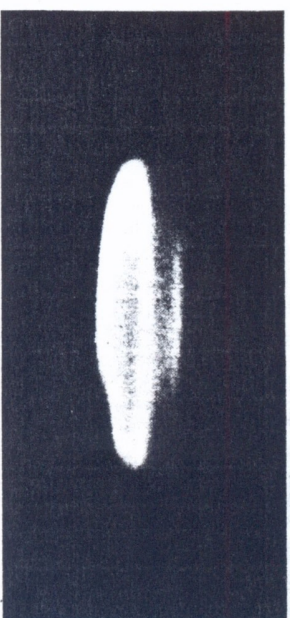
Orbene: le raffigurazioni di quel Dio — che risiedeva tra le nuvole (tlalochi) — hanno un carattere, diciamo così, astronautico. Il volto porta degli occhiali, talvolta con fessure come nella statuetta nipponica di Tokomai. Ma c'è di più. In una statuetta esistente a Città di Messico, che ho riprodotto schematicamente, il dio ha un elmo da scafandro, con ugelli che possono sembrare prese d'aria tubolari.

Tlaloc, dio della pioggia. E' una terracotta ocra, già riccamente dipinta. Appartiene alla civiltà Mixteca - Puebla, ultima fase (1375-1521 d. C.). Museo Nazionale di Città di Messico.

2) Bernardo Diaz del Castillo, che accompagnò il Cortés, ha descritto l'incontro del Conquistador con Montezuma II, il quale gli donò due giganteschi dischi d'oro. Tali dischi, opportunamente manipolati, cominciarono a vibrare ed a sollevarsi, con sibili acuti.

Il cappellano Gerolamo de Aguillar ritenne trattarsi di opera demoniaca e Cortés fece fondere immediatamente quei dischi (erano forniti di una cupola) e ne risultò — oltre all'oro — un metallo bianco e lucente, sconosciuto.

3) Anche io ho avuto occasione di vedere un « mobile » rosso-fuoco procedente a velocità che, da esperto di balistica come sono, ho stimato essere superiore ai 1000 metri al secondo.

4) Ritengo superiore al 50 per cento la probabilità che esistano dei semoventi extraterrestri. Quanto alla loro eventuale sede di lancio o di partenza, penso che possa essere nella zona degli asteroidi.

Paolino Ferrari - Roma

OTTENUTI IN AMERICA DISCHI IN "PROVETTA"

Forse il mistero dei dischi volanti è risolto, almeno in laboratorio. Alcuni scienziati americani, impegnati da anni in un istituto di ricerca finanziato da privati e poco distante da Washington, hanno scoperto che facendo passare una scarica di corrente ad alto voltaggio in vapori di ammoniaca si ottiene una massa gassosa che assume immediatamente la forma di un « piatto fondo » rovesciato con l'apparizione di piccole finestre sugli anelli esterni; come si può vedere nella foto.

Il modello, ottenuto per ora soltanto in laboratorio, ha un diametro di circa tre centimetri e presenta le principali caratteristiche dei dischi volanti apparsi nei cieli di tutto il mondo: la massa di gas appena costituitasi, infatti, dapprima ondeggia sul « luogo di nascita », alcune volte ruota su sé stessa, poi scoppia o schizza via. Il « disco volante in provetta », com'è stato definito, può essere localizzato dal radar e crea attorno a sé un campo magnetico che disturba le trasmissioni.

« Il fenomeno riscontrato in laboratorio — ha detto il direttore delle ricerche, Robert S. Powell, — è facilmente ripetibile in natura, creato dall'impatto di un fulmine o di una scarica elettrica su forme gassose ».

il caffè

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETA'

CAFFÈ DOLCE

Bacia a sorpresa il premier britannico e ora il datore di lavoro le deve 10mila sterline. Che lei, dipendente di banca britannica, darà in beneficenza.

CAFFÈ AMARO

Domani ricorre il primo anniversario dalla morte di Robert Altman. Sarcastico, sempre in controtendenza con le mode cinematografiche, Altman ha realizzato più di trenta film.

La storia bislacca dei «dischi volanti»

IO NON PENSAVO che questa storia dei cosiddetti «dischi volanti», per la verità sempre un po' bislacca, imprecisa, opinabile, in definitiva presunta, avesse davanti a sé una vita tanto grama; supponevo che appartenesse all'infrenabile bisogno di credere vero, concreto, afferrabile con le mani, un fenomeno dalla natura misteriosa e imprendibile. Invece, se ancora se ne parla lo si deve a coloro che, indifferenti alla fama di visionari e a quella meno nobile di creduloni, alimentano la «diceria»; ed è sufficiente che di tanto in tanto spunti un «testimone oculare», pronto a giurare sulla fondatezza di quanto afferma, perché la credulità, forte del nuovo accredito, rilanci ogni volta l'ipotesi stupefacente, ma subito

senza confini, magari in qualche galassia distante da noi miliardi di anni luce, si siano prodotte le stesse condizioni in virtù delle quali noi viviamo sulla Terra?»

«Lei, dunque, non si meraviglierebbe se esseri uguali o simili a noi si facessero in qualche modo conoscere?» Ecco la risposta: «L'immensità del cosmo e la molteplicità della sua natura ci dicono che ciò è assolutamente probabile. Prenda la piccola porzione di cielo che vediamo dalla nostra finestra: contiene miliardi di stelle. Come credere che ci sia toccato il privilegio di essere i soli a vivere dentro questa infinita moltitudine di mondi?»

Così von Braun. Eppure c'è chi crede in una sola realtà: tutto quanto è vivente appartiene solo a questo granello di polvere che è il nostro pianeta. In un testo famoso, *Un marziano a Roma*, Ennio Flaiano descrisse, con fine arguzia, questo scenario: una nave spaziale depone un rappresentante di Marte a Roma, nel bel mezzo di Villa Borghese, e dopo alcune ore di reciproca, sospettosa attesa, il singolare personaggio comin-

ti alla fama di visionari e a quella meno nobile di creduloni, alimentano la «diceria»; ed è sufficiente che di tanto in tanto spunti un «testimone oculare», pronto a giurare sulla fondatezza di quanto afferma, perché la credulità, forte del nuovo accredito, rilanci ogni volta l'ipotesi stupefacente, ma subito dopo si spenga, come un falò.
Sennonché, sere fa, il Tg2 ha dedicato all'argomento un servizio fuori dal comune; per la prima volta, secondo il mio ricordo, si prestava un'attenzione non semplicemente suggestiva e spettacolare, all'apparizione di un Ufo; non solo aggiungendo alla notizia un riscontro d'immagini inedite e sorprendenti, ma anche avviando un discorso critico sullo scetticismo che ha accompagnato per decenni la sorte degli extraterrestri pronti a farci visita, una eventualità accolta con una diffidenza e una malignità tali da scoraggiare anche il più entusiasta e fiducioso dei viaggiatori cosmici. Adesso, stando al servizio televisivo, s'inaugurerà un «tavolo» aperto ai più autorevoli studiosi della materia, civili e militari, ciascuno con il compito di produrre un *dossier* che, in positivo o in negativo, liberi la questione dal mero gusto del pregiudizio e della negazione.
Da dove cominciare? Per la verità l'ultimo Ufo sembra avere qualcosa in più dei suoi predecessori: intanto, lascia davvero una scia, e ricordare la cometa è stato tutt'uno. La scienza ha messo subito in moto le telescriventi: noi nella «diceria» non c'entriamo, avvertono i sacerdoti della ragione, i «devoti alunni dello sperimento», come li chiamava Alessandro Volta con un pizzico d'ironia. Vale a dire: fino a quando saranno favole possiamo raccontarcele davanti al presepe, ma in quello che succede nel cosmo lasciateci lavorare! Scienza e politica, fateci caso, non hanno mai accreditato l'ipotesi che nell'universo, chissà dove, possa esserci qualcosa di simile, o addirittura di più, che dalle nostre parti. A svalutare ogni notizia sugli Ufo, frenando chi avrebbe voluto o potuto rivalutarla, si impegnarono, allo stesso modo, gli Usa e l'Urss allora i due «grandi della terra». Einstein, invece, ci credeva. Ci credeva anche von Braun. E tuttavia, non si sa bene perché, tutto pian piano diventava vero e non vero, quindi sempre più vago, finché l'ipotesi svaniva completamente. È stato inutile studiare e mettere a confronto le immagini di due astronauti di 5000 anni fa, con tanto di scafandro, scoperte in una regione del Sahara; o il monile della diciottesima dinastia rinvenuto da un famoso egittologo, su cui fu inciso, 1500 anni prima di Cristo, l'atterraggio di tre cosmonauti; o le foto, scattate dall'archeologa Mirella Rostaing, di una «dea madre» scolpita 4 o 5000 anni prima di Cristo — antenne sulla testa, occhi da matta, un unico grande seno — con cui alcune tribù indios verrebbero in contatto ogni cinque anni; oppure i graffiti della «rana-dio», con due

L'ODORE DEL TEMPO

Einstein ci credeva. E quando Armstrong sbarcò sulla Luna disse: «Vedo oggetti enormi, sembrano astronavi...». Perché nel disincanto totale non sperare che «qualcuno ci guardi?»

di SERGIO ZAVOLI

Tutti a caccia di Ufo per recuperare il futuro

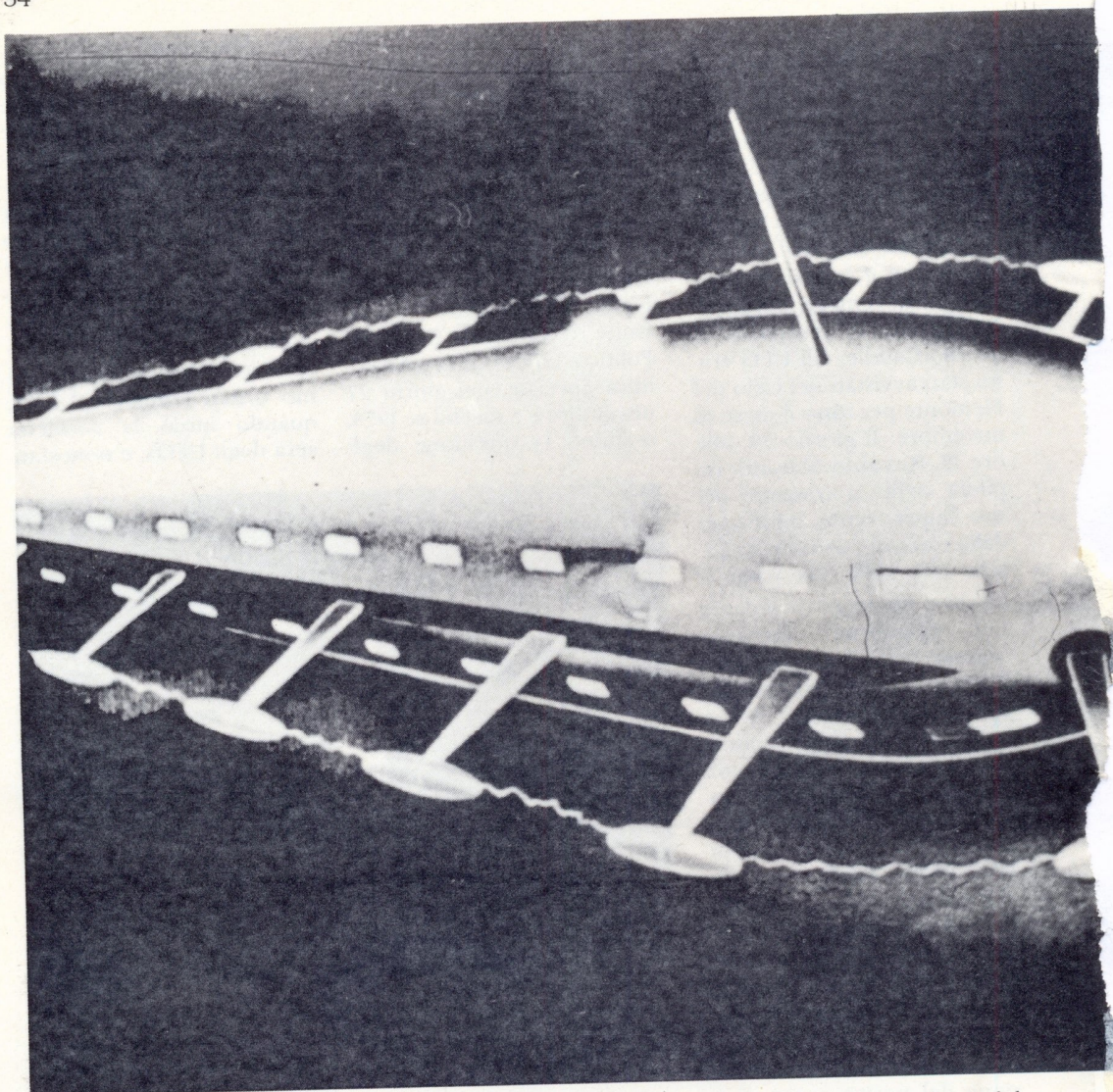
missili al posto delle gambe, e degli uomini che si muovono nell'aria sospinti da razzi applicati alla schiena, molto simili a quelli in dotazione ai *marines*. Si è saputo che Armstrong, alle 4.56 del 21 luglio 1969 - mentre stava per imprimere sulla sabbia lunare la prima orma di piede umano - a chi da Houston gli chiedeva ragione delle interferenze sulle trasmissioni radio rispose: «Vedo degli oggetti enormi, sembrano astronavi, ci guardano...». Il dialogo - che

E l'astronauta si rifiutò di rispondere...

ha fatto il giro del mondo e in Italia è stato tradotto e pubblicato da *Epoca* - non passò sull'audio della TV, ma venne registrato da alcuni radioamatori. Qualche anno dopo, chiesta una conferma ad Armstrong, l'astronauta si rifiutò di rispondere. Forse qualcuno ricorderà l'«Incontro» televisivo che ebbi con von Braun - a Huntsville, nel famoso centro missilistico americano - e le parole che ci scambiammo. Montando il programma, tralasciai la parte di dialogo che ora riprendo da un taccuino di appunti: allora, nel clima che circondava l'impresa imminente, pareva quasi un pettegolezzo. «Lei crede in una vita 'intelligente' su altri pianeti?», gli domandai. E lui: «Nella creazione tutto risponde agli stessi princìpi. Il diverso, nell'infinitamente grande, non esclude l'uguale o il simile. Per quale considerazione scientifica o mistica, o per quale orgoglio umano, non dovrei credere che in un universo

nello di polvere che è il nostro pianeta. In un testo famoso, *Un marziano a Roma*, Ennio Flaiano descrisse, con fine arguzia, questo scenario: una nave spaziale depone un rappresentante di Marte a Roma, nel bel mezzo di Villa Borghese, e dopo alcune ore di reciproca, sospettosa attesa, il singolare personaggio comincia a familiarizzare con la città. Finché, trascorso qualche giorno, l'ospite misterioso diventa un pittoresco, ma ormai risaputo turista che ti trovi fra i piedi dappertutto. Una sera, privo di codazzi - e ormai di casa, tanto sono esauriti, nella capitale, lo

Ennio Flaiano e la sua nave spaziale

stupore e la curiosità - si presenta in via Veneto. Un romano, seduto al tavolino di un caffè, come lo vede sbotta: «A marzià', ci hai stufato!».
Qualche anno dopo, a La Spezia, ne sarebbe arrivato un altro: piccolo, quasi nano, e conciato come i marziani. Che cosa successe? Chi pretendeva di averlo visto, fuggì a gambe levate. Persino gli «ufologi», i quali con i marziani hanno rapporti che noi neppure ci sogniamo, telefonarono al primo commissariato.
Si spendono migliaia di miliardi per andare su Marte, cerchiamo giorno e notte tra le rocce e lungo i canali del «pianeta rosso» una traccia di vita, per averne la prova in un «vetrino» daremmo tutti i microscopi della Terra, poi arriva un marziano a La Spezia, gratis, bell'e pronto, e chiamiamo la polizia! Basta un nano, sia pure con un paio di antenne sulla testa, a creare lo scompiglio. E magari, fuori porta, è arrivato il circo.
Eppure non c'è, oggi, chi non voglia stupirsi, entusiasmarsi per qualcosa. È il frutto di una concitata conversione al nuovo, forse perché delusi di fronte a ciò che siamo diventati. Un diffuso disincanto, dicono gli psicologi, potrebbe avere creato un bisogno di novità. Abbiamo avuto talmente tanto - usandolo spesso così male - che cominciamo a dubitare persino di ciò che, fino a un momento fa, volevamo assolutamente. C'è in giro, fateci caso, una scontentezza patetica: anche il futuro, si sente dire, non è più quello di una volta!

tutti coloro che affermano di aver visto gli UFO, e poi inoltra i rapporti alle autorità regionali.
Nel 1978, sempre in Francia, è stata creata presso il CNRS (Centre National d'Etudes Spatiales) di Tolosa, l'equivalente della NASA americana, una commissione ufficiale statale denominata «GEPAN» (Groupement pour l'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés), con il compito preciso di raccogliere e analizzare scientificamente tutti i migliori rapporti inoltrati dalla Gendarmeria riferentisi agli UFO. Per quanto concerne poi gli scienziati che hanno riconosciuto la realtà del fenomeno UFO, basterà citare l'astronomo Allen Hynek, l'astrofisico Pierre Guérin del CNRS di Tolosa, l'astronomo Jacques Vallée, l'astronomo Felix Zighel dell'Istituto Astronautico di Mosca, scienziati come Claude Poher, Capo della divisione Razzi-Sonda del CNRS francese, Hermann Oberth, il padre dell'Astronautica e molti altri. Attualmente lo studio degli UFO comprende una schiera vastissima di ricercatori ed è meta di convegni, dibattiti e pubblicazioni. Libri e pubblicazioni sugli UFO si contano ormai a centinaia e altrettanti sono i notiziari e le riviste specializzate in merito. Fin qua il riassunto dei principali fatti che offrono, già dai pri-

Il mistero dei "dischi volanti"

Arma segreta oppure fenomeno di suggestione collettiva? - Un aviatore americano afferma di avere abbattuto uno degli ordigni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York 7 luglio, notte.

Dall'Oceano Atlantico al Pacifico, dalla frontiera canadese a quella del Messico gli abitanti dei quarantanove Stati della Confederazione americana sono oggi affascinati da un mistero più appassionante di qualsiasi recente caso poliziesco, più strano e sorprendente della ormai famosa storia del mostro di Lochness, il mistero dei «dischi volanti».

Fatto sta che nei cieli americani stanno girando curiose «cose che volano» e nessuno sa dire cosa siano. L'andare ad avvistare i misteriosi oggetti volanti sembra destinato a raggiungere, come passatempo nazionale, una diffusione che neppure il celebre «yoyo» raggiunse ai tempi d'oro.

Oltre al numero consueto di dilettanti ci si sono messi perfino cinque tra i più veloci e moderni apparecchi da caccia che l'Esercito possieda, ma i buffi «così» non si sono fatti intercettare.

Si tratta di una nuova misteriosa arma messa in prova dall'Esercito e sfuggita al controllo degli sperimentatori, oppure di un autentico caso di isteria collettiva che ha dato vita a una realtà inesistente?

Quando alle redazioni dei giornali si presentarono i primi testimoni a parlare di «oggetti volanti» il consiglio fu quello che si dà agli amici che indulgono in libazioni troppo copiose, cioè di un buon sonno e di una borsa di ghiaccio sulla testa all'indomani: ma da quando si ebbe la prima «visione» ad oggi, il numero dei veggenti è venuto così aumentando che non è stato più possibile scherzarci sopra.

Il fenomeno ha raggiunto l'acme proprio il 4 luglio quando una quantità notevole di persone, recatesi in campagna per celebrare allegramente la festa nazionale, ha avuto la sorpresa di imbattersi nei «dischi volanti».

Il primo ad avvertire l'esistenza dei misteriosi oggetti è stato un uomo d'affari, il signor Kenneth Arnold, che viaggiava pilotando il proprio aeroplano.

Altre testimonianze variano sulla forma e sulle dimensioni: chi paragonò le cose volanti a pizzelle; chi a piattini sul tipo di sottocoppe; chi riferì l'esistenza al centro di un foro luminoso; chi si limitò a parlare di contorno luminoso. Fatto sta che ormai gli oggetti volanti sono stati avvistati in ben trentotto Stati e gli abitanti dei rimanenti undici sono ansiosamente a caccia dei dischi per non essere esclusi da tanto privilegio. Lo Stato di Nuova York è stato uno degli ultimi a verificare l'esistenza dei dischi, ma, in compenso, i suoi osservatori, un marito e una moglie di Rochester, poterono riferire che i dischi emettevano un fuoco rosso davanti e si lasciavano dietro una scia di riflessi azzurrastri.

Il pilota Vernon Baird ha dichiarato di avere abbattuto un «disco volante» mentre procedeva a rilievi fotogrammetrici nella regione del Montana, vicino al parco nazionale di Yellowstone. Il pilota ha descritto il «disco» come un ordigno volante di color grigio perla, dalla sagoma di un minuscolo aeroplano, con una cupola di plexigas alla sommità.

Le teorie riguardo al fenomeno sono state di vario genere. La teoria numero uno afferma che l'Esercito starebbe sperimentando nuovi apparecchi radiocontrollati e che alcuni hanno preso a vagare senza controllo. Le autorità militari hanno smentito: però intanto i giornalisti hanno scoperto che il generale Carl Spaatz, comandante supremo dell'Aviazione degli Stati Uniti si trovava appunto nella località dove i «dischi volanti» furono avvistati per la prima volta. Spaatz ha dichiarato che era là solo per pescare.

La teoria numero due afferma che si tratterebbe di emanazioni radioattive connesse con la produzione dell'energia atómica. Interpellato al telefono il capo della commissione atomica degli Stati Uniti, David Lilienthal, ha detto di no.

La teoria numero tre, ovvero la teoria psicologica, è sostenuta da molti psichiatri che liquidano il fenomeno come caso, molto esagerato ma non del tutto impossibile, di isteria collettiva.

In tutto questo succedersi di spiegazioni non è neppure mancata la teoria della fine del mondo che ha dato anzi luogo a un episodio di singolare gentilezza. Nello Stato di Oklahoma un certo Solman vide, di notte, parecchi dischi volanti girare per circa mezz'ora attorno alla sua casa. Voleva prima dare l'allarme ai vicini ma poi decise di non farlo. «Se questa — egli ha detto — è, come sembra, la fine del mondo, è assai meglio lasciarli morire mentre dormono felici»

Ugo Stille

Mars Missions

(http://mpfwww.jpl.nasa.gov/)

Welcome to the starting point for exploring NASA's recent and upcoming missions to the Red Planet. Here you will find the full official record of last year's stunningly successful Mars *Pathfinder* landing, which enabled scientists to track down dust devils whirling across the planet's rusty surface (p. 20). The *Mars Global Surveyor* section contains up-to-the-minute results, such as current Martian weather reports and new pictures showing the true appearance of the "face" on Mars.

7-98

te ogni paese della Terra. Anche in Italia, la mole di avvistamenti rivaleggiò per numero e dati con quella precedente del 1954. Migliaia furono gli avvistamenti di quel periodo che impegnarono non poco gli ufologi del nostro paese: uno dei casi più importanti è quello registrato il 30 novembre, avvenuto nei pressi dell'aeroporto di Torino Caselle. Gli UFO erano stati avvistati nel cielo del Piemonte per tutto il mese di novembre. Il giorno 30, alle ore 19, Riccardo Marano, un pilota civile ai comandi del suo Paiper, venne informato dalla torre di controllo di Caselle che sulla sua rotta si trovava un oggetto volante non identificato. Riccardo Marano vide l'UFO a circa 3.500 metri di distanza dal suo aereo. L'oggetto aveva l'aspetto di un globo luminoso emanante bagliori con una gamma di colori che andavano dal viola all'azzurro al rosso. L'avvistamento del pilota, venne confermato anche dal Colonnello Rustichelli, Comandante dell'aereoporto militare di Caselle. L'UFO era stato registrato dagli schermi radar della base. Il fatto ebbe ampia risonanza nei mezzi di comunicazione del nostro paese. Facciamo ora un salto sino all'ultima ondata di avvistamenti UFO, vale a dire quella del 1978. Tale ondata, come si sa, interessò moltissimo anche l'Italia. Molti ricorderanno i famosi avvistamenti avvenuti sull'Adriatico a cominciare dal mese di ottobre. Notevoli furono le osservazioni fatte anche da poliziotti, carabinieri, guardiacoste e metronotte. Ma principalmente, il 1978, è da segnalarsi anche per il fatto che diede l'avvio ad una maggiore presa di coscienza del fenomeno UFO da parte di certi organismi internazionali, come le Nazioni Unite. Nei primi mesi del '78, il Primo Ministro Eric Gairy, dell'isola caraibica di Grenada, richiese in via ufficiale che l'argomento UFO fosse dibattuto alle Nazioni Unite davanti al Comitato Politico. La Commissione Politica Speciale, nei giorni 27 novembre e 8 dicembre 1978, esaminò la questione degli

Intercettamento Radar di una squadriglia di Ufo sopra: *Washington*

UFO e la richiesta di Grenada sulla creazione di un gruppo di ricerca sotto l'egida delle Nazioni Unite con il compito di investigare su tutte le segnalazioni di UFO. Al seguito della delegazione di Grenada, c'era il professor Allen Hynek, Jacques Vallée, Claude Poher, David Saunders e l'astronauta Gordon Cooper. I quali, esposero ampiamente i fatti, le testimonianze, le prove filmate e fotografiche attestanti la realtà del «fenomeno UFO». L'Assemblea Generale prese atto delle risoluzioni presentate da Grenada e le sue richieste furono accolte. A prescindere dai risultati finora ottenuti, il fatto che il problema degli UFO sia stato dibattuto davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, è un risultato molto lusinghiero e un ulteriore passo avanti per la comprensione del fenomeno. Siamo ormai lontani dal 1947, quando iniziò la cosidetta «era degli UFO», e nonostante le ripetute smentite ufficiali e le negazioni preconcette di coloro che non credono al fenomeno. Gli UFO sono ritornati, sempre, come le rondini di Bécquer, realtà insopprimibile dei nostri tempi. Mentre nella maggior parte dei paesi le autorità, civili e militari, seguendo probabilmente il deleterio esempio americano, si mostrano inclini a negare l'esistenza degli UFO ogni volta che sia loro possibile, in Francia hanno apertamente riconosciuto la realtà del fenomeno. La Gendarmerie Nationale mette a verbale le testimonianze di

Un'immagine delle catacombe di Parigi. Sotto a destra, l'ingresso dell'Area 51 e, in basso, la Torre di Londra.

nel lontano 1078 da Guglielmo il Conquistatore, da centinaia di anni viene considerata come un luogo pieno di spettri e di spiriti. Tra l'altro, una delle leggende che si tramandano narra che ancora oggi nel corso delle ore notturne il fantasma di Anna Bolena, la seconda moglie di Enrico VIII giustiziata in queste mura, vagherebbe per le stanze della torre con la sua testa decapitata fra le braccia alla ricerca del marito infedele, che la giustiziò solo perché voleva sposare un'altra donna.

Il terzo luogo più misterioso del mondo sono le catacombe di Parigi. Anch'esse si trovano vicine al centro della città e vi sono custoditi gli scheletri di parigini vissuti nei secoli passati. Durante il secolo scorso, le catacombe sono diventate un vero e proprio museó e sono tanti i visitatori spaventati che in diverse occasioni hanno dichiarato di aver visto fantasmi e sentito le grida di persone morte.

Al quarto posto si è piazzato, invece, un luogo più decisamente moderno, ma non per questo meno misterioso, uno dei quei siti che conserva un fascino davvero incredibile: l' Area 51, che si trova nello Stato del Nevada. Questo territorio degli USA è una delle zone più top secret di tutta la Terra, nella quale nessuno, al di là di alcuni membri dell'esercito americano, può entrare. Basti pensare che perfino il presidente americano deve chiedere il permesso per poter effettuare una visita all'interno dei suoi confini.

Secondo la leggenda proprio qui il governo degli Usa ha o avrebbe avuto contatti con extraterrestri, mantenuti per diverse ragioni all'oscuro dell'opinione pubblica generale. Non solo, secondo una della più famose teorie degli ufologi, nel 1947, dopo lo schianto di un'astronave aliena a Roswell, nel Nuovo Messico, i resti della navicella e del suo equipaggio sarebbero stati trasportati proprio nell'Area 51.

Al quinto posto tra i luoghi più misteriosi si è piazzato il terreno di Westchester County, nello Stato di New York, dove lo scrittore Washington Irving ambientò il racconto *"La leggenda di Sleepy Hollow"* (trasposto per il grande schermo da Tim

Burton, con Johnny Depp e Christina Ricci), nel quale si narra che in quei territori ancora vagherebbe un cavaliere durante la notte alla ricerca della sua testa persa durante una battaglia. Ogni anno, dal 26 al 28 ottobre, proprio a Westchester County si svolge una recita, dove gli attori ripropongono quella misteriosa storia.

Gli autori della classifica, poi, hanno posto in sesta posizione il lago di Inverness in Scozia, meglio conosciuto per essere l'habitat del cosiddetto mostro di Loch Ness. I primi avvistamenti di "Nessie" (com'è stato familiarmente soprannominato il mostro) risalirebbero addirittura al sesto secolo d. C. Ma, ancora oggi, ci sono turisti che assicurano di avvertire la presenza di questa presunta terribile creatura nel lago.

Al settimo e ultimo posto si è piazzata la Montecristo Homestead, nella città di Junee, in Australia. Secondo la poco piacevole leggenda, questa inquietante magione sarebbe ancora abitata dai fantasmi di dieci persone che un tempo vi abitarono e lì morirono. Tra questi vi sarebbero anche gli spettri della figlia del primo proprietario della casa, Christopher William Crawley, quello di una cameriera incinta che presumibilmente fu spinta giù da un balcone e quella di un giardiniere. ■

Sopra: *Ufo Nottrno*
(Cortesia N.I.C.A.P.)
Accanto: *Ufo sull'osservatorio di Mt. Palomar*

ufficiali agli ordini del Comandante Carlos Barcellar, vi sono parecchi scienziati e il fotografo professionista Almiro Barauna, il quale sarà colui che scatterà le famose foto dell'UFO.
Nella mattinata del 16 gennaio, mentre terminata la missione scientifica tutti quanti si preparavano a tornare in continente, improvvisamente, alle ore 11, un oggetto volante apparve sull'isola di Trindade. Alcuni membri dell'equipaggio cominciarono a gridare indicando l'UFO che si spostava sopra l'isola. Si trattava di uno strano oggetto volante che nella sua forma poteva ricordare il pianeta Saturno. Muovendosi a grande velocità, l'UFO cominciò a volteggiare sopra l'isola. A questo punto, Almiro Barauna che si trovava sul ponte con la sua macchina

I luoghi dove il mistero impera

Uno scorcio del lago di Lochness, in Scozia e, sopra, il castello di Bran, in Romania, dove visse Vlad detto l'"Impalatore".

La rivista economica americana "Forbes" ha voluto stilare la classifica dei sette posti più arcani e inquietanti del nostro pianeta. Si va dal castello di Dracula alle catacombe di Parigi, dalla Torre di Londra fino all'Area 51, dove si troverebbero i resti di alcuni alieni

di Adriano Pascal

Hanno sempre suscitato curiosità, interesse, timore e, a volte, perfino terrore. Sono quei luoghi misteriosi raccontati, fin dalla più remota antichità, da leggende e storie che ne hanno tramandato le loro peculiarità e le loro caratteristiche.
Ora, addirittura una delle riviste più prestigiose del mondo, l'americana *"Forbes"*, ha voluto stilare la classifica di questi luoghi misteriosi. **Ebbene, a vincere questa singolare classifica è stato il castello di Bran, situato nei pressi della città di Brasov, in Romania.** La leggenda narra che in questo grande maniero visse il leggendario Vlad, detto l'"Impalatore", che diede spunto allo scrittore scozzese Bram Stoker nella seconda metà dell'Ottocento per scrivere il celeberrimo romanzo "Dracula".
Nella realtà storica, invece, Vlad fu un principe sanguinario che uccise i suoi nemici, soprattutto i turchi, e i presunti traditori con metodi poco ortodossi, ossia facendoli impalare a migliaia. Uno spettacolo orribile, che "Dracula" amava ammirare mentre banchettava di fronte a quegli sventurati agonizzanti. Oggi il castello è diventato un museo, ma secondo gli autori della classifica stilata da "Forbes", questa trasformazione non ha fatto perdere al maniero l'aura di mistero che ancora lo avvolge.
Al secondo posto si è classificata la Torre di Londra. Fondata

fotografica (una Rolleiflex-E), riuscì a scattare nel volgere di pochi secondi ben 6 fotografie del misterioso UFO.

In breve tempo l'UFO terminò le sue strane evoluzioni sull'isola e cominciò ad allontanarsi verso il mare aperto.

Le foto scattate da A.Barauna furono subito sviluppate nella camera oscura di bordo, in presenza di Carlos Barcellar, Comandante della nave e di numerosi ufficiali. Una volta che l'«Almirante Saldanha» fu rientrata a Rio de Janeiro, A.Barauna ricavò i positivi dai negativi e realizzò gli opportuni ingrandimenti.

Poco tempo dopo fu invitato a recarsi al Ministero della Difesa dove venne interrogato dagli alti ufficiali dello Stato Maggiore della Marina.

Le foto e i negativi furono analizzati minuziosamente dagli esperti militari brasiliani. Ulteriori prove indicarono che il misterioso «oggetto volante» si era spostato nel cielo dell'isola di Trindade ad una velocità di circa 1.000 chilometri orari, e che misurava approssimativamente circa 36 metri di diametro. Tutti i membri dell'equipaggio della nave, senza eccezione alcuna, riconobbero nelle foto di Barauna l'UFO che avevano osservato dal ponte della nave. In seguito, la stampa brasiliana venuta a conoscenza dei fatti accaduti a Trindade intraprese una vasta campagna informativa per indurre le autorità militari e politiche brasiliane a rendere di pubblica ragione i fatti accaduti. Alla fine, fu lo stesso Presidente del Brasile di allora, Joscelino Kubitchek, a consegnare alla stampa l'intera serie di fotografie scattate da Almiro Barauna. Per la prima volta al mondo, le autorità politiche e militari di un paese al più alto livello, riconoscevano, sia pure con estremo disagio, la reale esistenza degli oggetti volanti non identificati. Nel periodo che va dal 1958 al 1967, vi furono varie ondate di UFO che interessarono tutto il globo. Nel 1965, definito «il grande anno», gli UFO si rifecero vivi in molti luoghi. Gli avvistamenti secondo le statistiche riportate dall'Air Force degli Stati Uniti aumentarono da 30 a 260 al mese, e l'interesse del pubblico aumentò notevolmente.

Prototipo velivolo
U.S. Air Force
(Cortesia N.I.C.A.P)

Questo interessamento si intensificò allorché si incominciarono ad avere rapporti di rapimenti (da parte extraterrestre), come quello dei coniugi Betty e Barney Hill avvenuto nella notte del 19 settembre 1961 nel New Hampshire. Il 24 aprile del 1964, Lonnie Zamora, un agente di polizia, vide atterrare un UFO in un campo appena fuori della città di Socorro (New Mexico). L'agente Zamora, dopo essersi avvicinato con prudenza allo strano oggetto di forma ovoidale, vide due umanoidi di bassa statura che sembravano intenti a ripararlo. Pochi istanti dopo, l'UFO proiettò una fiammata intensa sul terreno sabbioso dove si era posato, e poi si sollevò in volo verticalmente. Gli inquirenti del Project Blue Book giunsero sul posto. La dove l'oggetto si era posato, furono trovate quattro profonde tracce, che Zamora riconobbe come le zampe d'appoggio dell'UFO:

Il caso di Socorro rimane senza dubbio come uno dei meglio investigati della storia dell'ufologia. Nel 1973, gli UFO ritornarono di nuovo e in grande stile. Migliaia di americani li videro praticamente in ogni stato della nazione.

L'astronomo e ufologo Allen Hynek, raccolse ben 1474 rapporti autenticati sugli UFO nei soli Stati Uniti. Quell'ondata tuttavia non interessò solo gli U.S.A ma praticamen-

Metro 21-12-07

Il Giappone si prepara a difendersi dagli alieni
Il capo di Stato maggiore e ministro della Difesa e il capo di gabinetto giapponesi hanno affermato che il Giappone deve prepararsi preventivamente ad un possibile attacco da parte degli alieni. METRO

I programmi di Natale

Raidue 21,05 **Documentari**

Voyager: la notte dei Faraoni

Roberto Giacobbo conduce una serata eccezionale in un viaggio mai compiuto prima, con novità mondiali e immagini esclusive, che avrà come protagonista Zahi Hawass, il responsabile delle antichità egizie. Giacobbo racconterà anche le ultime novità sulla vita e la morte del Faraone più famoso al mondo: Tutankhamon (foto). E per la prima volta le telecamere di una televisione entreranno nella piramide di Userkaf a Saqqara; in esclusiva mondiale saranno mostrate le prime immagini dei sarcofagi dei giganti e si cercherà una risposta alla presenza di extraterrestri nei più antichi geroglifici egiziani.

Giorno 24-12-07

I gruppi New Age

Il termine New Age, ossia "nuova era", affonda le sue radici più recenti nella controcultura degli anni Sessanta, cominciando a diffondersi in maniera sotterranea nei Settanta. Bisogna però attendere gli anni Ottanta e recarsi negli Stati Uniti per veder sorgere e diffondere in modo sempre più capillare le pratiche e i concetti di meditazione, channeling, reincarnazione, cristalloterapia, medicina olistica, ambientalismo, senza contare gli aspetti più fantascientifici come gli ufo o i cerchi nel grano. Più che una religione emergente, infatti, la New Age può essere definita come un insieme di gruppi spirituali (o scuole), di maestri e terapeuti impegnati nella cura della persona, sia sul piano fisico che su quello mistico. Un messaggio abbastanza condiviso da tutti i new agers è che si stia compiendo un progresso spirituale, raggiunto il quale sarà possibile accedere a nuove dimensioni dell'esistenza, ovvero a una consapevolezza di se stessi in relazione all'umanità.

Detective 12-07

nessuna meraviglia quindi se un bel giorno scoprissimo che ciò che noi oggi chiamiamo UFO sono l'espressione di altre forme di vita intelligente aliena.
Esaminiamo ora in forma sintetica alcuni tra i principali casi del ricco dossier sull'argomento. Il primo caso ufologico di risonanza mondiale, in assoluto, avvenne senza dubbio nell'ormai lontano 1947. Il 24 giugno di quell'anno Kenneth Arnold, un pilota civile di Washington, in volo ai comandi del suo aereo nei pressi del monte Rainer (Stato di Washington) alla ricerca di un velivolo da trasporto C.46 sperdutosi il giorno prima, si trovò improvvisamente davanti a nove velivoli a forma di disco di circa 35 metri di diametro che viaggiavano ad una velocità approssimativa di oltre 1800 chilometri all'ora: una velocità inconcepibile per l'epoca.
La stampa si impadronì immediatamente della notizia e la fece rimbalzare in tutti gli angoli del globo. Nonostante le ripetute inchieste dell'Air Force e del servizio tecnico dell'ATIC (Air Technical Intelligence Center) per dare una risposta convenzionale alle osservazioni incredibili di Kenneth Arnold, risultarono alla fine inutili: il testimone era sincero e i fatti da lui osservati erano reali, ma rimasero tuttavia inspiegabili.
Da quel momento gli avvistamenti di UFO si ripeterono con molta frequenza in molte zone degli Stati Uniti, ma anche in molti altri paesi. Il 23 luglio del 1948 un altro avvistamento senzazionale ripropose l'argomento UFO all'attenzione dell'opinione pubblica. Il Capitano Clarence S.Chiles e il Tenente John B.Whitted, piloti di un bimotore DC.3 della Eastern Airlines, incontrarono un misterioso oggetto volante nel cielo di Moontgomery (Alabama).
L'UFO era lungo una cinquantina di metri, a forma di fuso, senza ali e senza superfici sporgenti si avvicinò all'aereo ad una distanza di 200 metri, causando violente anomalie negli strumenti magnetici del DC.3. I due piloti, prima che il velivolo scomparisse nella notte riuscirono a scorgere due file di oblò attraverso i quali filtrava una strana luce azzurrognola. Il caso, indusse l'ATIC a redigere un rapporto Top Secret definito «ESTIMATE OF THE SITUATION» (Giudizio sulla Situazione). La scottante situazione erano gli oggetti volanti non identificati, e il giudizio finale dell'ATIC li definiva come macchine interplanetarie. Il rapporto, segretissimo, venne inoltrato all'allora Capo di Stato Maggiore dell'Air Force, Generale H.S. Vandenberg che a sua volta presa visione del «rapporto», ordinò subito dopo la sua distruzione: la «congiura del silenzio» sul fenomeno UFO cominciava così il suo nefasto corso. Intanto però gli UFO continuavano a sorvolare il territorio degli Stati Uniti. La base di Wright Patterson Field, nell'Ohio, sede dell'ATIC, fu ripetutamente sorvolata da intere formazioni di dischi volanti (Flying Soucer). Nello stesso tempo misteriosi oggetti volanti avevano fatto puntate sul poligono di tiro missilistico di White Sands e sul centro atomico di Los Alamos.

Due Ufo Diurni. Foto Contact International
(sopra e pagina accanto)

Venne intanto l'anno 1952 e, dopo una quasi assenza di due anni, gli UFO ritornarono in massa. Nel solo 1952, l'Aeronautica militare statunitense ricevette 1501 rapporti di avvistamenti sul territorio nazionale. E si può senz'altro dire che il '52 fu un anno eccezionale in fatto di avvistamenti UFO, e non solo

per la quantità ma anche per la qualità. Fra i casi più interessanti vi fu quello del 14 luglio. Un pilota della PAM (Pan American Airlines), il comandante William Nash, e il secondo pilota, comandante Fortenberry, mentre si trovavano ad alta quota, nelle vicinanze di Newport News (Virginia), avvistarono alle ore 8,15 postmeridiane, sei grandi UFO di forma discoidale che volavano in formazione sotto i loro DC.4. Gli oggetti volavano ad una velocità che venne valutata intorno ai 18.000 chilometri orari.

C'è da rilevare in proposito che, a tutt'oggi non esistono velivoli capaci di una velocità così elevata. L'aereo razzo americano X-15, costruito in pochissimi esemplari, raggiunse i 6.400 chilometri orari solo nel giugno del 1965.

Nella notte del 19-20 luglio 1952, gli UFO apparvero perfino in un'area molto ristretta sul palazzo del Congresso americano e sulla Casa Bianca. Successivamente furono avvistati anche nei pressi dell'aereoporto di Washington.

Per diverse ore tallonarono e sorpassarono diversi aerei di linea, e vennero avvistati sia dai piloti militari sia da quelli civili. La scorribanda sopra Washington iniziò esattamente nella notte del 19 luglio, allorché il direttore H. Barnes del Centro Radar, venne chiamato da altri controllori sconcertati da sette intensi «blip» che apparivano sui loro schermi radar. Il direttore Barnes telefonò subito al vicino CDA (Comando Difesa Aerea) della base di Andrews, da dove gli risposero che non potevano inviare in volo nessun aereo intercettatore. I caccia intercettatori dovevano giungere dalla base di Newcastle. Prima dell'arrivo dei caccia, il Capitano Pierman Casey, un veterano pilota di linea, era appena partito in volo da Washington con il suo quadrimotore quando vide sette UFO luminosissimi. Il Capitano Pierman ne descrisse per radio le straordinarie evoluzioni e le sue parole confermavano quanto indicato dagli schermi radar. Gli UFO volavano fino a 11.200 chilometri orari, per poi fermarsi in cielo di colpo o esibirsi in accelerazioni fulminanti. Uno degli UFO, nell'arco di quattro secondi, accelerò la propria velocità dai 200 ad 800 chilometri orari.

Verso le 3.00 del mattino del 20 luglio, giunsero nella zona tre caccia intercettatori F.84. Gli UFO a questo punto, si allontanarono dalla zona a velocità terrificante, per poi ritornarvi non appena i caccia F.84 si allontanarono.

Due UFO intrapresero un vero e proprio carosello aereo sulla Casa Bianca e il Campidoglio. In seguito, i tentativi intrapresi dall'Air Force per cercare di spiegare questi senzazionali avvistamenti con delle ipotesi convenzionali precipitarono nel grottesco. Gli UFO erano stati registrati da diversi radar, osservati da piloti in volo e da esperti tecnici militari e civili; la loro presenza era inequivocabile.

Intanto gli UFO non si limitarono a sorvolare il territorio nordamericano, ma si può addirittura parlare di ondate UFO in tutto il mondo. In Francia, il 17 ottobre, gli UFO apparvero sopra la cittadina di Oloron. Un UFO di forma cilindrica e scortato da circa 15 coppie di oggetti a forma di disco sorvolò la cittadina. A quella processione che costituiva un fantastico spettacolo, assistettero moltissime persone. Lo stesso evento si ripetè il 27 ottobre, sopra la cittadina di Gailac, e gli UFO furono visti da quasi cento persone. Una nuova e massiccia ondata di UFO si registrò nel 1954. Sembrava però che quest'ultimi avessero concentrato la loro attività nell'Europa e nell'America del Sud, anche se praticamente in ogni paese vennero riportati avvistamenti. L'ufologo e astronomo Jacques Vallée, rileva che in quell'anno vi furono 200 atterraggi di UFO di cui 120 . si verificarono in Francia. Coral Lorenzen (fondatore dell'APRO), riporta che si ebbero rapporti di atterraggi nel Sudamerica, specialmente in Brasile e nel Venezuela. L'ondata che si verificò in Francia rimase la più numerosa, con decine di segnalazioni riportati ogni giorno dal settembre al novembre di quell'anno.

Nel 1958, vi furono numerosi avvistamenti, prevalentemente nel continente Sudamericano. Ma quello più importante e significativo fu fatto dalla nave militare brasiliana «Almirante Saldnha».

Mi riferisco al famoso caso dell'UFO di Trindade, che è senza dubbio uno dei più importanti e decisivi casi dell'ufologia. In concomitanza con l'Anno Geofisico Internazionale del 1958, il Brasile, modificò un'unità della Marina Militare, l'«Almirante Saldanha», in un laboratorio scientifico navigante. L'8 gennaio 1958, l'«Almirante Saldanha» salpò per l'isola di di Trindade, con cinquanta persone a bordo. Oltre a molti

La cronistoria degli UFO

di Angelo Crosignani

Da oltre un trentennio in ogni angolo del globo, centinaia di migliaia di persone spesso stimate e degne di fede si sono dichiarate testimoni oculari dell'osservazione di strani «Oggetti volanti» le cui caratteristiche e la cui natura esulano totalmente da qualsiasi realtà attualmente conosciuta.
Da questo presupposto è nata l'UFOLOGIA, che alla lettera significa «studio dei rapporti UFO», e di cui si occupano da anni valenti ricercatori sparsi praticamente in ogni angolo del pianeta.
Esistono inoltre fin dai primi anni cinquanta, qualificati Centri di ricerca privati che con i solo loro mezzi hanno portato avanti, non senza ostacoli e incomprensioni, la ricerca sul «fenomeno UFO».
Sarebbe veramente lungo elencare tutti questi Centri, di cui i più importanti possono senz'altro essere considerati: negli Stati Uniti il N.I.C.A.P. «National Investigations Committe on Aerial Phenomena»; l'A.P.R.O. «Aerial Phenomena Research Organisation»; il C.U.F.O.S. «Center for UFO Studies» del professorAllen Hynek; in Francia il G.E.P.A. «Groupement d'Etude des Phénomenes Aériens»; in Belgio la S.O.B.E.P.S. «Société Belge d'Etude des Phénomenes Spatiaux»; in Spagna il C.E.I. «Centro de Estudios Interplanetarios»; e in Italia il C.U.N. «Centro Ufologico Nazionale». Un cenno particolare va dato anche alla «Contact International», L'Organizzazione ufologica internazionalista che opera attualmente in 37 paesi (tra cui anche in Italia), con oltre 10.000 aderenti.
Scopo primo di tutti gli ufologi indipendenti o appartenenti ad associazioni di ricerca, è lo studio serio e rigoroso dei rapporti di avvistamento UFO. Questi rapporti ammontano ora a oltre 89.999 casi accertati. Questo è il dato che emerge dall'UFOCAT, un catalogo coputerizzato di casi ufologici osservati in ogni paese a partire dall'anno 1947. Questi «rapporti di avvistamento», irriducibili a qualsiasi spiegazione convenzionale, sono una sfida alla scienza contemporanea e alla concezione dello spazio che circonda. La realtà del fenomeno UFO è ormai convalidata da centinaia di migliaia di segnalazioni, avvistamenti compiuti da parte di piloti in volo, tecnici radaristi, astronomi, militari e perfino da astronauti nei loro voli orbitali e lunari. Esistono inoltre filmati, foto e casi in cui il radar ne è il testimone obiettivo e diretto.
L'esistenza stessa della vasta casistica ufologica non può non incuriosire, confondere e sollecitare le menti umane al fine di dare una risposta a ciò che è stato definito «il più grande mistero dei nostri tempi!».
Prima di iniziare la nostra cronistoria dei principali casi ufologici, cercherò di fare un breve quadro delle principali ipotesi che sono state formulate in questi ultimi anni, al fine di analizzare il fenomeno UFO. Va premesso che, tutte le teorie proposte per tentare di confutare il fenomeno che denominiamo «UFO», sono per la gran parte miseramente fallite. Ma veniamo alle ipotesi, la prima è quella dell'arma segreta.

Ipotesi questa, oramai così sorpassata che nessun serio ricercatore tiene più in valida considerazione. Ma esaminiamo le ragioni: in primo luogo bisogna considerare le caratteristiche proprie di questi oggetti volanti, non riscontrabili in nessun tipo di velivolo attualmente conosciuto sulla terra e che, possono essere sintetizzati in pochi punti:

A) Gli aloni luminosi che avvolgono gli UFO e le varie luminescenze proprie di questi oggetti e che vanno dall'arancione al rosso; dal bianco argenteo all'azzurro.

B) Le enormi velocità che essi raggiungono, chiaramente superiori a quelle degli aerei attualmente operativi.

C) Gli effetti elettromagnetici prodotti dagli UFO; effetti che causano il blocco dei motori delle auto e degli impianti elettrici, nonché i noti black out degli impianti di illuminazione di città o regioni intere prolungatisi anche per diverse ore. Questi oggetti volanti hanno più volte tallonato e seguito aerei di linea, navi in navigazione, automobili e altri veicoli.

Ma se veramente gli UFO appartenessero a qualche nazione della Terra, non se ne comprende la logica di un simile comportamento. Nessuno sarebbe tanto ingenuo da collaudare simili velivoli in prossimità di aerei di linea o di città. Ne tanto meno si arrischierebbe di inviarli in volo sopra altri paesi, con il rischio che possano cadere in mani avversarie. Inoltre, c'è da considerare che sono sempre esistiti particolari «servizi segreti» mostratisi all'altezza di ogni situazione è quindi improbabile che in trent'anni non siano mai riusciti a carpire un segreto così importante: questo poiché qualunque paese della Terra che possedesse simili velivoli, dalle prestazioni così eccezionali, avrebbe praticamente il dominio dei cieli e probabilmente anche dello spazio.

Veniamo ora alla seconda ipotesi: quella dei «fenomeni naturali», sostenuta dal professor Donald Menzel. In primo luogo, va detto subito che, nessun avvisamento mal interpretato o riconducibile a fenomeni naturali come le meteoriti, i fulmini globulari, le inversioni termiche, potrà mai far parte di un vero e autentico «rapporto UFO». Le rigorose inchieste svolte dagli specialisti permettono di eliminare subito tali possibilità e soltanto i «casi irriducibili» a qualsiasi spiegazione convenzionale possono entrare a far parte, a pieno titolo, della casistica ufologica internazionale.

Veniamo ora all'ultima e più affascinante prospettiva, la ETI, (Extra-Terrestrial-Intelligence) l'ipotesi extraterrestre: quella che per molti anni ha trovato il maggior numero di sostenitori, e che ultimamente si è andata ridimensionando a favore di una soluzione parafisica o parapsicologica del fenomeno. Tuttavia anche quest'ultime due ipotesi non sono in grado di dare una risposta che soddisfi tutte le caratteristiche dei casi osservati.

Che cosa ci rimane quindi una volta scartate tutte le altre ipotesi?

La constatazione, ricca di controversia, che il «fenomeno UFO» rappresenta qualcosa di «superiore» all'umanità odierna, qualcosa che non appartiene al nostro metodo logico e alle concezioni tradizionali sull'universo. È a questo punto che l'ipotesi «extraterrestre», ben lungi dall'essere affossata, torna vitale anche se in chiave riveduta e corretta rispetto al ruolo preminente che aveva negli anni '50 e '60. Una revisione basata soprattutto sui risultati delle attuali ricerche sulla vita intelligente extraterrestre presente negli spazi esterni:

Il «triangolo della Marna» non perdona

Dal corrispondente

PARIGI — Lo chiamano «il triangolo maledetto della Marna». E' un fazzoletto di terra nella Francia nord - orientale, attraversato da tre strade che collegano cittadine senza storia: Suippes, Mourmelon, Chalone - sur - Marne. La zona rievoca un paesaggio bellico: caserme e militari dappertutto. Qui, da sette anni, si vive l'incubo di scomparse misteriose: un vero enigma che nessuno riesce a spiegare.

Dal 1981 ad oggi sono scomparsi sei soldati francesi in servizio di leva. Inghiottiti nel nulla. Di altri tre sono stati trovati i cadaveri: ma le inchieste non hanno mai potuto stabilire inconfutabilmente le cause e le circostanze della morte. Un altro militare, il decimo, è scomparso in questi giorni. Si chiama Guy Antoniack, ha ventun anni, è inquadrato nel quarto reggimento dragoni. E' stato visto l'ultima volta la sera del 26 luglio mentre partiva in treno per una licenza, alla stazione di Chaulnes.

I genitori sono disperati: anche se le autorità militari ripetono che due settimane di assenza ingiustificata non autorizzano ipotesi così pessimistiche, loro temono che il «triangolo maledetto» abbia colpito per l'ennesima volta. «E' un incubo. Non posso fare a meno di pensare al peggio», dice la madre di Guy Antoniack.

Duecento uomini, fra gendarmi e soldati, stanno battendo la zona palmo a palmo. Cercano tracce della giovane recluta. Molte ipotesi circolano: fra queste, la meno preoccupante è quella di un caso di diserzione.

Del resto le autorità dell'esercito tendono ad accreditare anche per i casi precedenti la stessa teoria: chi decide di disertare ha interesse a far perdere le proprie tracce, a creare il vuoto attorno a sè, quasi sempre con la complicità delle famiglie che fingono di non avere più notizie.

Come spiegare, però, che questi presunti casi di diserzione avvengano tutti nella stessa zona? Perché non si verificano con la stessa intensità anche in altre regioni della Francia? Ci sono poi quei tre cadaveri scoperti nel 1981, nel 1982 e nel 1985. Il primo, Pascal Vasseur, sarebbe morto per motivi accidentali: ubriaco, era annegato nel fiume. Il secondo Oliver Donner, venne trovato morto lungo la statale 77; il corpo, in avanzato stato di decomposizione, era nascosto in un boschetto e l'autopsia non potè fornire alcuna indicazione concreta. Il terzo, Laurent Puypaat, che secondo le autorità soffriva di turbe psichiche, sarebbe deceduto soccombendo al freddo.

Nessuna di queste spiegazioni ha mai convinto le famiglie dei tre giovani, che pensano invece a cause ben più tragiche; rapimenti da parte di feroci killer, «esecuzioni» con valore di sinistro avvertimento. Chi odia le giovani reclute della Marna?

Le indagini condotte in questi sette anni hanno mobilitato centinaia di persone. Nel raggio dei quindici chilometri «maledetti» sono stati perlustrati casolari, pozzi, caverne, fossati, boschetti. Diecimila ore di ricerca, che non hanno portato a niente. Vi è chi pensa ad una organizzazione di maniaci sessuali, che si accanisce contro i giovanissimi in servizio di leva.

La polizia non si pronuncia. Gli abitanti del luogo neppure: si limitano a dire che c'è un grosso mistero in tutta questa storia. C'è chi pensa all'occultismo, e crede di aver visto i fantasmi dei soldati scomparsi, nelle nebbie di quella regione in cui il tempo è inclemente e il panorama assolutamente lugubre.

[Giovanni Serafini]

R.d.C. 12-Agosto-1987

40 ANNI DI COMPARSE UFO:

Le segnalazioni di apparizioni di esseri alieni ormai non si contano più e gli ufologi sono convinti che non siano frutto di fantasie accese. Ma l'enigma permane a meno che nei sotterranei dei servizi segreti americani non esistano davvero quelle prove che spaventarono anche Eisenhower

Roma, agosto

«Volavo con il mio aereo e quando sono comparse le punte del monte Rainer, ho visto benissimo "quelle cose" che si muovevano in formazione, a cùneo: non ho avuto il tempo di notare altro, perchè andavano velocissimi... Posso soltanto dire che sembravano piatti rovesciati, piatti volanti...»

«Flying Saucers» è stata la prima definizione degli oggetti volanti che ogni tanto compaiono nei nostri cieli. Il racconto appena riportato è di Kenneth Arnold, uomo d'affari di Washington, e l'episodio da lui descritto si è verificato 40 anni fa esatti.

Ecco perchè proprio in questi giorni si è svolto in America il primo congresso mondiale degli ufologi, cioè di coloro che sono fermamente convinti che quelle apparizioni non sono manifestazioni prodotte da fantasie accese, ma la prova autentica che non siamo soli nello spazio e che i dischi volanti vengono da altri pianeti, altre galassie, per visitarci, per vedere come siamo, per controllarci.

In questi 40 anni gli avvistamenti sono stati innumerevoli, ma nessuno ha avuto riscontri precisi, nessuno è stato appoggiato da qualche spiegazione autorevole. Dicono che la Nasa, l'ente spaziale americano, nei suoi archivi ha testimonianze sorprendenti. Altri sostengono che la Cia, nelle cantine di Lagnley, conserva non soltanto documenti, ma alcune prove fotografiche e plastiche delle visite aliene. Fu John Dulles a volere tutto questo segreto e da allora la sua parola d'ordine è stata rispettata: nessun presidente ha osato infrangerla, anche se Dwight Eisenhower un giorno volle visitare quei sotterranei e ne fu talmente sconvolto da convocare subito il professor Sturgess, noto astronomo, commissionandogli una precisa e approfondita indagine sulle possibilità che lo spazio sia abitato. Il risultato di quella indagine non si conosce. Sbollita l'ansia di sapere, Eisenhower non volle che fosse resa pubblica. E nessuno, dopo la sua morte, ha trovato traccia dei lavori del professor Sturgess.

Un extraterrestre fotografato da un poliziotto americano: verità o scherzo di cattivo gusto? Qui accanto un disco misterioso sorvola la Spagna, ripreso da un turista austriaco.

Comunque le cronache marziane, come le chiamano in Inghilterra, sono state fittissime in questi quaranta anni. Una ragazza milanese, Paola Cuzzola, qualche anno fa ha conseguito una laurea in sociologia all'università di Trento, dibattendo una tesi sugli extraterrestri. Il racconto di Paola è suggestivo: «Ero alla Rinascente di Milano, in mezzo alla folla,

SOLO LA CIA SA LA VERITA'

stavo scendendo dal secondo al primo piano, quando ai piedi della scala mobile vedo un uomo blu venirmi incontro. Un uomo tutto blu, vestito, capelli, pelle. Avanza fra la gente, mi guarda fisso, e sento che fra me e quell'uomo sta succedendo qualche cosa di definitivo. Importante...»

Paola non vuole ammetterlo, ma dal suo racconto e da quello che ha scritto nella tesi di laurea, fra lei e quell'uomo c'è stato uno scambio sessuale. Cioè la giovane donna ha fatto l'amore con l'extraterrestre dalla pelle blu.

Da questa esperienza, che può sembrare assurda, si passa ad altre testimonianze, come quelle di numerosi piloti di linea - italiani e stranieri - i quali sostengono di avere avuto incontri con oggetti sconosciuti un po' in tutti i cieli. Uno dei più autorevoli ufologi è stato il professor Joseph Allen Hynek, consulente dell'Aeronautica americana e titolare del «Project Blue Book», il primo studio organico che l'Esercito degli Stati Uniti ordinò sugli Oggetti Volanti Sconosciuti: Hynek sostiene di avere stabilito precisi contatti con esseri alieni.

«Quando ho portato a termine il Project Blue Book - ha raccontato il professor Hynek - mi sono reso conto di avere compiuto un lavoro notevole e di essere andato a fondo in tutte le situazioni rispondendo a qualsiasi interrogativo potesse venire suscitato dal problema. Allora, ho cercato di vivere anch'io questo tipo di esperienze che altri avevano avuto. Mi sono isolato in una vecchia fattoria dell'Arizona che avevo affittato appositamente, e un giorno ho ricevuto una visita: l'uomo che era sulla porta mi disse di avere visto in una vallata dietro alle montagne un oggetto sconosciuto molto grande, che secondo lui era un disco volante. Ho chiesto l'aiuto della polizia, siamo andati nella direzione che l'uomo indicava ed effettivamente abbiamo visto sul terreno una grande chiazza come se vi si fosse posato un immenso fornello infuocato. Il "fornello" poi era volato via, chissà come... Non ho voluto fare altre ricerche. Ma quando qualche giorno più tardi ho cercato l'uomo che era venuto a indicarmi quell'Ufo non l'ho più trovato, praticamente era scomparso. Non se n'è più sentito parlare».

Il racconto di una persona autorevole come il professor Hynek può essere confermato dalle testimonianze della polizia e dal cronista dell'Arizona Sun, Charles Ringley, che ha scritto sull'argomento una serie di articoli.

Quaranta anni di Ufo e affini: un percorso lungo, affascinante. E' stato facile per molti fare incontri inutili, assurdi, menzogneri, durante il tragitto. Ma fra le storie senza fondamento c'è la testimonianza, per esempio, del capitano Thomas Mantell che il 13 gennaio 1948 sta volando a bordo del suo Mustang (monoposto da combattimento, uno dei protagonisti della guerra conclusa da poco): «Il cielo è perfetto, oggi - dice nella radio Mantell - vedo qualche cosa, aspetta, vedo proprio qualche cosa che mi viene incontro. Incredibile, torre, incredibile, è un oggetto che vola a velocità folle, grande, argenteo. Non avevo mai visto nulla di simile! Torre, incredibile, mi viene addosso, mi viene addosso...» Ma non gli va addosso. Qualche secondo più tardi Mantell riprende a parlare: «E' fantastico, vola libero, sicuro, imprendibile, come un uccello. Non riesco a stargli dietro, voglio leggere che cosa c'è scritto... ma non ce la faccio, è troppo velo...»

E qui la conversazione si interrompe. Nessuno sa che cosa volesse dire ancora il povero capitano Mantell: il suo aereo si schianta sulle pendici del

Il Triangolo di Warminster: si tratta di vasti campi di grano dell'Inghilterra meridionale sui quali si notano le impressionanti orme di enormi Ufo.

monte Kentucky. Mantell è una delle tante vittime di questa follia degli avvistamenti. Roger McCormick, studioso di fenomeni spaziali e tecnico della Nasa in pensione, adesso che non è più vincolato al segreto di Stato dice: «E' molto probabile che alcuni disastri aerei che non hanno avuto una spiegazione siano stati provocati da questi famosi oggetti sconosciuti che non è detto siano sempre e solo oggetti alieni, cioè venuti nella nostra galassia dallo spazio».

Comunque il quesito che si cela in questa fredda dichiarazione non verrà mai chiarito, almeno fino a quando i governi di tutto il mondo non si accorderanno a studiare seriamente e pubblicamente il fenomeno. Nelle scorse settimane l'Accademia Sovietica delle Scienze ha informato che Michail Gorbaciov ha dato avvio a una indagine ufficiale sulla possibile presenza di vita nelle altre galassie. La notizia non approfondisce e non spiega perchè il leader sovietico abbia dato quest'ordine, ma qualche giorno prima, in una intervista a un settimanale scientifico, Vitali Gromiov, professore di fisica all'università di Vilnius, aveva dichiarato: «Sarà bene decidersi a parlare tutti e andare a fondo del problema: non possiamo dichiarare tendenziosi gli avvistamenti di oggetti volanti nello spazio, se prima non studiamo con attenzione e con desiderio di sapere...»

Si dice che negli archivi sotterranei del Pentagono si conservino ancora gli scheletri carbonizzati di cinque piccoli esseri che erano a bordo di un disco volante precipitato nel deserto del Nuovo Messico nel gennaio del 1947. Leggenda, fantasia anche questa?

Isaac Asimov, il famoso scrittore di storie a metà fra il fantastico e il reale, giura che il segreto sugli esserini del Pentagono, non è isolato, ce n'è almeno altri cento di misteri.

«E qualcuno - aggiunge Asimov - ancora più inquietante».

Nessuno ha mai detto ufficialmente che quattro anni fa un esperimento spaziale sovietico fallì perchè qualche cosa di misterioso ne impedì la realizzazione: il vettore si spense a 25 mila metri di altezza e la capsula, per fortuna senza persone a bordo ma soltanto con strumenti elettronici, tornò - non ricadde - sulla Terra adagiandosi dolcemente sui costoni di un monte degli Urali. Non fu un miracolo, ma qualche cosa di preordinato e reso possibile da una forza sconosciuta alla scienza dell'uomo?

Ci sono le annate degli Ufo come quelle delle apparizioni soprannaturali: uno studioso portoghese ha voluto andare a fondo e ha scoperto che le annate buone per gli Ufo sono state fino ad ora il 1948, il '52, il '66, il '73, il '78, l'85. Messe nel computer queste date si sovrappongono alle apparizioni di cherubini e di Madonne luminose, Fatima compresa.

Mentre nel 1986 un ragazzino siciliano vedeva impresso sulla corteccia di un albero il volto di Gesù, vicino Tokio un gruppo di giovani scouts avvistavano in cielo un sigaro argenteo che volava emettendo un sibilo assordante. Ma il filosofo dice: «La gente a periodi alterni ha bisogno di vedere e di scoprire: soprattutto se si tratta di visioni celesti: in una società contadina si vedrà Cristo sulla corteccia di un albero, in una società industrializzata, un Ufo scattante in cielo...»

Si è proprio destinati a restare nel vago, quando si trattano questi argomenti? ET sarà sempre un grande interrogativo? E' difficile dare una risposta. Appunto, il mistero rimane. Mai rivelare l'enigma, altrimenti che gusto c'è?

Gigi Movilia

IL VOCABOLARIO DEL MISTERO SPAZIALE

Questa serie di termini è familiare fra gli studiosi e gli appassionati di Ufologia. Un po' meno al grosso pubblico. Li riportiamo, cercando di darne una breve spiegazione:

Abduction: *casi di terrestri «rapiti» da alieni.*

Alieno: *essere proveniente da un altro pianeta.*

Contattista: *terrestre che ha avuto contatti con esseri alieni.*

Esobiologia: *scienza che studia i segni di eventuali forme di vita su altri corpi celesti.*

Foo fighters: *corpi volanti segnalati durante la seconda guerra mondiale da piloti di tutti i Paesi belligeranti.*

Incontri ravvicinati del 1° tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontri ravvicinati con dischi volanti.*

Incontri ravvicinati del 2° tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante che lascia poi sul terreno tracce visibili.*

Incontri ravvicinati del 3° tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante e con gli esseri che li conducono.*

Ortotenia: *tendenza degli Ufo a manifestarsi secondo corridoi rettilinei.*

Ufo: *Unidentified Flyning Objet, ossia oggetto volante non identificato.*

Uso: *Unidentified Submerged Object, cioè oggetto sommerso non identificato.*

KISSINGER: «NON FATEMI PARLARE»

Qualche mese fa, intervistato da un giornale americano (il Los Angeles Sun) Henry Kissinger disse: «...E poi c'è la questione degli Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e preciso...». Quelle parole impressionarono. E la settimana successiva, Kissinger fu invitato a «Twillight Zone», la famosa rubrica esoterica del canale televisivo ABC. Ronald Stamm, il conduttore del programma, gli chiese: «Che cosa voleva significare quella frase?» Kissinger rispose: «Oh, nulla di preciso. Soltanto che quel mistero dovrà essere svelato, non le pare?»

Ma sembrava che Kissinger ne sapesse di più. Stamm insistè e allora l'ex Segretario di Stato disse: «Non mi faccia parlare, non posso proprio».

Nel leggere su "INTREPIDO" dell' 11/8/1987 un articolo modesto ma pulito su alcuni avvistamenti di UFO, che vogliono festeggiare il 40esimo anno di ufologia ufficiale, nata il 24 Giugno 1947, con l' evento di Kenneth Arnold, ho preferito pubblicarlo nel nostro Notiziario "UFO-SCIENZA" così come è uscito dalla penna di Gigi Movilia, compreso l' interessante trafiletto posto alla fine e riguardante Kissinger.

Ovviamente, il vocabolario del mistero spaziale si adatta di più per coloro che si accostano per le prime volte all' ufologia.

S.D.G.

Immaginate, ora, la gioia dei medici odontoiatri nel leggere il prossimo articolo, firmato da Tom Whale!

→

Tratto da "INTREPIDO" dell' 1/12/1987

INCREDIBILE! E' RIMASTA SDENTATA DOPO UN INCONTRO CON UN **UFO**

AGLI EXTRATERRESTRI PIACEVA COSI': SENZA I DENTI

Protagonista della disavventura è una ragazza inglese che si è decisa a parlare soltanto ora, a undici anni dall'accaduto

Bolton (Inghilterra), novembre

Per la prima volta, a undici anni di distanza dall'accaduto, siamo riusciti ad avvicinare Shelly McLenaghan, una bella ragazza di 28 anni, che si è decisa a raccontarci l'esperienza in seguito alla quale le si disintegrarono misteriosamente tutti i denti: l'incontro con un UFO.

«Era sera ed ero uscita per fare una passeggiata. Ad un tratto vidi un bagliore nel cielo, era rosso e verde, grande più o meno come quattro volte una stella. Poi la luce si fece sempre più flebile, finchè apparve uno strano oggetto», ricorda Shelly.

L'oggetto volante aveva le dimensioni di una piccola casa, col tetto piatto, una specie di botola e quattro gambe. Ruotava su se stesso e attraverso gli oblò la ragazza poteva scorgere una luce intensa che brillava all'interno.

«Improvvisamente l'UFO si diresse verso di me e sentii una pressione terribile sul capo. I miei denti vibrarono, avevo un sapore disgustoso in bocca. Cercai di scappare da quell'oggetto misterioso, era come vivere in un incubo», prosegue. **«Gambe e braccia si muovevano, ma anzichè correre, si muovevano al rallentatore. Mi diressi istintivamente verso casa, ma senza riflettere su ciò che stavo facendo. Quando mia madre mi vide così pensò che qualcuno mi avesse violentata».**

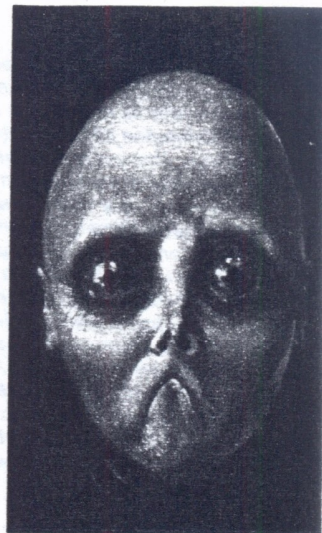
Ancora sotto choc, Shelly convinse la madre a seguirla verso il luogo dell'accaduto e fece segno col dito, nel cielo, ma l'UFO era scomparso. Il mattino dopo si recò al commissariato di polizia, denunciò il fatto e gli agenti riportarono

Quella notte di undici anni fa Shelly McLenaghan vide l'UFO emettere forti bagliori di luci. Pochi giorni dopo la ragazza si ammalò e i suoi denti si disintegrarono. Evidentemente, presso gli alieni, che vengono descritti come sdentati (foto in alto), le gengive nude sono simbolo di bellezza.

diligentemente quanto gli raccontava. Ebbe l'impressione che non credessero ad una sola delle sue parole.

«I miei genitori mi fecero visitare da un dottore. Disse che avevo avuto una crisi isterica. La polizia fece delle indagini sulla natura dell'oggetto misterioso e stabilì che si trattava di un aeroplano che volava a bassa quota», prosegue Shelly.

Due giorni dopo la ragazza si ammalò. Il suo corpo si riempì di bollicine rosse e sentiva un dolore terribile alle ossa. I suoi occhi non vedevano più e, all'improvviso, i denti cominciarono a disintegrarsi.

«Impiegai poche ore a perderli tutti ed ero disperata. I miei familiari non capivano che cosa mi stesse succedendo. Mia madre cominciò a telefonare a tutti i medici che conosceva, nella speranza di trovare una spiegazione logica a tutto quanto. Ma nessuno fu in grado di svelare il mistero di quanto avveniva. Come se non bastasse, per peggiorare le cose, il giorno dopo ricevemmo una strana visita. Due uomini sconosciuti bussarono alla porta e, appena entrati, si diressero sicuri verso camera mia. Si sedettero ai margini del letto e cominciarono ad interrogarmi su tutto quanto avevo visto e provato quella fatidica sera. Andarono avanti per più di tre ore. Alla fine mi minacciarono. Mi dissero che sarei anche potuta morire se avessi osato parlare alla stampa o avessi messo al corrente i centri di ricerca per la scoperta degli UFO. Stavo quasi per piangere, ma cercavo di apparire impassibile. Quei due uomini ebbero un effetto strano su tutta la famiglia. Ci sentivamo impauriti, soggiogati. Non parlammo mai a nessuno di quella visita».

Per l'intera durata del colloquio, i due sconosciuti le avevano osservato la povera bocca sdentata. Se veramente erano alieni e se è vero, come qualcuno che afferma di averli veduti, le loro gengive sono sdentate, i due probabilmente lanciavano verso la sfortunata giovane sguardi di ammirazione.

In seguito a quell'avventura Shelly si riprese a poco a poco, si fece rimettere tutti i denti e i dolori sparirono così come erano venuti. Non ha mai rivisto un UFO nè ha osato interessarsi alla loro esistenza. E' felicemente sposata con un bravo ragazzo della sua città ma a chi le chiede se farà presto dei figli risponde col pianto in gola: **«Come posso mettere al mondo degli esseri umani sapendo che da un giorno all'altro potrebbe capitargli un'avventura come la mia, che li farebbe vivere nel terrore, per tutto il resto della loro vita».**

Tom Whale

R.d.C. 30/6/1987

Gli ufologi convinti: i marziani sono già sbarcati

Hanno svelato che un disco volante con 4 extraterrestri atterrò in America 35 anni fa

Giampaolo Pioli

NEW YORK — I marziani sono proprio vicini, anzi atterrarono in America trentacinque anni fa ma rimase un segreto. A Washington nella palestra della «American University» i duecento ufologi provenienti da tutto il mondo, Italia compresa, per partecipare al congresso internazionale ne sono convinti. Ormai, con quel tanto di prudenza che si usa parlando di extraterrestri, i giornali lo definiscono ironicamente un «Cosmic gate» prima dell'Irangate. Ne sarebbero stati responsabili nel 1952 l'allora presidente degli Stati Uniti Eisenhower e i servizi segreti americani. Secondo un rapporto riservato della Cia, infatti, nel 1947 sarebbe atterrato disintegrandosi al suolo in New Messico, nella splendida zona degli indiani Navajo, una sorta di oggetto non identificato. Non si trattava però del grande spirito, ma di un «disco volante» all'interno del quale furono trovati quattro corpi maciullati in avanzato stato di decomposizione che però, secondo gli esami clinici, «non avevano nulla di umano».

Il presidente Eisenhower strinse un patto con la Cia e diede l'ordine di stendere un rigoroso silenzio su tutta la vicenda per un delicatissimo problema di «salute nazionale» e per evitare una paura di massa dettata dell'invasione dei marziani. Il segreto è durato anni e sarebbe potuto proseguire se, nel corso della diciannovesima International Ufo Conference» che si è conclusa ieri, lo studioso Jamie Shander, che due anni fa era venuto in possesso dei famosi «documenti top - secret» giudicati di importanza esplosiva, non gli avesse resi pubblici.

Il dossier , portava il titolo «Operation Majestic 12» e riferiva i risultati a cui erano pervenuti dodici tra i più grandi scienziati americani riuniti da Eisenhower per decifrare il mistero dell'atterraggio «extraterrestre» avvenuto cinque anni prima in New Mexico, addirittura sotto la presidenza Truman.

I dodici scienziati lavorarono diversi mesi con la precisa consegna di riferire solo al presidente. Per questo non se ne seppe nulla in America. Qualche scettico però ha ritenuto che i quattro corpi identificati a bordo del velivolo in realtà sarebbero stati l'equipaggio di un pallone volante, andato disperso in quegli anni e che quindi non si tratterebbe di nessun marziano.

Ma non c'è dubbio che la presenza incontestabile della Cia nella vicenda alimenti la curiosità degli ufologi. Come reagì il governo americano di allora? Al «Cosmic gate» non è dato sapere, e forse davvero non se ne seppe mai nulla. Tra gli scettici di oggi invece si colloca di sicuro il famoso scrittore di fantascienza Asimov, che ha preferito rinunciare all'invito di Washington.

Convinta della presenza dei marziani sulla nostra terra è invece la signora Shirley A. Coyne, la quale ha affermato che a nove anni, nella sua stanza, due elementi dalle sembianze non umane entrarono e cominciarono a toccarle i piedi prima di sparire.

Quanti Ufo nella Bibbia

Era un disco volante la cometa che guidò i magi verso la grotta di Betlemme. Lo ha sostenuto a Londra un personaggio che di stranezze spaziali se ne intende: il dottor Richard Lawrence, segretario della «associazione scientifica Aetherius», che vanta centinaia di iscritti in tutta Europa intenti a scrutare i cieli per scorgervi tracce del passaggio di extraterrestri. Lawrence è stato l'oratore principale di una conferenza internazionale sugli UFO che si è svolta a Londra, presso il palazzo reale di Buckingham. Oltre duecento appassionati si erano dati appuntamento per raccontare le loro straordinarie esperienze, e la straordinaria affermazione del dottor Richiard Lawrence è piombata nel palazzo come un fulmine a ciel sereno.

Il Mattino 22/6/1987

Abbiamo visto l'ufo uscire dal mare

L'insolito avvistamento fatto da due pescatori al largo di Ancona

R.d.C. 21/8/1987

Alfredo Mattei

RIVIERA DEL CONERO — Ormai è sicuro. Gli Ufo amano venire all'ombra del Conero sul finire dell'estate, dopo aver girato, nelle settimane precedenti, in largo e in lungo l'Italia e dopo aver fatto magari incetta di saporite galline ruspanti (come sarebbe accaduto in Veneto di recente) e di altri cibi tipicamente italici. Insomma, pare proprio che gli Ufo amino chiudere la loro estate con una sorta di rimpatriata in riva all'Adriatico, visto che di questi tempi, tutti gli anni, proprio nel tratto di mare compreso tra Portonovo e Falconara gli avvistamenti si sprecano.

Dalla metà di giugno almeno una decina sono stati gli avvistamenti ufficiali registrati dal centro studi esoterici «Aratron» di Ancona, una sorta di osservatorio ufologico. L'ultimo avvistamento, avvenuto un paio di notti fa, però, è stato il più nitido di questa estate. Due pescatori, a circa sette miglia al largo di Ancona avrebbero visto un disco volante uscire dal mare. Del tutto identico a quelli dei film di fantascienza: ovoidale, argenteo, luminoso. Avrebbe addirittura lasciato cadere sulle onde soffici «capelli d'angelo», una specie di cotone che gli ufologi sostengono sia di natura silicea.

Gabriele Petromilli, il direttore del centro Aratron di Ancona non vuole rivelare i nomi dei due pescatori («li conosco benissimo e si sono rivolti a me per questo, rivelando i nomi violerei un rapporto di fiducia). Già il lavoro degli ufologi è fatto anche di questo e guai a tradire certi segreti.

Ma cos'hanno visto i due pescatori? «Tornavano da una battuta di pesca — racconta Petromilli — quando hanno scorto a circa duecento metri dalla loro barca, alle ore 21 del 19 agosto, un oggetto metallico, di colore bruno, ovale, del diametro di circa venti metri. E' uscito dall'acqua e si è levato in volo». Tutto qui? Neppure per sogno. «Aveva due luci bianco-argentee nella parte posteriore, che hanno rischiarato l'acqua». E ancora: «l'oggetto misterioso ha dapprima volato a pelo d'acqua, poi è decollato raggiungendo una velocità eccezionale dirigendo verso Portonovo».

E i capelli d'angelo? «I testimoni — continua Petromilli — si sono accorti che dal corpo volante è scivolata via una piccola onda che si è infranta sullo scafo del motopesca e che da un lato del disco volante è fuoriuscita una nuvoletta solida di colore biancastro che è ricaduta in acqua. Quando l'oggetto è scomparso i due pescatori si sono avvicinati, ma non hanno trovato traccia di nulla».

monte Kentucky. Mantell è una delle tante vittime di questa follia degli avvistamenti. Roger McCormick, studioso di fenomeni spaziali e tecnico della Nasa in pensione, adesso che non è più vincolato al segreto di Stato dice: «E' molto probabile che alcuni disastri aerei che non hanno avuto una spiegazione siano stati provocati da questi famosi oggetti sconosciuti che non è detto siano sempre e solo oggetti alieni, cioè venuti nella nostra galassia dallo spazio».

Comunque il quesito che si cela in questa fredda dichiarazione non verrà mai chiarito, almeno fino a quando i governi di tutto il mondo non si accorderanno a studiare seriamente e pubblicamente il fenomeno. Nelle scorse settimane l'Accademia Sovietica delle Scienze ha informato che Michail Gorbaciov ha dato avvio a una indagine ufficiale sulla possibile presenza di vita nelle altre galassie. La notizia non approfondisce e non spiega perchè il leader sovietico abbia dato quest'ordine, ma qualche giorno prima, in una intervista a un settimanale scientifico, Vitali Gromiov, professore di fisica all'università di Vilnius, aveva dichiarato: «Sarà bene decidersi a parlare tutti e andare a fondo del problema: non possiamo dichiarare tendenziosi gli avvistamenti di oggetti volanti nello spazio, se prima non studiamo con attenzione e con desiderio di sapere...»

Si dice che negli archivi sotterranei del Pentagono si conservino ancora gli scheletri carbonizzati di cinque piccoli esseri che erano a bordo di un disco volante precipitato nel deserto del Nuovo Messico nel gennaio del 1947. Leggenda, fantasia anche questa?

Isaac Asimov, il famoso scrittore di storie a metà fra il fantastico e il reale, giura che il segreto sugli esserini del Pentagono, non è isolato, ce n'è almeno altri cento di misteri.

«E qualcuno - aggiunge Asimov - ancora più inquietante».

Nessuno ha mai detto ufficialmente che quattro anni fa un esperimento spaziale sovietico fallì perchè qualche cosa di misterioso ne impedì la realizzazione: il vettore si spense a 25 mila metri di altezza e la capsula, per fortuna senza persone a bordo ma soltanto con strumenti elettronici, tornò - non ricadde - sulla Terra adagiandosi dolcemente sui costoni di un monte degli Urali. Non fu un miracolo, ma qualche cosa di preordinato e reso possibile da una forza sconosciuta alla scienza dell'uomo?

Ci sono le annate degli Ufo come quelle delle apparizioni soprannaturali: uno studioso portoghese ha voluto andare a fondo e ha scoperto che le annate buone per gli Ufo sono state fino ad ora il 1948, il '52, il '66, il '73, il '78, l'85. Messe nel computer queste date si sovrappongono alle apparizioni di cherubini e di Madonne luminose, Fatima compresa.

Mentre nel 1986 un ragazzino siciliano vedeva impresso sulla corteccia di un albero il volto di Gesù, vicino Tokio un gruppo di giovani scouts avvistavano in cielo un sigaro argenteo che volava emettendo un sibilo assordante. Ma il filosofo dice: «La gente a periodi alterni ha bisogno di vedere e di scoprire: soprattutto se si tratta di visioni celesti: in una società contadina si vedrà Cristo sulla corteccia di un albero, in una società industrializzata, un Ufo scattante in cielo...»

Si è proprio destinati a restare nel vago, quando si trattano questi argomenti? ET sarà sempre un grande interrogativo? E' difficile dare una risposta. Appunto, il mistero rimane. Mai rivelare l'enigma, altrimenti che gusto c'è?

Gigi Movilia

IL VOCABOLARIO DEL MISTERO SPAZIALE

Questa serie di termini è familiare fra gli studiosi e gli appassionati di Ufologia. Un po' meno al grosso pubblico. Li riportiamo, cercando di darne una breve spiegazione:

Abduction: *casi di terrestri «rapiti» da alieni.*
Alieno: *essere proveniente da un altro pianeta.*
Contattista: *terrestre che ha avuto contatti con esseri alieni.*
Esobiologia: *scienza che studia i segni di eventuali forme di vita su altri corpi celesti.*
Foo fighters: *corpi volanti segnalati durante la seconda guerra mondiale da piloti di tutti i Paesi belligeranti.*
Incontri ravvicinati del 1º tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontri ravvicinati con dischi volanti.*
Incontri ravvicinati del 2º tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante che lascia poi sul terreno tracce visibili.*
Incontri ravvicinati del 3º tipo: *segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante e con gli esseri che li conducono.*
Ortotenia: *tendenza degli Ufo a manifestarsi secondo corridoi rettilinei.*
Ufo: *Unidentified Flyning Objet, ossia oggetto volante non identificato.*
Uso: *Unidentified Submerged Object, cioè oggetto sommerso non identificato.*

KISSINGER: «NON FATEMI PARLARE»

Qualche mese fa, intervistato da un giornale americano (il Los Angeles Sun) Henry Kissinger disse: «...E poi c'è la questione degli Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e preciso...». Quelle parole impressionarono. E la settimana successiva, Kissinger fu invitato a «Twillight Zone», la famosa rubrica esoterica del canale televisivo ABC. Ronald Stamm, il conduttore del programma, gli chiese: «Che cosa voleva significare quella frase?» Kissinger rispose: «Oh, nulla di preciso. Soltanto che quel mistero dovrà essere svelato, non le pare?»

Ma sembrava che Kissinger ne sapesse di più. Stamm insistè e allora l'ex Segretario di Stato disse: «Non mi faccia parlare, non posso proprio».

Nel leggere su "INTREPIDO" dell' 11/8/1987 un articolo modesto ma pulito su alcuni avvistamenti di UFO, che vogliono festeggiare il 40esimo anno di ufologia ufficiale, nata il 24 Giugno 1947, con l' evento di Kenneth Arnold, ho preferito pubblicarlo nel nostro Notiziario "UFO-SCIENZA" così come è uscito dalla penna di Gigi Movilia, compreso l' interessante trafiletto posto alla fine e riguardante Kissinger.

Ovviamente, il vocabolario del mistero spaziale si adatta di più per coloro che si accostano per le prime volte all' ufologia.

S.D.G.

Immaginate, ora, la gioia dei medici odontoiatri nel leggere il prossimo articolo, firmato da Tom Whale!

→

Pesce d'aprile a Radio Gamma

Ufo in Riviera

RIMINI - Sulle orme di Orson Welles. Così si putrebbe intitolare lo scherzo del 1 aprile che è stato fatto grazie alla trasmissione di Radio Gamma 'Mi metti un disco'. Tutto è iniziato quando un radioascoltatore ha telefonato e ha dichiarato in diretta di aver visto uno strano bagliore nel cielo. Una luce che pareva proprio quella di una navicella spaziale. La prima telefonata ha scatenato poi una reazione a catena.

Non del tutto 'innoceti' i conduttori della trasmissione che si sono prestati al gioco... Una serie di chiamate per segnalare strani avvistamenti: "Ero in mare che pescavo e ho visto l'acqua all'improvviso incresparsi un modo veramente strano" - ha detto un ascoltatore di radio Gamma. "Sì io ho visto una luce violetta. Ma cos'era" Ha poi risposto un altro. "Io non ho visto niente ma questa mattina (ieri ndr) il mio cane ha iniziato a ululare in modo proccupante". Marziani o no, lo scherzo si sa prende la mano.

LA VOCE DI RIMINI 2-4-00

Il Piccolo 26-3-86

cronaca varia - cronaca varia - cronaca varia - cronaca

SECONDO I DATI DI UN RECENTE STUDIO

Alessandria base degli Ufo?

La nostra provincia è, dopo quella di Torino, la più ricca di avvistamenti in Piemonte: su 1.000 in totale, ben 200 sono avvenuti nel territorio alessandrino — Il primo caso nel 1935: un oggetto rosso, a forma di cupola, comparve nel cielo di Spinetta Marengo — Discussioni sulle cause e sulle ipotesi del fenomeno

ALESSANDRIA — Gli UFO (oggetti volanti non identificati) sarebbero di casa in provincia di Alessandria. Lo conferma uno studio del Centro Italiano di studi ufologici, associazione costituita di circa 200 fra soci e collaboratori, con sede a Torino, che si interessa al problema per favorire lo studio del fenomeno e per coordinare a livelo nazionale le attività di raccolta dei dati.

Secondo il C.I.S.U. infatti, la nostra provincia è, dopo quella di Torino, la più ricca di avvistamenti in Piemonte: su 1.000 casi, ben 200 sono registrati nel territorio alessandrino.

Il primo avvistamento degli ufologi risale al 1935, quando a Spinetta Marengo venne visto un oggetto rosso con cupola, fermo in cielo.

Il primo "incontro ravvicinato" avvenne invece nel 1949 ad Albera Ligure, dove in pieno giorni un veterinario si trovò improvvisamente davanti un oggetto discoidale, di qualche metro di diametro, che dopo un po' decollò e scomparve.

Vere e proprie "ondate" ci furono negli anni '70: 30 casi nel 1973, 47 nel 1974, 25 nel 1977 e 29 nel 1978.

L'ultima "invasione" degli oggetti non identificati nell'Alessandrino avvenne nella notte del 6 giugno 1983, quando centinaia di persone in tutta Italia osservarono un corpo luminoso con scia attraversare in cielo.

Nella provincia sono inoltre contemplati alcuni dei casi più interessanti di atterraggio o di incontro ravvicinato.

A fine febbraio del 1977 diverse persone inseguirono in auto un oggetto luminoso a forma di "cappello da prete" nei pressi di Casale Monferrato.

Due incontri ravvicinati del secondo tipo (con tracce al suolo) avvennero nel settembre 1978 a San Michele, dove un ragazzo osservò un sigaro metallico lungo circa cinque metri alzarsi da un campo di mais dove furono trovate le piante piegate ad angolo retto, tutte alla stessa altezza, ed a Frugarolo dove un cerchio di terreno annerito e bruciato fu trovato nel punto da cui era stato osservato decollare una luce rossa.

Incontro del terzo tipo nel 1974 nei pressi di Casale: una coppia avrebbe osservato vicino a casa un oggetto con cupola trasparente sospeso a pochi metri da terra, all'interno del quale — sempre secondo il racconto del tempo — erano visibili due esseri "umanoidi". Ma cosa si intende per ufo e quale sarebbe la natura di questi fenomeni, per certi aspetti inquietanti?

Per "fenomeno ufo" gli studiosi intendono l'insieme delle testimonianze di persone che riferiscono di aver visto in cielo delle luci e degli oggetti che non riescono ad identificare con qualcosa di noto. Sulla natura delle cause relative e questi casi, sono state fatte numerose ipotesi, la maggior parte delle quali, però, rientrano nel campo della fantasia piuttosto che in quello della speculazione scientifica.

L'ipotesi più popolare rimane quella "extraterrestre": gli Ufo sarebbero velivoli provenienti da altri pianeti in visita o in esplorazione sulla Terra. Altre teorie "esotiche" si riferiscono a viaggiatori nel tempo, realtà parallele, fenomeni paranormali.

Un secondo gruppo di ipotesi nega ogni causa così detta straordinaria per gli avvistamenti ufologici: si tratterebbe invece di velivoli sperimentali più o meno segreti (ipotesi terrestre), oppure di fenomeni atmosferici ancora sconosciuti (ipotesi naturale), oppure ancora di avvistamento di oggetti convenzionali trasformati agli occhi dei testimoni a livello psicologico dallo stesso "mito ufo".

Allo stato attuale della conoscenza, non esistono prove concrete in favore di alcuna ipotesi e gli stessi dati finora raccolti sono insufficienti per una qualsiasi conclusione definitiva a causa della loro frammentarietà ed imprecisione, provenendo da racconti di persone e non da rilevamenti strumentali.

Oltretutto la distribuzione degli avvistamenti ufo nel tempo e nello spazio non è uniforme. Spesso infatti i casi vengono segnalati a "ondate": a periodi di quasi totale assenza di notizie, se ne alternano altri (giorni, settimane, addirittura mesi) particolarmenti ricchi di segnalazioni.

Queste ondate inoltre non sono globali, ma hanno una loro localizzazione geografica a livello di nazione o di regione. In Italia sono stati raccolti finore circa 10 mila casi di avvistamento.

La materia è indubbiamente affascinante. Il Centro si occupa tra l'altro della raccolta delle informazioni e della relativa diffusione: conseguentemente i soci hanno creato un archivio centralizzato in grado di custodire il materiale raccolto e di renderlo disponibile agli interessati, come una specie di "banca dati", del tutto originale.

Recentemente è stata istituita una specie di segreteria telefonica sull'esempio di quanto realizzato negli Stati Uniti ed in Francia. Chi vedesse un oggetto volante può telefonare al (011) 329.02.79. È garantito l'anonimato.

Roberto Gilardengo

Oggetti misteriosi nel cielo d'Italia anche a Natale

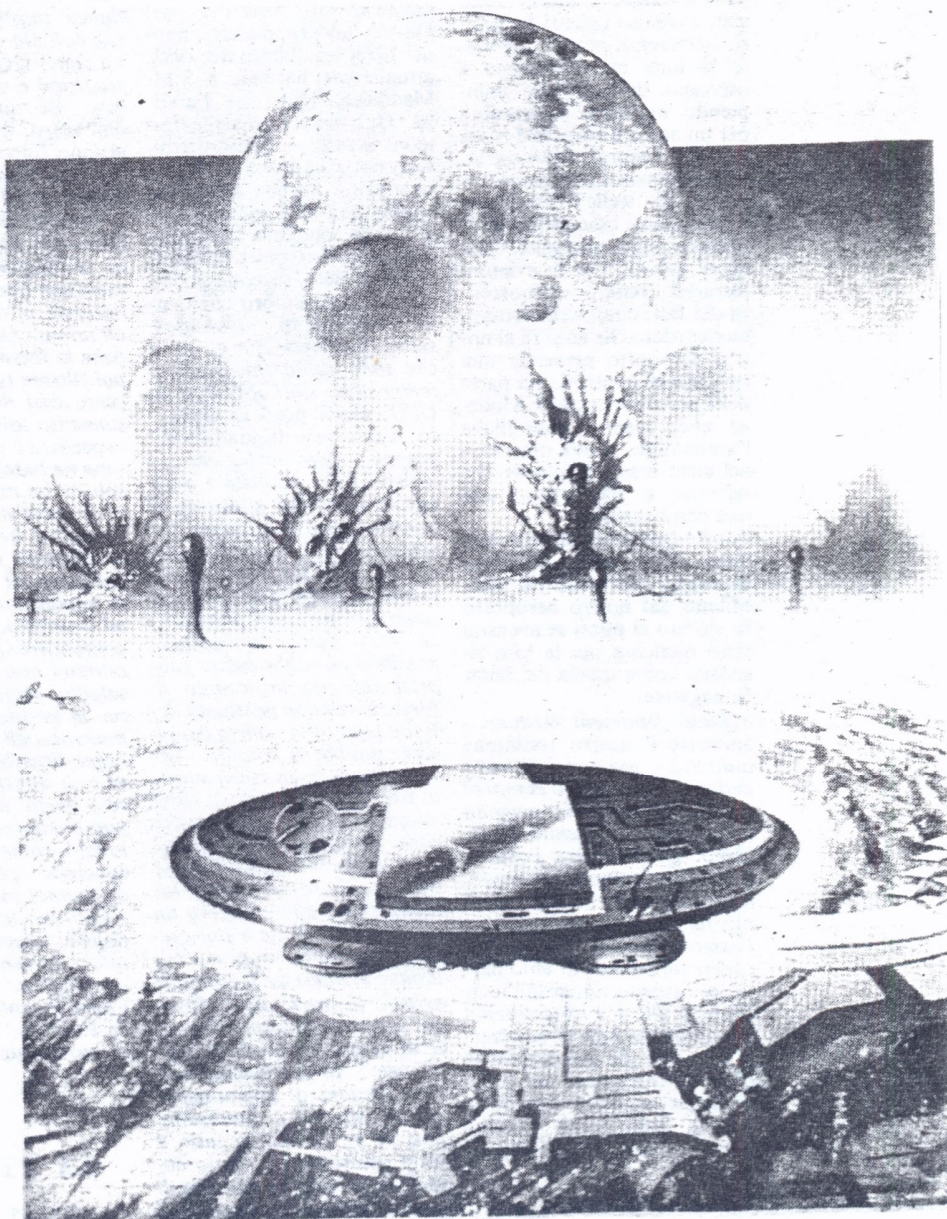
MODENA — Un oggetto volante misterioso è stato scorto il giorno di Natale nel cielo della provincia di Mantova. Lo ha visto un agente della polizia stradale mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

Un altro oggetto, circolare e luminoso, è stato avvistato ieri mattina nel cielo di Bardolino, sul lago di Garda. Tra i testimoni oculari un agente appena entrato in servizio, al quale sono giunte anche varie segnalazioni telefoniche da parte di cittadini.

A Giugliano (Caserta), infine, l'ennesimo UFO è stato notato da una donna, Giuseppina D'Aletri, di 50 anni, affacciata alla finestra della propria abitazione.

È la tesi di un geometra ferrarese, membro del Centro Accademico di Studi Ufologici

Disastri aerei: colpa degli UFO?

Negli ultimi mesi gli incidenti di aerei in Italia e nel mondo si sono verificati con una tale frequenza e ad intervalli così ravvicinati da creare un certo allarmismo. Coincidenze sventurate? Controlli non puntuali? Piloti stanchi? Cos'altro? Una lettera arrivata in redazione ha offerto una chiave di lettura molto particolare di questa drammatica escalation. Secondo l'autore della missiva, il geom. Giovanni Mantovani, socio della USAC, Centro Accademico di Studi Ufologici, la caduta dell'ATR 43 e del DC 9 e di tanti altri aerei in tempi passati e recenti, non può essere attribuita a cause tecniche o ad imperizia dei piloti, come sostengono le ipotesi ufficiali. «*Non è più l'epoca dei fratelli Wright* - sostiene il nostro lettore - *gli studi aerodinamici hanno fatto passi da gigante... niente è lasciato al caso. Il modello dell'aereo viene sottoposto a prove di stallo, di avvitamento, di sbattimento aerolastico e torsionale delle ali. Nelle gallerie criogeniche i modelli devono sopportare temperature anche di - 173°C. Nei moderni aerei il decollo è completamente automatizzato. Tutti i sistemi anionici sono duplicati o triplicati, la mancanza di corrente elettrica è quasi impossibile. La piantata di tutti i motori del DC 9 è forse dovuta a mancanza di corrente*».

Sono tuttora avvolte nel mistero le cause di molti disastri aerei verificatisi recentemente in un'impressionante serie di tragedie del cielo. In alcuni casi si sono verificati concomitanti avvistamenti di strani fenomeni celesti. Appare una palla di fuoco, e si bloccano tutti i motori del DC9. Allarme anche sui cieli di Ferrara e del vicino Veneto.

E a questo punto il lettore fà una sua proposta esplicativa dell'incidente: «*È stata vista una palla di fuoco vicino all'aereo. Cos'era? L'aereo non si era incendiato ma è solo caduto rompendosi in tre tronconi. Questa interferenza elettromagnetica è causata alle volte dalla vicinanza di oggetti volanti sconosciuti*». E aggiunge che nei mesi di settembre, ottobre e novembre 87 nelle nostre zone e nel Veneto (Viezze, Canaro) sono stati avvistati oggetti luminosi, lattescenti, grandi due volte la luna che entravano e uscivano dalle nuvole compiendo manovre impensabili per un aereo e muovendosi da E a W. Visioni? Allucinazioni? Fenomeni fisici, come tramonti di stelle? Fenomeni umani, come lanci di bengala, fenomeni metereologici, sciami di insetti? Un ex aviatore ferrarese, venuto a conoscenza dei fatti citati nella lettera, ha ricordato che anni fa al nostro aeroporto pervenne una richiesta di controllo da parte della polizia stradale di Modena che, mentre pattugliava l'autostrada, aveva osservato nel cielo masse luminose che salivano e scendevano con una certa rapidità.

Poichè quella era la rotta abituale degli aerei di linea Bologna-Milano, Roma-Milano dal nostro aeroporto fu chiesto ai piloti se avevano visto qualcosa ma la loro risposta, come quella dei radar fu negativa.

«*Questi fenomeni esistono* - ammette il nostro testimone indiretto -, ***ma non è corretto dedurne che esistano campi di forze elettriche che possono determinare la caduta di un aereo. Queste forze possono disturbare le apparecchiature,*** *interrompere le comunicazioni, far variare la bussola e l'assetto di volo, ma non far cadere un aereo*». D'altra parte, per quanto riguarda l'incidente al DC 9, i piloti italiani hanno dimostrato di non avere le colpe ad essi attribuite dalla ditta francese che li accusava di non aver seguito le precise disposizioni stabilite in caso di decollo al freddo. E allora?

Un esperto da noi interpellato sostiene che per il momento l'unica cosa seria è raccogliere documentazione dato che, se è vero che nessuna ipotesi è da scartare, è anche vero che nessuno finora è arrivato a conclusioni sicure: «*Oggi non si vede ma domani forse si vedrà*» ha concluso, riconoscendo anche che non è ridicolizzando le varie tesi che si arriva alla verità. Raccogliere documentazioni è proprio il concetto informatore del USAC, un gruppo che, nato nel 1978, legalizzato nel 1982, attualmente ha sede a S.M. Maddalena (Ro), via Turati, 22. Qui, nel corso delle riunioni mensili, i 40 iscritti discutono la casistica italiana e straniera, anche attraverso scambi con altri centri ufologici, e la studiano attraverso strumenti elettronici, osservazioni del cielo, raccolta di dati e interviste a coloro che hanno avvistamenti. «***Non possiamo sostenere che gli aerei che sono caduti negli ultimi tempi siano stati abbattuti da UFO*** - dice il prof. Di Gennaro, direttore e fondatore del gruppo - ***però le indicazioni ufficiali delle autorità e degli esperti in materia appaiono di*** *comodo. Noi escludiamo assolutamente il fattore ghiaccio e l'imperizia dei piloti anche se non abbiamo elementi sicuri per proporre alternative. Però l'unica spiegazione possibile potrebbe essere rappresentata da un campo di forze, di cui non possiamo definire la natura, contro cui gli aerei sarebbero cozzati*». Secondo voi c'è un collegamento fra gli avvistamenti di UFO avvenuti anche nelle nostre zone e gli incidenti aerei? «*Più di un mese fa nel Lazio è stato avvistato un oggetto luminosissimo che emetteva un rumore assordante e poi precipitava a tutta velocità verso il mare al largo della costa. In agosto, in provincia di Rovigo, sono state trovate impronte di 38 cm. di lunghezza per 13 per 5 di profondità con estroflessioni di tipo ungulare. A Berra e a Serravalle, poi, in un campo di mais è stata osservata una zona desertificata con una macchia di cenere che ha sterilizzato il terreno per più di un anno e mezzo*».

Voi dite che verificate gli avvistamenti con indagini scrupolose, rilevazioni di radioattività eccetera. Ma la gente rimane scettica. Come reagire di fronte a questo atteggiamento talora anche di scherno? «*Sappiamo che la maggior parte della gente è disinformata e influenzata da chi non vuole vedere ciò che non riesce a spiegare o di cui ha paura. In USA e in Francia sono state trovate moltissime di queste impronte enormi anche con più di tre dita ma sono state oggetto di ricerca di scienziati e nessuno ne ha riso*». Secondo il direttore dell'USAC il fenomeno esiste, ci sono foto di Ufo ufficializzate da scienziati e testimonianze di piloti e astronauti «*Però noi andiamo con i piedi di piombo perchè molti profani confondono questi fenomeni con quelli metereologici, naturali o artificiali, dovuti all'uomo. Occorre conoscere bene la fisica dell'atmosfera e poi filtrare tutte le notizie. Su cento casi dichiarati di avvistamento solo il 10% è valido* - specifica il prof. Di Gennaro - *ma ne basterebbe anche uno solo su un milione per indicare la realtà del fenomeno*».

In caso di avvistamento, vero o illusorio, come ci si deve comportare? «***Noi invitiamo la popolazione a collaborare, ad avvertirci, ma anche a non confondere Ufo (oggetti volanti estranei non identificati) con*** *satelliti, stelle cadenti, eccetera. In genere, se sono luci si muovono all'impazzata, subiscono bruschi cambi di velocità e di direzione. Nessun aereo, anche il più sofisticato, può compiere virate ad angolo retto come fanno gli Ufo e* - conclude - *poichè la pluralità dei mondi oggi non è in contrasto con la fede cattolica e poichè l'apertura mentale a tutti gli eventi è un segno di intelligenza, è giusto seguire l'avvertimento del grande fisico Rubbia: "Attenzione, meno ironia sugli Ufo"*».

M.G.M.

LA PIAZZA Anno V n° !
11-17/12/1987

NEL "TRIANGOLO DELLE BERMUDE" DEL POLESINE

L' ECO DEL PO 25/3/1988

Gli U.f.o. alle volte sono anche capricciosi

di GIACOMO GIANESE

POLESINE - E poi dicono che il polesine è una realtà a sè stante, staccata dal resto, lontana dalle grandi correnti e dai grandi circuiti, incapace di introdursi in movimento più ampio, un lembo di terra dimenticato, senza storia e con poche o insignificanti esperienze o fatti di rilievo. Tutte bugie. Nient'affatto vero. Non che sia tutto oro tutto quello che luccica, intendiamoci, tuttavia qualcosa riesce a produrlo anche questa terra. Dietro le quinte del mistero e sotto la spinta di conoscenze fenomeniche di fatti che la scienza dura fatica a spiegare: ecco apparire gli U.F.O.

Non è la prima volta che capita, anzi pare che questa lingua di terra compressa fra i due maggiori fiumi d'Italia abbia avuto l'onore, negli ultimi tempi, di salire alle cronache per aver destato i sopiti sensi degli illustri quanto misteriosi sconosciuti extraterrestri. Vaghe credenze, illusioni ottiche: roba da medioevo si dirà! Tutte balle. Qualcuno pensa, spera addirittura che, destino volendo, un giorno o l'altro (che Dio ce la mandi buona) qualche strano oggetto si decida una volta per tutte ad entrare in contatto con la nostra realtà in maniera più efficace, magari mostrandosi e tenendo corsi di aggiornamento a qualche contadino, o addirittura, perchè no, a rivelare segreti a noi ancora sconosciuti, tali da permettere notevoli passi avanti al nostro fiacco sapere e alle nostre esili ed esigue conoscenze scientifiche e tecnologiche.

L'ultima capatina, con relativa escursione, pare a scopo perlustrativo, messa a punto da parte degli "scienziati" e dei "tecnici" d'oltrepianeta, si è verificata poco tempo fa in una zona abbastanza fuori mano, lungo la direttrice Tartaro-Canalbianco, una zona quasi disabitata dell'entroterra polesano. Qualcuno, non si sa bene chi sia, pare abbia veduto uno strano macchinario, luci diffuse a volte intermittenti, ne ha dato una sommaria descrizione: troppo poco per i tecnici di ufologia accorsi quasi subito sul luogo. Ma le impronte dove le mettiamo? Eh già, non bisogna dimenticare le impronte, fatto assai importante e di notevole rilevanza, vista la mancanza di altri indizi, anche perchè quelle rinvenute pare non sia stato facile nasconderle, viste le notevoli proporzioni.

E la gente cosa ne pensa? Cosa ne dice? Anche in questo caso, come in tutti quelli a questo simile, diverse sono le opinioni e i modi di vedere il fenomeno; si possono tracciare suppergiù quattro grandi linee o categorie, entro cui ascrivere e dividere i vari pronunciamenti e orientamenti: 1) Gnostici che conoscono (o affermano tanto) e credono fermamente; 2) agnostici, che non credono affatto e non vogliono nemmeno crederci, guai a sentirne parlare; 3) increduli, non sanno bene da che parte stare, la maggior parte è più propensa per il no; 4) materialisti che affermano essere tutte balle e ci ridono su.

All'interno di questa variopinta gamma tipologica naturalmente si possono cogliere i più svariati e variopinti pareri: c'è ad esempio chi crede veramente ed è pronto a giurare di aver visto con i propri occhi; chi invece ha sì visto qualcosa, però non si sente ben certo, vuol sentire ancora dei pareri, tastare il terreno; chi ancora si rifiuta di credere anche di fronte alle cose o ai fatti più evidenti. Vi è chi afferma che tutto è frutto di immaginazione, chi invece è propenso ad incolpare il sistema genetico di qualche animale che, non sa bene spiegare le cause o i motivi, pare sia impazzito dando luogo e forma a qualche mostro disumano sconosciuto, chi ancora asserisce che tutto sia uno scherzo, magari un po' pesante, ma pur sempre scherzo.

Comunque sia, dischi o non dischi, sistema genetico o meno, i "visitatori" è certo, pare che tenessero una certa fame anche un tantino arretrata, tanto da non disdegnare uno spuntino frugale e veloce che lì per lì si presentava nella pelle e nelle sembianze di un cane, che incuriosito e incauto si aggirava nella zona. Eh già. Un pescatore mattiniero, certamente esterefatto, è stato il primo a fare la macabra scoperta: lo scheletro di un cane ben ripulito e tutt'attorno delle grandi impronte. Di buon palato, anche se certamente poco raffinato e per taluni aspetti disgustoso, l'amico marziano.

Comunque sia, stando alle voci che corrono, pare che nel Polesine si stia verificando una sorta di Triangolo delle Bermude giusto sul tipo del più famoso e omonimo triangolo americano; diversi infatti sono stati gli avvistamenti, i fenomeni inspiegabili alla luce delle odierne teorie e conoscenze scientifiche e tecniche; è di poco tempo fa - otto mesi circa - il rinvenimento, o la scoperta che dir si voglia, di tracce sconosciute, di bruciature strane dell'erba nelle campagne fiessesi in località Roncale, luogo che dista (guarda caso) pochi chilometri da quello dell'ultimo avvistamento.

Per intanto, paiono dire i tecnici e gli addetti ai lavori, accontentiamoci di sentirci osservati, non disturbiamo i nostri visitatori, anche se qualche volta razziano qualche capo di pollame o qualche innocuo cane; lasciamoli fare perchè, e speriamo nella divina provvidenza, sennò magari s'arrabbiano pure e potrebbe darsi che rivolgessero le loro prore verso altri lidi, in zone più accondiscendenti, e allora addio gadget rivoluzionari.

— Povero Grbz, non ha potuto sopportare la vista di questa ripugnante creatura della terra!

«Ho gli Ufo nel cortile» Esperti mobilitati in Usa

IL GIORNALE DI NAPOLI 5-4-1988

Un uomo in Florida, la cui identità è segreta, dice di vedere essere alieni nel giardino di casa. La documentazione raccolta allo studio del «Mufon» un'associazione specializzata

SEGUIN - Walter Andrus sta raccogliendo la documentazione sul caso di un uomo della Florida che dice di aver scorto degli Ufo nel suo cortile.

Andrus, 67 anni, manager in pensione, è oggi a tempo pieno il direttore del «Mutual Ufo Network» (Mufon), che ha compito di stabilire se le apparizioni di dischi volanti, extraterrestri e simili sono documentate oppure no.

L'uomo della Florida, conosciuto come il signor Ed (soltanto il direttore del giornale locale conosce il suo vero nome), sostiene di avere visto varie volte, da novembre ad oggi, piccole creature aliene nel cortile di casa sua, a Gulf Breeze. Incurante degli avvenimenti telepatici che avrebbe ricevuto in due lingue (inglese e spagnolo), e secondo i quali era «proibito fotografare». Ed ha scattato varie foto e realizzato un videotape.

Così gli investigatori del Mufon sono arrivati a Gulf Breeze tutti elettrizzati e muniti di registratori e macchine fotografiche. Fino a questo momento non hanno trovato niente, ma neppure sono stati capaci di confutare quelle che considerano prove convincenti. Il signor Ed dice di avere visto un Ufo circolare, con alcuni oblò e una luce sulla parte inferiore, e a Gulf Breeze molti altri sostengono di avere avvistato gli extraterrestri. Nessun esponente delle forze dell'ordine locali ha però scorto esseri di altri mondi, come riferisce il capitano Ken Hicks, capo della polizia.

L'entusiasmo di Andrus per questo caso è evidente, anche se il signor Ed non è stato ancora dichiarato attendibile. Non che Andrus abbia qualche dubbio sull'esistenza degli Ufo, ma il Mufon, che con i suoi 1.500 iscritti è nel mondo il più importante gruppo di studio sugli Ufo, è orgoglioso della sua professionalità e accuratezza. Avendo scoperto più di un inganno, l'associazione ha imparato che non è detto che ci sia un Ufo solo perché qualcuno dice di averlo visto.

«Vogliamo fatti — ha spiegato Andrus — troppi avvistamenti sono frutto di fantasie». Gli investigatori del Mufon devono studiare a fondo un manuale di 161 pagine e saper rispondere su astronomia, propagazione di onde radio, elettronica e altre materie. Ai testimoni si chiede invece di riempire 15 moduli con categorie come «tracce di atterraggio, effetti su animali, entità dei casi e radiazioni residue».

Andrus è convinto di aver avuto il suo incontro personale con gli extraterrestri il 15 agosto del 1948. Durante una sosta a Phoenix, lui, la moglie e il figlio di cinque anni videro quattro strani dichi grigi sospesi nel cielo.

Nel 1969, insieme ad altri entusiasti, fondò il Midwest Ufo Network, diventato «Mufon» quando il gruppo crebbe e il suo quartier generale si trasferì a Seguin.

L'organizzazione, che ogni anno tiene un convegno internazionale, ha l'ambizione di rispondere a quattro quesiti: il primo, esistono gli Ufo? Secondo Andrus, con 60.000 avvistamenti non ci possono essere dubbi.

Secondo: che poteri hanno? Alcuni ingegneri aerospaziali vorrebbero sapere come gli Ufo possono volare a velocità così elevate.

Terzo, da dove vengono? Da un altro pianeta, da un altro universo? E infine, cosa possono imparare gli uomini da essi?

Javier Rodriguez

E' stata aperta dall'Azienda per l'assistenza al volo, che ha però escluso pericoli di collisione

Un'inchiesta sull'Ufo avvistato a Vicenza

ROMA — L'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo (Anav) ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica del volo di un velivolo non identificato segnalato nei pressi di Vicenza, la sera del 15 settembre, da tre aerei di linea. L'Azienda esclude ad ogni modo che sia stata coinvolta sia pure minimamente la sicurezza dei voli. Lo rende noto in un comunicato la stessa Anav che così ricostruisce il fatto.

Alle 20,15 di martedì un aereo della compagnia charter inglese «Monarch», diretto da Eraclion a Gatwick, alla quota di 11.482 metri chiedeva informazioni al Centro regionale di controllo del traffico aereo di Padova su un «traffico avvistato in lontananza». Quasi contemporaneamente il pilota di un «B 727» in volo da Atene a Dublino alla quota di 10.170 metri chiedeva informazioni su un velivolo alla distanza di circa 37 chilometri e «ad una quota molto alta».

A questo punto interveniva nelle comunicazioni fra i due aerei e il controllo di terra il volo Alitalia Az 476, un Dc-9/80 diretto da Roma Fiumicino a Monaco, alla quota di 11.482 metri. Il pilota dell'aereo Alitalia segnalava «un traffico molto veloce» a 92,6 chilometri alla sua sinistra ed alla quota di circa 16.409 metri, diretto verso ovest. Le distanze alle quali è stato segnalato il «traffico sconosciuto», afferma l'Anav, «sono tali da non inficiare neppure vagamente le distanze di sicurezza fra un velivolo e l'altro e sicuramente ben oltre le minime di separazione previste fra i velivoli». L'Anav procederà nella inchiesta «come sempre avviene quando esiste una qualsiasi segnalazione di eventi particolari o anomali, anche in assenza di situazioni di pericolo e di violazioni di norme».

L'altro ieri sera lo Stato maggiore dell'Aeronautica aveva reso noto l'avvistamento di un «oggetto volante non identificato» da parte di tre aerei e di non aver osservato alcuna «situazione anomala» per quanto riguardava la difesa aerea.

REPUBBLICA, 18/9/1987

L'incredibile reportage della stampa sovietica

E nel cuore della Russia sbarcò ET...

I bambini raccontano i marziani di Voronehz

"Un disco rosso, un essere piccolo e vestito di nero

Il marziano secondo il racconto dei testimoni

Ma il geofisico Silanov ritratta

Un quotidiano Urss: gli alieni di Voronezh hanno tre occhi e armi vaporizzatrici

MOSCA – Sui giornali sovietici ne è sopravvissuto uno solo: è alto tre metri, triocchiuto, tuta d'argento

scienziato geofisico di Voronezh, Ghenrikh Silanov. In un'intervista all'agenzia Ap, Silanov ha ammesso

Tre alieni a passeggio nel parco, parola di Tass

40 ANNI A UFO

Accantonando un attimo le possibili visite di «cugini» spaziali nei millenni e secoli scorsi (comunque esiste una ricca editoria al proposito), partiamo, per parlare di incontri con dischi volanti (o Ufo, sigla per Unidentified Flying Objects), dal già citato nel pezzo, caldissimo, 24 giugno 1947, quando un testimone attendibile, Kenneth Arnold, dichiarò di aver visto nove oggetti a forma di disco volare a velocità pazzesca. Fu il vero e proprio debutto degli Ufo. Da allora gli incontri si moltiplicarono. Qualche volta assunsero il carattere di scontro, come il 23 giugno 1950, quando un DC 4 in volo sul Michigan fu colpito da un misterioso globo di fuoco che lo fece precipitare al suolo. Gli aerei militari americani provarono spesso a seguirli, qualche volta senza conseguenze (6 dicembre 1952), altre con sviluppi fatali (estate 1953, 23 novembre 1953). Esplose una psicosi di massa che si esportò prontamente dagli Usa ad altre nazioni. Spuntarono come funghi le persone disposte a dichiarare di aver avuto contatti con entità extraterrestri. Il più famoso di tutti resta George Adamski, capo di una pattuglia di cinque «contattisti» (così si chiamavano), che giurava di aver incontrato un venusiano il 20 novembre 1952, il quale, dopo un colloquio telepatico, gli permise di visitare la propria astronave e di scattare foto. Da lì, per il fervido contattista, non si contarono più le chiacchierate con gli E.T., di volta in volta marziani, venusiani, gioviani, saturniani. Scrisse libri di successo, tenne conferenze in tutto il mondo e fece della sua esperienza un modello da imitare e riprodurre. Nel frattempo le apparizioni si susseguirono per tutti gli anni Sessanta e Settanta in moltissimi paesi del globo (la febbre si sa è contagiosa), Italia compresa, viste le periodiche segnalazioni di «oggetti volanti non identificati» in rotta sui nostri cieli. Arriviamo infine a quest'anno, al 27 settembre scorso, quando a Voronezh, sino ad allora sconosciuto paese perso nel cuore della Russia, verso le 18,30 sarebbe atterrato un disco rosso del diametro di dieci metri. Da una fessura dell'apparecchio sarebbero poi usciti due o tre individui (più un triangolino luminescente subito scomparso), di cui uno (o due) alto 3/4 metri con testa proporzionalmente più piccola, in tuta argentea e con tre occhi, e un altro più basso, probabilmente un robot. I ragazzini del paese sono disposti a giurare su «vaporizzazioni» di amici (poi riapparsi) e su pistole misteriose, i vecchi confermano, con qualche lacuna di memoria. Ma quel che più è inquietante è che la Tass, scienziati sovietici autorevoli, seri giornalisti sono disposti a dar credito al racconto. L'incredibile è avvenuto? A noi piacerebbe tanto crederci! **M.L.**

Si succedono presunti avvistamenti di Ufo e di giganteschi alieni

Dilaga in Unione Sovietica la psicosi dell'extraterrestre

I giornali fanno a gara nel citare circostanziate testimonianze

MOSCA — Come sempre accade con gli Ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una diecina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astronave atterrare nel parco cittadino e da essa discendere da uno a tre (le testimonianze sono discordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izviestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre regioni dell'Urss.

Il quotidiano della Lega della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novaia nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso- continua il giornale- un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali -secondo quanto afferma il quotidiano- avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano [illegible]

LIBERTÀ

LIBERTÀ

MOSCA — Come sempre accade con gli Ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una diecina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astronave atterrare nel parco cittadino e da essa discendere da uno a tre (le testimonianze sono discordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izviestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre regioni dell'Urss.

Il quotidiano della Lega della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novaia nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso- continua il giornale- un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali -secondo quanto afferma il quotidiano- avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la testimonianza di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in russo) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della Bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale».

Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero». L'amico del giornalista avrebbe «confermato» questa incredibile storia.

Il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin nell'estremo oriente sovietico.

Secondo il giornale «Bandiera rossa» nella stessa regione estremo orientale dell'Urss, a Dalnegorski, tre extraterrestri sarebbero stati avvistati nei pressi di una navicella spaziale da un motociclista di passaggio e sul luogo sarebbero poi state rilevate delle «impronte gigantesche».

La serie di «rivelazioni» innescate dal servizio della Tass del 6 ottobre ha provocato anche dei dibattiti radiofonici in cui lo stesso servizio è stato accusato di «leggerezza».

alla portaerei

TA'

MARTEDÌ
10 Ottobre 1989
FONDATO NEL 1883 - N. 238
UNA COPIA L. 1.000 - ARRETRATA IL DOPPIO

Sorprendente notizia diffusa dall'agenzia Tass

«Extraterrestri a spasso in un parco sovietico»

Secondo uno scienziato russo per tre volte un'astronave è atterrata in una città non lontana da Mosca - «Sono scesi esseri altissimi»

MOSCA — Uno scienziato avrebbe confermato le testimonianze di alcune persone della città di Voronezh che affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (Ufo) atterrare «almeno tre volte» in un parco cittadino e che avrebbero anche visto discenderne creature di aspetto umano alte tre-quattro metri, «ma con teste molto piccole», riportando da questo incontro un serio spavento.

Lo afferma con tutta serietà l'agenzia sovietica Tass che riporta le «conferme scientifiche» del capo del laboratorio di geofisica di Voronezh, Genrikh Silanov.

Quest'ultimo afferma di avere identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'Ufo, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4-5 centimetri di profondità e di 14-16 centimetri di diametro, disposte sul terreno ai quattro vertici di un rombo immaginario.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'analisi mineralogica, si sono rivelate di una sostanza che non può essere trovata sulla Terra», ma test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione, aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Silanov afferma di avere seguito le tracce degli extraterrestri con metodi biologici e di avere riscontrato una completa coincidenza con il percorso che, secondo i testimoni, essi avrebbero effettuato intorno all'Ufo. Lo scienziato non dice, però, da dove egli tragga la convinzione che le tracce biologiche da lui seguite siano effettivamente tracce di extraterrestri e non di altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Dall'Ufo, che avrebbe toccato terra di sera (la data non viene precisata) almeno tre volte e secondo alcuni testimoni sarebbe stato a forma di palla, secondo altri di disco, sarebbero discese attraverso una botola una, due o tre creature simili ad esseri umani, insieme ad un piccolo robot.

I testimoni — afferma la stessa Tass — sono rimasti per parecchi giorni seriamente spaventati dall'incontro particolare e la circostanza viene menzionata quasi a prova della serietà delle testimonianze stesse.

Altri nella stessa città affermano di avere visto in cielo un oggetto a forma di banana che emetteva un caratteristico segnale luminoso.

Secondo la stessa Tass, un oggetto simile è stato descritto dalla rivista americana «Saga» ed «è difficile che i cittadini di Voronezh possano avere letto la rivista americana». (Ansa)

LIBERTA' 10-10-89